Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 70 num.) Lire 150
N. 567 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

APPAIONO MOLTO CONFUSI GLI SVILUPPI A BREVE DELLA SITUAZIONE POLITICA

CON IL MONOCOLORE IL VIA AL «TEMPO DI TRANSIZIONE»

Gli elementi emersi dal dibattito alla Camera fanno intravvedere due possibili alternative: governo DC-PSI o apertura al PCI - Ma non è ancora da scartare l'eventualità delle elezioni Il «compromesso storico» nei discorsi della domenica - Oggi al Senato il programma di Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

E' un governo di «ripiego» e di «transizione» per ammissione dello stesso presidente del Consiglio questo monocolore che mercoledì otterrà la fiducia anche dal Senato. E non a caso il dibattito che si è svolto alla Camera più che sul programma di Moro si è imperniato sulle prospettive politiche che si apriranno, e sono prospettive confuse non solo per il contenuto politico, ma per il momento in cui esse si collocano. Una maggioranza «nuova» non potrebbe certo impegnarsi a governare a pochi mesi dalle elezioni politiche, dato che la legislatura si concluderà nella primavera del 1977.

Ma è proprio nei congressi del PSI, della DC e del PSDI che si svolgeranno nell'ordine in marzo, che la «nuova» linea politica, alternativa al centrosinistra ormai dichiarato defunto dal suo stesso «padre» Moro, dovrebbe essere definita. E quindi ci si dovrebbe aspettare la sua applicazione pratica immediata: ma c'è il nodo delle elezioni politiche ravvicinate. Potrebbero i partiti della nuova coalizione sottoporsi al giudizio dell'elettorato dopo pochi mesi di governo in una situazione economica tanto grave? A rendere più complicata la situazione c'è il problema dell'aborto, una spina nel fianco del neonato monocolore. Lo ha dimostrato lo stesso dibattito parlamentare: la DC, per bocca del suo segretario, ha fatto sapere di non essere disposta a cedimenti. Dal canto suo, il «fronte laico» sta tentando di trovare un accordo al suo interno per «liberalizzare» ancora di più il testo della legge sull'aborto approvato in commissione. La battaglia sarà dura, perché la DC giudica già quel testo troppo permissivo, e proporrà modifiche restrittive. E' chiaro che se non si giungerà a un accordo in tempo utile (entro giugno), il referendum sarà inevitabile: dimostrato questo, i partiti riterranno inevitabile il ricorso alle elezioni anticipate pur di evitare lo scontro frontale, tanto inviso sia ai democristiani sia ai comunisti.

Questo il momento politico che rende difficile il decollo di nuove alleanze. Ma quali alleanze? Il dibattito alla Camera ha visto di fronte Berlinguer, De Martino e Zaccagnini. Ognuno ha parlato del futuro, tutti hanno concordato sul fatto che non esiste più, come Moro ha dimostrato, una maggioranza di centrosinistra, a meno che non si consideri tale questo fragile «governo delle astensioni». Berlinguer ha detto che questa situazione non può che portare al governo i comunisti, De Martino ha chiesto la partecipazione del PCI alla gestione del potere, Zaccagnini ha respinto ogni ipotesi di «compromesso storico».

Le alternative, dunque, sono due: o il governo DC - PSI oppure i comunisti al governo. Saranno i congressi democristiano e socialista del prossimo mese a dare una risposta più precisa al futuro politico del Paese. Comunque, finora, sia nella DC sia nel PSI la prima linea di tendenza pare sia emersa più consistente nel corso della crisi, quella del rapporto diretto tra DC e PSI. Ma proprio per la peculiarità del rapporto sembra chiaro fin da oggi che il problema della questione comunista sarà quello che impegnerà nel confronto i due «partners». Non sarà un discorso facile proprio, perché i socialisti considerano l'apporto del PCI determinante, mentre i democristiani preferiscono mettersi all'opposizione piuttosto che governare con i comunisti.

In conclusione, nella fiducia della Camera al monocolore di Moro si possono riconoscere la gravità e la pericolosità della crisi per il suo rischio intrinseco di elezioni anticipate, non ancora scongiurato. Si deve dare atto, poi, a Moro dell'impegno costruttivo con cui si è accinto a quello che resta indubbiamente prima di tutto un atto di coraggio. Ma si deve, infine, pretendere sia dal governo sia dalle forze politiche che non venga sprecato questo «tempo di transizione», come lo ha ben definito il presidente del Consiglio, eludendo ancora una volta problemi che da tempo sono sotto gli occhi di tutti.

Sul governo monocolore di Moro si sono incentrati praticamente tutti i discorsi domenicali tenuti da esponenti dei partiti. Sono stati toccati però anche i problemi connessi alle prospettive dello sviluppo politico. L'on. Donat Cattin, parlando a Palermo, ha affermato che col governo monocolore, indesiderato da chi ha dovuto formarlo, la DC rischia l'isolamento. Occorre tuttavia — ha aggiunto — fare il proprio dovere fino in fondo e in primo luogo «non assistere alla svalutazione, ma affrontarla contenendo la conseguente ondata inflazionistica, senza bloccare le tendenze di ripresa produttiva in atto con una scelta di intervento fiscale più che non monetario e creditizio».

«Le ragioni del rifiuto democristiano alla proposta del compromesso storico — ha poi detto Donat Cattin — sono politicamente chiare: si tratta non soltanto del non voler accettare un ruolo non già paritario, ma subalterno e destinato alla liquidazione nel passaggio allo stato socialista, ma soprattutto si tratta, come è documentato, di non voler contribuire a far saltare, in nome di una retorica pseudo-unitaria, gli stessi meccanismi sui quali si fondano le istituzioni democratiche, meccanismi che non so-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

MENTRE L'EX PRESIDENTE TROVA ACCOGLIENZE DEGNE DI UNO STATISTA

La Casa Bianca snobba Nixon, turista in Cina

Smentito un incontro a Washington dopo il viaggio - Frecciata a Ford e a Breznev durante un brindisi - Colloquio con Hua - I cinesi paragonano i sovietici ai nazisti



Telefoto Ansa-Upi
Pechino — Scambio di brindisi alla Casa del Popolo tra Nixon e il premier Hua Kuo-feng

Pechino, 22

«Sono lieto di darle il benvenuto del governo per questa sua seconda visita in Cina. E ritengo che questa sia proprio la stanza in cui quattro anni fa iniziarono i nostri colloqui». Con queste parole, e facendoglisi premurosamente incontro, il primo ministro ad interim della Repubblica popolare cinese, Hua Kuo-feng, ha accolto, oggi, nel suo ufficio l'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon. Un saluto caloroso che conferma, seppure ce ne fosse stato ancora bisogno dopo le accoglienze riservategli ieri, l'importanza che i dirigenti cinesi, e in particolare il successore di Ciu En-lai, annettono al viaggio di mister Nixon, primo uomo politico occidentale ad avere la possibilità di incontrarsi col primo ministro cinese e rendersi conto degli sviluppi della politica cinese, sia sul piano interno sia su quello internazionale, con particolare riguardo ai rapporti fra Washington e Pechino.

Sul colloquio tra Hua Kuo-feng e Nixon, al quale era presente anche il ministro degli esteri cinese Chiao Kuan-hua, non sono stati dati particolari né offerte anticipazioni. I giornalisti che erano stati ammessi nella sala sono stati gentilmente invitati a uscirne pochi minuti dopo.

L'incontro Nixon-Hua, segue di qualche ora un altro colloquio significativo: quello tra l'ex presidente degli Stati Uniti e la vedova di Ciu En-lai. Un colloquio, quest'ultimo, che ha avuto come sede il grande salone del Sinkiang, nella Casa del Popolo, e che ha dato modo a Nixon di esaltare le doti di statista dello scomparso primo ministro al quale lo legavano sentimenti di sincera stima.

Il Palazzo del Popolo, dove Nixon ha avuto l'opportunità di incontrarsi non solo con la vedova di Ciu En-lai, che fa parte del comitato centrale del partito comunista, ma anche con il ministro degli esteri e con il sottosegretario agli esteri Wang Hai-jung, nipote del Presidente Mao, è pavesato da decine di bandiere rosse, un elemento che conferma quanto «privata» i cinesi considerino questa missione di Nixon, missione che continua a suscitare polemiche e riserve negli Stati Uniti.

Un freddo chiarimento di distacco è giunto dalla Casa Bianca: un portavoce di Ford ha detto che l'attuale Presidente «non ha in programma» di farsi riferire da Nixon le impressioni del viaggio. Il vice-addetto stampa della Casa Bianca da Washington ha fatto eco alla dichiarazione di Kissinger a Brasilia, secondo cui Nixon avrebbe relazionato a Ford l'esito del viaggio, affermando che l'amministrazione degli Stati Uniti «ritiene che Kissinger abbia parlato a titolo personale».

Il nuovo primo ministro ad interim, Hua Kuo-feng, parlando stasera nel suo primo discorso pubblico durante un pranzo di benvenuto offerto all'ex presidente, ha ribadito la continuità della politica estera del governo cinese, il quale — ha detto — «come in passato, segue e seguirà senza deflettere la linea, i principi e le misure politiche definiti dal Presidente Mao per gli affari esteri».

Per la prima volta in un discorso pubblico è stato evocato il nome di Hitler, a proposito delle «folli ambizioni, inferiori alle sue forze, di questo espansionismo» (sovietico n.d.r.), che «porta in sé i germi della disfatta». Esso «non avrà una fine migliore» di quella di Hitler, ha affermato Hua Kuo-feng.

Nixon nel suo discorso, che ha pronunciato senza leggere un testo scritto, ha insistito sul carattere non contingente dei principi del comunicato di Shangai (firmato quattro anni fa tra la Cina e gli S. U. n.d.r.). Ha tenuto quindi a sottolineare il fatto che il Presidente Gerald Ford, nella sua visita di stato a Pechino del dicembre scorso, «affermò con forza» l'adesione degli Stati Uniti a quei principi. «I dirigenti possono cambiare, ma gli interessi rimangono gli stessi», ha osservato. «Poiché rispondono agli interessi di entrambi i paesi, i principi del comunicato di Shangai sono sostenuti con la stessa fermezza di quattro anni fa».

Insistendo sul tema della «pace nella sicurezza», Nixon ha fatto una trasparente allusione alla conferenza di Helsinki, che segna una critica velata a Breznev e a Ford quando ha affermato: «Vi sono alcuni i quali credono che il semplice fatto di firmare una dichiarazione di principio in una conferenza diplomatica porterà un'immediata e duratura pace. Ciò è ingenuo. Non vi sarà una pace sicura finché ogni nazione del Mondo non rispetterà la sicurezza di tutti gli altri paesi».

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

IMPREVISTI SVILUPPI DEL «CASO LOCKHEED» DOPO L'ARRESTO DELL'AVVOCATO ANTONELLI

Si dimette alla Finmeccanica il presidente Camillo Crociani

Nessuna indicazione ufficiale della decisione - Legami professionali con il legale in carcere Tanassi rinvia un interrogatorio - La «Com-El» e il nuovo scandalo della società «Page-Europa»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Ancora una giornata densa di novità sul fronte dello scandalo provocato dall'acquisto degli «Hercules d'oro» e ancora nuove rivelazioni su altri presunti episodi di corruzione, per quanto riguarda l'inchiesta sulle «bustarelle» elargite a piene mani alla Lockheed per riuscire a vendere alla nostra aeronautica i suoi tanto discussi «vagoni volanti», tre sono le principali novità: 1) un terzo interrogatorio di due ore dell'avvocato Vittorio Antonelli, diventato — in assenza dell'avv. Ovidio Lefebvre d'Ovidio e della signora Maria Fava, l'uomo-chiave delle indagini; 2) la pubblicazione, da parte di un quotidiano romano della fotocopia di una delle pagine «purgate» del famoso «rapporto Church», dalla lettura della quale sembrano emergere precisi indizi di colpevolezza a carico degli ex-ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi e quantomeno di diversi loro stretti collaboratori; 3) le dimissioni, dalla carica di presidente della Finmeccanica, dell'ing. Camillo Crociani, chiamato più volte in causa nei giorni scorsi a causa dei suoi legami professionali con l'avv. Vittorio Antonelli il quale è stato consulente legale nel consiglio d'amministrazione della «Ciset», una delle società fondate da Crociani.

Sembra anche che il dott. Martella, il magistrato che indaga sullo scandalo Lockheed, abbia tentato di rintracciare l'ing. Camillo Crociani, che, proprio nella tarda mattinata di oggi, ha fatto recapitare alla Finmeccanica una lettera di dimissioni dalla carica di presidente dell'importante ente dell'Iri. La ricerca, tuttavia, avrebbe dato esito negativo e pertanto l'interrogatorio dovrà slittare a data da destinarsi.

Per quanto riguarda i motivi che hanno spinto l'ing. Crociani a dimettersi dall'alto incarico, non si hanno per il momento indicazioni ufficiali. E' probabile, comunque che il presidente della Finmeccanica abbia deciso di rinunciare al mandato conferitogli in seguito alle polemiche sul suo nome sorte in questi giorni proprio a causa dei legami d'amicizia e professionali che lo hanno legato all'avv. Vittorio Antonelli. Ieri, ad esempio c'è stata una riunione del consiglio d'amministrazione della Finmeccanica e Crociani ha evitato di essere presente. Sembra comunque certo che in questa sede si sia parlato anche delle polemiche di questi giorni ed è probabile che proprio in seguito ai risultati di un dibattito del genere, l'ing. Crociani abbia ritenuto opportuno dimettersi dall'incarico.

Intanto, il sostituto procuratore della Repubblica Martella ha trascorso una domenica di lavoro tra il carcere e il suo ufficio al palazzo di giustizia. In mattinata, dalle 9.30 alle 11.30 ha interrogato per la terza volta l'avv. Vittorio Antonelli arrestato due giorni fa sotto l'accusa di falsa testimonianza e reticenza e che ieri sera si è visto contestare un nuovo ordine di cattura, questa volta per il ben più grave reato di corruzione aggravata. L'interrogatorio del professionista è stato molto breve in quanto Antonelli si è praticamente rifiutato di rispondere a quasi tutte le domande più scottanti, adducendo la giustificazione di non poter violare il segreto professionale.



Telefoto Ansa
Roma — Il presidente dimissionario ingegner Camillo Crociani

Nel pomeriggio, invece, il dott. Martella si è occupato di stilare il calendario delle indagini dei prossimi giorni. Per domani tra l'altro, era previsto l'interrogatorio — in qualità di testimone — dell'on. Mario Tanassi, ma l'esponente socialdemocratico ha fatto sapere, proprio all'ultimo momento, di non poter più far fronte all'impegno preso con il magistrato per «improrogabili impegni politici». Tanassi ha assicurato Martella che gli comunicherà, al più presto, la data in cui sarà possibile procedere all'importante adempimento.

Per quanto riguarda la pubblicazione della fotocopia della «pagina purgata», c'è da dire che si tratta della n. 81, dove si possono leggere alcune spiegazioni, scritte a mano, relative al famoso «promemoria» della Lockheed. La parcella dell'avv. Ovidio Lefebvre ammonta esattamente a 218 mila dollari; i 78 mila dollari della «Ikaria» — si aggiunge poi — sono andati a compensi per un «precedente ministro» e per la sua équipe trasferita al ministero del tesoro. Si spiega, inoltre, che un pagamento suppletivo di 50 mila dollari è stato fatto al ministro che aveva approvato l'aumento del prezzo degli «Hercules», già pattuito per una cifra inferiore.

A questi sviluppi dello scandalo degli «Hercules d'oro», va aggiunta l'apertura di un altro «fronte delle tangenti»: riguarda la «Page-Europa SpA», consociata italiana della Northrop. I sindaci di questa società sono infatti gli stessi di quelli della «Com-El», la ditta della quale era rappresentante legale l'inafferrabile Maria Fava e presso cui sarebbe avvenuta l'opera di corruzione riguardante gli «Hercules d'oro».

La Northrop, già sotto inchiesta negli Stati Uniti per avere svolto un'intensa opera di corruzione in diversi paesi (si parla di complessivi 30 milioni di dollari per far acquistare i propri prodotti riguardanti il settore delle comunicazioni), si era ufficialmente impegnata a interrompere l'elargizione di ogni tipo di «fondi neri». Ora, in Italia è rimbalzata la notizia secondo la quale, sotto la pressione della «Security and Excange Commission», la Northrop ha ammesso che la propria consociata italiana, la «Page Europa SpA», ha distribuito «fondi neri» per quasi un milione di dollari.

Il particolare non è privo d'importanza perché, come s'è accennato, i sindaci della «Page» sono gli stessi della «Com-El» e precisamente tre persone che rispondono ai nomi di Mario Leotta, Guido Guidi e Mario Pugliese, i quali hanno ricoperto tali incarichi proprio nel periodo compreso tra il 1968 e il 1971, cioè gli anni in cui fu avviata e successivamente perfezionata la pratica relativa all'acquisto degli «Hercules C-130». I tre personaggi (tutti vecchietti prestanome che riscuotevano diecimila lire per ogni firma in calce ai bilanci) compaiono inoltre insieme a Maria Fava, nel collegio dei sindaci di un'altra società, la «Nerina Anstalt», misteriosa ditta di Vaduz controllata da Vittorio Antonelli.

C'è poi un altro particolare abbastanza curioso che dimostra ulteriormente gli stretti legami tra queste società. Da un documento allegato agli atti del sottocomitato senatoriale che fa capo al senatore Church, infatti, risulta che un ex-agente della Lockheed venne ingaggiato dalla Northrop in quanto aveva precedentemente «piazzato» in Italia i «Lancer Lockheed». L'utilizzazione di questo agente, si era resa necessaria in seguito all'intenzione manifestata dall'allora (primavera 1973) presidente del consiglio Andreotti di acquistare, appunto, i «Lancer Lockheed» che, però, non sono mai entrati in produzione.

Sergio Geraldini

DA DOMANI L'ASSISE DEL PARTITO COMUNISTA SOVIETICO

AL CONGRESSO DEL PCUS BREZNEV SALDO IN SELLA

Esposto solo il suo ritratto fra gli uomini in carica Una dirigenza molto anziana - Cambiamenti nel politburo?

Mosca, 22

A Mosca tutto è pronto per accogliere i delegati stranieri invitati ai lavori del XXV congresso del partito che apre i battenti dopodomani. Durante il week-end nella capitale hanno cominciato ad affluire centinaia di rappresentanti stranieri insieme ai dignitari più importanti delle Repubbliche socialiste sovietiche.

Mentre molti alberghi registrano il tutto esaurito, squadre di operai continuano a prodigarsi per apportare gli ultimi tocchi alla toeletta della capitale. Nonostante i manifesti ed i poster raffiguranti i leaders del Cremlino, la città conserva una sua sobria atmosfera. L'unica nota che in certo qual modo esce dallo schema abituale della vita cittadina, è la presenza di un numero straordinario di poliziotti. Non c'è incrocio che non sia presidiato dagli appartenenti alla «milizia», come è chiamata qui la polizia.

Un gigantesco ritratto di Leonid Breznev, che da 12 anni regge la segreteria del partito, è stato appeso sulla facciata del museo «Manege», vicino al Cremlino. I muri della città sono tappezzati coi ritratti di Marx, Engels e Lenin, mentre le cornici destinate a contenere i ritratti dei leaders politici sono rimaste vuote. La circostanza conferma l'ipotesi secondo cui i nomi dei nuovi leaders saranno conosciuti soltanto al termine dei lavori del congresso, agli inizi di marzo.

Chi sembra bene in sella al potere è Breznev, il segretario generale del PCUS. Molto si è scritto di una sua malattia, ed in effetti egli è stato assente, lo scorso anno, per diverse settimane e per più d'una volta, dalla scena politica. Nessun dubbio che sia stato malato, ma non si conosce il tipo di malattia che lo ha colpito. Poiché negli ultimi mesi è apparso in ottima forma, fisica e morale, non si avanzano più ipotesi di un suo ritiro.

Breznev si presenta al XXV congresso come il numero uno, e riconosciuto, del PCUS: egli leggerà la relazione principale e darà il «tono» alla politica che dovrà seguire il partito sia all'interno sia all'estero nei prossimi cinque anni. E' difficile fare previsioni sui nuovi «astri» del firmamento politico sovietico in caso di dimissioni di alcuni membri della «vecchia guardia del Politburo.

Esperti di affari sovietici ed osservatori stranieri a Mosca non escludono che possa avvenire qualche cambiamento in seno al Politburo, durante il congresso, se non altro per ragioni di età. Si parla, per esempio, dell'andata in pensione di Pelshe, il più anziano. Anche Suslov, responsabile per il settore ideologico, potrebbe ritirarsi, ma la sua posizione appare ancora molto forte e nulla lascia pensare che egli ne abbia l'intenzione.

Tra i possibili nuovi «astri» si segnala che Polianski, uno dei massimi favoriti fino a tre o quattro anni fa, appare oggi piuttosto in declino, se non altro per gli insuccessi dell'agricoltura sovietica, di cui egli è ministro. Scherbitski, primo segretario dell'Ucraina, sembra uno dei più quotati. Egli è un uomo di Breznev, e ciò ha molta importanza.

Cortina di nailon stesa sull'Olimpico

Novità ieri all'Olimpico: gli spettatori devono essere rimasti piuttosto sorpresi nel vedere un'altissima rete di nylon installata a protezione del tunnel che immette agli spogliatoi. I dirigenti delle squadre romane, piuttosto preoccupati per il ripetersi dei nutriti lanci di oggetti vari all'indirizzo di giocatori e arbitri, quando questi prendono la via degli spogliatoi, hanno escogitato il singolare sistema di protezione per non incorrere nelle sanzioni della Lega.

Per quanto riguarda la giornata calcistica in Serie A, è da registrare il mezzo passo falso della Juventus a Firenze: «Finalmente», hanno detto in molti, i bianconeri si sono fermati. Torino e Milan possono così riprendere a sperare, dopo i rotondi successi ottenuti rispettivamente su Ascoli e Bologna. E' tornato a vincere il Napoli che ha battuto la rivelazione dell'anno, Cesena, mentre nelle retrovie il Cagliari e il Como hanno entrambi pareggiato: anche il Verona è nella piena «bagarre» del fondo classifica dopo la sconfitta sul proprio campo subita per mano della Roma.

Nei tornei minori, fermo il campionato di quarta serie, da registrare la battuta d'arresto patita dall'Udinese in Piemonte, sull'ostico campo alessandrino. Ma le speranze di promozione per l'undici bianconero erano svanite da tempo...



IN SECONDA PAGINA

«BATTAGLIA» A MILANO

Gruppi giovanili di sinistra si sono scontrati nel centro con le forze dell'ordine per una manifestazione non concessa

GIORNATA DI INCIDENTI A MILANO PER UNA MANIFESTAZIONE NON AUTORIZZATA

Battaglia in piazza Duomo tra dimostranti e polizia

Coro di slogan contro le forze dell'ordine - Poi i cinquecento giovani sono ricorsi alla sassaiola - Bombe lacrimogene e auto in fiamme - Vandalismo in una chiesa

Milano, 22

Incidenti sono avvenuti oggi pomeriggio a Milano in seguito a scontro tra dimostranti da una parte e carabinieri e polizia dall'altra nelle zone adiacenti alla centralissima piazza Duomo. Tre macchine sono state incendiate, numerose altre danneggiate, alcune vetrine mandate in frantumi. La polizia ha fermato alcuni giovani che avrebbero partecipato a una manifestazione non autorizzata.

La manifestazione era stata indetta in piazza della Scala — separata da piazza del Duomo solo dalla galleria Vittorio Emanuele II — per oggi pomeriggio da «Re nudo», dal «Coordinamento circoli proletariato giovanile» e da alcuni collettivi giovanili. La manifestazione — «Festa del ballo in piazza», secondo i promotori — avrebbe dovuto esprimere la protesta dell'organizzazione di controcultura «Re nudo» contro un presunto tentativo di «sabotaggio» nei suoi confronti da parte della curia milanese e della DC: alla pressione dell'arcivescovo e della DC «Re nudo» avrebbe fatto risalire il rifiuto nei giorni scorsi da due tipografie a stampare il giornale del gruppo «Re nudo», e dall'amministrazione comunale che avrebbe negato l'autorizzazione a usufruire del Palalido per un concerto e una festa da ballo. La questura, tuttavia, non aveva autorizzato la «festa da ballo» perché alla stessa ora, nel Duomo di Milano, era in programma la «manifestazione diocesana in difesa della vita e dell'amore» promossa dalla curia milanese.

Verso le 15, circa duecento giovani si sono raccolti in piazza della Scala, accanto ai portici del celebre teatro, fronteggiati dall'altra parte della piazza da due contingenti di polizia e carabinieri schierato davanti a palazzo Marino, sede dell'amministrazione comunale. Per circa un'ora i dimostranti hanno gridato slogan contro la polizia e carabinieri. Altri gruppi, intanto, sono affluiti in piazza della Scala, tanto che la distanza tra i giovani e lo schieramento di polizia e carabinieri è diminuito sensibilmente.

Nel duomo, intanto, si stava svolgendo la celebrazione della messa, durante la quale il cardinale ha tenuto l'omelia. Una omelia, come era nello scopo della manifestazione, «in difesa della vita e dell'amore» e conclusa con le parole: «Dio ci chiama alla difesa della vita». Più volte il suo discorso è stato interrotto dai lunghi applausi dei fedeli che gremivano il tempio.

In un angolo della piazza, vicino alla scalinata del tempio, vi era un gruppo di radicali che, come aveva preannunciato ieri lo stesso partito radicale, erano venuti in piazza Duomo per sentire quello che avrebbe detto il cardinale. Piazza Duomo, a quell'ora, era affollata da gente che, approfittando della mite giornata, stava facendo una passeggiata per le vie del centro, e da numerosi bambini con le tipiche maschere del Carnevale. Davanti alle porte del Duomo sostavano numerosi giovani di «Comunione e liberazione» disposti per il servizio d'ordine

Verso le 16, da piazza della Scala circa cinquecento giovani hanno cominciato a spostarsi verso piazza Duomo, passando per via Santa Margherita e via Mengoni. Polizia e carabinieri hanno allora attraversato la galleria per raggiungere piazza del Duomo. I dimostranti, senza entrare in piazza del Duomo, ma costeggiandola, si sono diretti in via Marconi. E' stato a questo punto che sono scoppiati i primi incidenti.

Sono stati quindi sparati alcuni candelotti lacrimogeni. I dimostranti, utilizzando delle pietre che erano ammucchiate ai bordi della strada per alcuni lavori di riparazione, hanno iniziato una fitta sassaiola contro polizia e carabinieri. Hanno messo per traverso due automobili in sosta, rovesciandone una, per costruire barricate. Sempre più fitti sono stati i candelotti lacrimogeni sparati da polizia e carabinieri, tanto che in via Marconi e piazza Diaz l'aria è diventata irrespirabile. Negli scontri tre auto sono state incendiate e numerose altre danneggiate.

Disperdendosi per le viuzze del centro storico che formano una raggiera irregolare attorno a piazza del Duomo, i dimostranti hanno raggiunto piazza Vetra, improvvisando balli, al suono di chitarre e piatti. Altri automobili sono state danneggiate in via Albricci e in via Mazzini. In via Albricci sono state infrante le vetrine della «Banca d'America e d'Italia» e delle «Linee aeree iraniane».

Un quarto d'ora dopo gli incidenti, la funzione religiosa nel duomo è terminata e i fedeli hanno cominciato ad uscire dal tempio. Sulla piazza vi è stato un po' di confusione, anche a causa del fumo che si levava dalla vicinissima piazza Diaz, provocato dalle auto incendiate e dallo scoppio dei candelotti lacrimogeni. I vigili del fuoco hanno spento ogni focolaio di incendio.

Lungo i bordi della gradinata del duomo si è allineata una lunga fila composta da giovani di «Comunione e liberazione», fedeli e sacerdoti. Davanti ad essi un notevole gruppo di aderenti ai gruppi che avevano promosso la manifestazione non autorizzata hanno cominciato ad intonare «l'internazionale» e, indirizzandosi al gruppo ecclesiastico «Comunione e liberazione», hanno gridato lo slogan «Via, via, i servi della Cia». I due gruppi si sono fronteggiati per una decina di minuti: in silenzio il primo, con slogan sempre più forti il secondo. E' nata qualche vivace discussione tra i dimostranti e alcuni sacerdoti. Gradualmente, infine, i dimostranti hanno cominciato a lasciare la piazza. Un contingente di carabinieri, intanto, si era schierato davanti alle porte bronzee del duomo.

Verso le 19 tutti i giovani hanno lasciato piazza Ventra. Una mezz'ora prima, una quindicina di dimostranti erano entrati nella vicina chiesa di San Lorenzo, dove avevano rotto un vetro e strappato alcuni manifesti. La polizia ha arrestato Antonino Forestieri, di 36 anni, per possesso di armi improprie, e ha fermato altre due persone. In seguito agli incidenti sono rimasti lievemente contusi un ufficiale dei carabinieri, due vigili urbani e alcuni agenti di polizia.

A CAUSA DEGLI SCIOPERI

DUE MILIONI DI DOLLARI persi dalla Fiat in Israele

Haifa, 22

La Fiat ha rimborsato alle ferrovie israeliane due milioni di dollari per dieci locomotori venduti nel 1973 e mai consegnati, a causa degli scioperi avvenuti negli stabilimenti dell'industria torinese. Oltre a restituire un milione e 300 mila dollari, la Fiat ha dovuto versare un indennizzo pari al 48 per cento della somma, per evitare che il governo israeliano la citasse in giudizio per inadempienza contrattuale. (Ap)

PER UN FALSO ALLARME

RIENTRA IN PORTO il traghetto per Olbia

Roma, 22

Uno sconosciuto ha telefonato questa notte al commissariato di polizia di Civitavecchia, dicendo che sul traghetto «Città di Nuoro» diretto a Olbia era stata collocata una bomba. La nave era partita dal porto laziale poco dopo le 23, con alcune centinaia di persone a bordo e numerosi automezzi. Avvertito via radio il comandante, il traghetto ha invertito la rotta, rientrando in porto poco dopo le 2. Mentre i passeggeri sono stati fatti scendere sulla banchina, polizia e carabinieri hanno cominciato l'ispezione, che si è conclusa alle 3 con esito negativo.

TRAGICO DUELLO ALLA PISTOLA DOPO UN INSEGUIMENTO PER LE VIE CITTADINE

Catania: agente falcia un pregiudicato in fuga

L'uomo (27 anni) si trovava con altri due giovani su un'auto rubata - Non ha obbedito all'«alt» di un poliziotto in motocicletta - Poi è sceso e ha sparato: ma è stato fulminato

Catania, 22

Un pregiudicato di 27 anni, Nicolò Zagami, colpito da ordine di cattura per rapina, è stato gravemente ferito con due colpi di pistola da un agente della squadra speciale antirapina della questura di Catania ed è morto sul tavolo operatorio. Zagami era alla guida di una «Fiat 128», rubata nei giorni scorsi alla società di autonoleggio «Maggiore». Accanto a lui viaggiavano altri due pregiudicati, il fratello Antonio e Giovanni Maugeri ambedue ventenni. L'auto è stata notata dall'agente Vincenzo Gentile, di 22 anni, che su una motocicletta civile di grossa cilindrata pattugliava la periferia di Catania. All'intimazione di alt la «Fiat 128» ha accelerato la propria corsa fino al quartiere San Berillo, quando Nicolò Zagami ha bloccato l'automobile ed è sceso impugnando una pistola, con la quale ha sparato — così ha riferito l'agente — un colpo andato a vuoto. Gentile ha risposto con l'arma d'ordinanza, ferendo a morte il pregiudicato al ventre e a un gomito.

Frattanto nella zona giungevano auto della polizia che bloccavano Antonio Zagami e Giovanni Maugeri.

Nicolò Zagami era colpito da ordine di cattura perché ritenuto implicato in varie rapine a mano armata, compiute a Catania e nel Milanese; inoltre, a suo carico pendeva anche un ordine di carcerazione relativo ad otto mesi di reclusione inflittigli per un furto.

E' stato inoltre accertato che durante la corsa per le vie di Catania, oltre ad investire auto in movimento, la «128» dei pregiudicati ha anche urtato otto macchine in sosta, in punti diversi della città, ferendo in modo non grave cinque persone. (Ansa)

BRINDISI: TOMBAROLI fermati in extremis

Brindisi, 22

Un completo corredo funerario del terzo-quarto secolo avanti Cristo, composto da piatti, vasi, lucernette e altri oggetti di notevole valore storico e artistico, è stato trovato in una tomba vicino a Mesagne (Brindisi), sulla quale i carabinieri hanno sorpreso tre scavatori clandestini.

Alla vista dei militi, i tre che avevano già aperto una buca di circa un metro di profondità, sono fuggiti. Due di essi — il contadino Franco Paolino, di 45 anni, e lo spazzino Cosimo Rubino, di 28, entrambi di Mesagne — sono stati raggiunti e fermati. Sul posto è stato chiamato il direttore del locale musei comunale, il quale, aiutato da alcuni operai, ha proseguito lo scavo e ha scoperto la tomba ancora intatta. (Ansa)

POPOLAZIONE RIFIUTA di ospitare un confinato

Genova, 22

A Rossiglione, un piccolo centro dell'entroterra genovese, la popolazione non vuole ospitare un confinato che dovrebbe arrivare in paese domani. Questo rifiuto è stato comunicato al vicequestore Arrigo Molinari dal sindaco di Rossiglione.

L'ospite non gradito è Gennaro Alcamo, un napoletano di 34 anni inviato al confino dal tribunale partenopeo perché «pericoloso». Il napoletano è già stato l'estate scorsa a Rossiglione al confino, ma vi si è fermato solo un giorno: poi è fuggito e, quando i carabinieri l'hanno rintracciato, ha subito un altro processo.

Ora Gennaro Alcamo, condannato a due anni di confino, dovrebbe arrivare domani a Rossiglione. «Nessuno vuole alloggiarlo — ha spiegato il sindaco al vicequestore — e non posso certo ospitarlo nella sala del consiglio comunale». (Ansa)

FERMATO UN SOLDATO per furto d'armi

Avellino, 22

Un soldato, Matteo Galano, di 21 anni, di Foggia, appartenente al tredicesimo battaglione motorizzato di stanza nella caserma «Generale Gerardi», in viale Italia, ad Avellino, è stato fermato nell'ambito delle indagini per un furto di armi e munizioni, avvenuto pochi mesi fa nel deposito della «Berardi». In quella circostanza furono rubati due fucili, 48 bombe a mano del tipo «SRCM» e numerose munizioni.

Nel corso di un'ispezione nella caserma sono stati recuperati i due fucili, che erano stati nascosti in uno scontinato, e parte delle bombe a mano. Altre sarebbero state trasportate e fatte scoppiare nella zona di Foggia.

Gaiano avrebbe compiuto il furto su commissione. Poi non avrebbe consegnato tutta la refurtiva per non aver raggiunto l'accordo con alcune persone, l'identificazione delle quali è in corso. (Ansa)

Una sciatrice e un sub

Malore fatale per due sportivi

Bergamo, 22

Tragica domenica per due giovani appassionati sportivi. Una studentessa di Villa Carcina (Brescia), Patrizia Corti, di 16 anni, è morta oggi in un incidente di sci sul monte Poieto, una località turistica per lo sport invernale a poca distanza del Selvino, nel Bergamasco. La giovane, secondo quanto si è saputo, avrebbe dovuto partecipare allo slalom gigante per il Trofeo Pellicioli, valevole per la qualificazione nazionale dei tesserati alla Fie (Federazione italiana escursionismo) e per il punteggio del campionato regionale.

La ragazza stava controllando assieme ad un amica alcune porte quando, forse per un malore, ha perduto il controllo degli sci ed è andata a urtare violentemente contro la parte centrale di una vecchia baracca in cemento che si trova a una trentina di metri dalla pista. La ragazza è morta quasi subito, nonostante sia stata soccorsa e portata all'ospedale di Alzano Lombardo.

Un giovane pescatore subacqueo, Salvatore Castello, di 22 anni, di Vico Equense, è morto oggi durante una immersione al largo di Sorrento, nella zona di Punta Campanella.

Castello, studente universitario ed appassionato di fotografie sottomarine, è stato colto da malore mentre era alla profondità di 45 metri insieme ad un altro «sub».

Dalla prima pagina

TEMPO di transizione

no vuote forme, ma sostanza della democrazia, in quanto garantiscono il suo elemento essenziale, che è la vita con pieni diritti dell'opposizione».

«Il disegno del PCI — ha proseguito Donat Cattin — si potrebbe realizzare con i voti del PCI, non con i voti della DC: noi temiamo, al pari dei comunisti, la Santiago di Pinochet; ma in eguale misura non vogliamo Budapest né Praga; e rimaniamo molto scettici di fronte ai capovolgimenti di indirizzo, come quelli del partito comunista francese che sono votati all'unanimità più uno».

I socialisti, invece, continuano a insistere sull'apertura al PCI. E' quanto traspare da un discorso tenuto dall'on. Caldoro, manciniano, il quale ha parlato a Campobasso. «Non andremo — ha affermato — dopo i congressi al governo o nella maggioranza con i democristiani in nessun caso, così come ha deciso il comitato centrale del PSI. Non aspiriamo al bicolore né sulla base di un rapporto di asse preferenziale né su quello di un rapporto di essenzialità tra DC e PSI. E' certo che su questi temi gli inchini e le profferte della DC non solo non avranno applausi dal settore socialista, ma rischierebbero di provocare il ritiro dalla stessa astensione al monocolore Moro concesso solo per senso di responsabilità. Aspiriamo come socialisti — ha dichiarato Caldoro — a porre la pietra tombale sulla trentennale, fallimentare egemonia d.c. sul potere ed intendiamo contribuire a costruire quella alternativa di direzione politica dei lavoratori e dei democratici prevista dalla Costituzione repubblicana».

Al contrario, l'on. Preti, parlando per il PSDI a Bologna, ha detto che «chi pensasse sul serio per domani a un'alternativa di sinistra compirebbe un gravissimo errore. Se infatti il cosiddetto compromesso storico solleva legittimi dubbi e preoccupazioni a causa dei non ancora estinti legami del partito comunista con l'URSS e con la dottrina leninista, è sicuro invece che l'alternativa di sinistra sfascerebbe definitivamente il Paese. Va dato atto a Berlinguer e Amendola che se ne rendono conto e lo riconoscono pubblicamente».

Sempre a Bologna, l'on. Bignardi, presidente del PLI, ha detto a sua volta: «La conclusione del dibattito alla Camera ha evidenziato tre punti: la permanente necessità della contrapposizione nei confronti del comunismo, tanto più di fronte all'arrogante pretesa di potere affermata da Berlinguer; l'altra necessità di un dialogo nuovo tra i democratici, al di fuori degli steccati eretti da un centrosinistra che lo stesso presidente Moro ha riconosciuto superato; la necessità, infine, che i ceti medi italiani si esprimano in un rigoroso liberalismo in sintonia con i problemi del nostro tempo, liberalismo che solo è in grado di bilanciare l'affannosa corsa a sinistra di ingenui seguaci della presunta moda corrente. Si tratta di mettere ordine nelle cose italiane, di fronteggiare la delinquenza sempre più insidiosa, di porre le basi per un rilancio economico che dia i suoi frutti anche in campo sociale. Il governo Moro — ha concluso Bignardi — può rappresentare una base di riflessione e di ripresa operativa per tutti: questo è il significato delle astensioni di attesa, da quella del PLI a quella del PSI.

A Salerno, ha parlato il missino on. Romualdi, secondo il quale «l'on. Moro ha ragione di affermare che il suo non è un governo a termine, qualifica che presuppone un certo numero di problemi da affrontare e risolvere secondo un limitato programma. Il governo Moro non ha invece nessun problema da risolvere, semplicemente perché non ha la maggioranza per poterlo fare. Le astensioni non sono una maggioranza che consente di fare, ma una non minoranza che obbliga a non fare. Il governo Moro è nato per impedire le elezioni subito e per consentire i congressi, svolti i quali, se non dovesse cadere prima, non ha né ragione né una possibilità di sopravvivere».

M. A.

FOLLE E TRAGICA ESPLOSIONE DI VIOLENZA DI UN AGRICOLTORE IN PROVINCIA DI LATINA

Uccide la consuocera e ferisce tre persone: poi viene catturato

Tutto è nato da una vecchia disputa per il passaggio su un sentiero - Feriti gravemente il genero e un carabiniere, leggermente la nipotina - Anche lo sparatore è stato colpito durante la fuga

Latina, 22

Un agricoltore di 50 anni, Silvio Tonzi, che stamani aveva ucciso a colpi di fucile da caccia la consuocera, ferito il genero e la nipotina di 12 anni, è stato catturato dai carabinieri dopo un conflitto a fuoco, durante il quale sia l'omicida, sia un brigadiere dell'arma sono rimasti gravemente feriti. Il tragico e drammatico episodio è avvenuto stamani nell'agro di Terracina in località la Fiora.

Il delitto sarebbe stato provocato da una vertenza, che durava ormai da due anni, tra Tonzi e il genero Armando De Filippis, di 33 anni, per il diritto di passaggio su un sentiero di una ventina di metri che collega l'abitazione dell'omicida con quella di De Filippis.

Stamani, in base alla ricostruzione fatta dai carabinieri, De Filippis si è incamminato lungo il sentiero, per poi raggiungere, passando davanti alla casa del suocero, la strada che porta alla via «Appia». Silvio Tonzi, che lo attendeva armato di doppietta, lo ha affrontato, cercando di bloccarlo. Ne è nato un alterco che ha attirato l'attenzione di Ines Cilei (madre del De Filippis, una donna di 52 anni) che è accorsa seguita dai figli Mirella di 12 anni e Luciano di 13. Contro la donna Silvio Tonzi ha sparato tre volte, colpendola mortalmente alla fronte, all'addome e alle gambe.

L'agricoltore ha poi sparato contro il genero, che si era rifugiato dentro un furgoncino e ha ferito con il coltello la ragazzina che tentava di fermarlo. Poco dopo è giunta la pattuglia di carabinieri. Tonzi, nel frattempo, si era appostato tra la vegetazione dietro una collinetta poco distante dalla casa. Appena il brigadiere Di Florio si è avvicinato, Tonzi ha sparato contro di lui un colpo di fucile, colpendolo alle spalle.

L'altro carabiniere della pattuglia ha subito dato l'allarme con la radio e sul posto sono accorsi una trentina di militari. Contro di loro Tonzi ha sparato numerosi altri colpi, finché i carabinieri — rispondendo al fuoco — sono riusciti a ferirlo e a immobilizzarlo, strappandogli dalle mani il fucile proprio mentre tentava di uccidersi.

Le condizioni di tutti i feriti, eccettuata la ragazza, sono gravi. Il brigadiere Di Florio è stato colpito da numerosi pallini da caccia al braccio, alla spalla e al collo. Dopo una prima medicazione nell'ospedale di Terracina, data la gravità delle sue condizioni, è stato portato con un elicottero all'ospedale «San Camillo» di Roma, dove nella tarda mattinata è stato sottoposto a un lungo intervento operatorio. I medici temono che il sottufficiale possa restare paralizzato. Il brigadiere Di Florio ha 36 anni, è sposato e ha tre figli, uno dei quali è nato meno di un mese fa. Presta servizio da tre anni presso il nucleo radiomobile di Terracina.

Armando De Filippis è stato ferito alla regione cervicale. Anch'egli è stato portato al «San Camillo» di Roma ed è stato operato. Pure nel suo caso si teme una paralisi degli arti inferiori. Meno gravi sono le condizioni di Tonzi, anche se i medici ancora non hanno fatto una prognosi precisa. L'agricoltore è stato colpito da un proiettile alla spalla sinistra e da un altro al braccio sinistro. Ha l'omero fratturato ed è in grave stato di choc. La ragazza, Mirella De Filippis, è stata invece ferita superficialmente e dovrebbe guarire in una decina di giorni.

IL PIANTO DEL PAESE

Telefoto Ansa

Latina — Il pianto dei compaesani attorno al lenzuolo che ricopre il cadavere della donna uccisa nella folle sparatoria

Truffatore fantasioso

Bari, 22

Un giovane di 26 anni, Francesco Ventura, di Sammichele di Bari, è stato arrestato dai carabinieri per aver sfruttato con eccessiva disinvoltura la cieca fiducia dei suoi compaesani nel potere delle raccomandazioni.

Secondo le accuse della Procura della Repubblica del capoluogo, che ha emesso contro Ventura ordine di cattura, il giovane avrebbe compiuto (tra maggio e novembre dello scorso anno) una ventina di truffe, spacciandosi — a seconda delle circostanze — per sottufficiale della polizia stradale, per intimo amico del direttore della sede Inps di Bari, per aiuto analista dell'ospedale consorziale del capoluogo. In queste diverse vesti Ventura avrebbe promesso, tra l'altro, ad una minorenne di farle ottenere la patente di guida prima del compimento dei 18 anni, ad otto persone altrettante pensioni di invalidità, ad alcuni disoccupati l'assunzione presso l'ospedale «Miulli» di Acquaviva delle Fonti (Bari).

Per evitare inoltre ai «raccomandati» le inevitabili delusioni e giustificare ciò che aveva intascato — da due conigli ad oltre un milione di lire, a seconda dei «favori» — il giovane avrebbe anche inviato loro lettere su carta intestata dei vari enti, nelle quali si assicurava l'ottenimento delle pensioni, dei documenti o delle assunzioni. (Ansa)

Tre zingarelle in azione

Miniladre d'appartamenti

Noale, 22

Tre bambine di 6, 11 e 12 anni hanno rubato stamane gioielli e denaro per sette milioni di lire in un appartamento. E' avvenuto a Noale (Venezia).

Le tre bambine, arrivate nella cittadina veneta aggregate a una carovana di girovaghi, hanno trovato il portone d'ingresso di un condominio aperto e sono entrate. Hanno suonato tutti i campanelli e — constatato che nell'abitazione di un macellaio non si trovava nessuno — hanno scassinato la serratura della porta con un cacciavite.

Nell'appartamento le tre piccole ladre hanno trovato gioielli per un valore di tre milioni e, in una piccola cassetta di sicurezza, denaro in contanti per quattro milioni di lire. Fuggendo, le tre bambine si sono imbattute, lungo le scale, in un inquilino del condominio che, intuendo quanto era accaduto, è riuscito a bloccare le più grandicelle.

Sono intervenuti i carabinieri e in breve tutto è stato chiarito, ma solo in un secondo momento è stato possibile far confessare alla più giovane delle tre bambine dove aveva nascosto il denaro.

ERA STATO RUBATO L'11 FEBBRAIO DA UNA CHIESA DI PISA

IL BUSTO DI DONATELLO RICUPERATO PRESSO LUCCA

I finanzieri lo hanno trovato in un bosco - Nessun danno

Lucca, 22

Il prezioso busto di Donatello raffigurante San Lussorio (o San Rossore, non è noto con esattezza) un bronzo dorato di 55 centimetri per 60, che era stato rubato l'11 febbraio scorso dalla chiesa nazionale dei Cavalieri di Santo Stefano a Pisa, è stato ritrovato a Querceta di Seravezza, in provincia di Lucca, dalla Guardia di finanza che stava svolgendo indagini.

La mezza figura in bronzo dorato fu realizzata dal Donatello intorno al 1422-1425 e consegnata nel 1427 ai frati di Ognissanti (Firenze) dell'ordine degli umiliati; nel 1591 venne inviata, appunto, alla chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri, che sorge nell'omonima piazza pisana. Per qualche tempo, anni addietro, l'opera — di gran valore — era stata conservata nel museo pisano, ma poi era stata ricollocata nella chiesa a cui apparteneva.

I ladri, la notte dell'11 febbraio, passando per una finestra nella parte absidale della chiesa, dov'erano in corso dei lavori, erano entrati nel tempio ed avevano aperto l'urna dove era custodito il busto. Dopo averlo rubato, si erano dileguati — secondo quanto fu riferito da persone che avevano udito dei rumori — a bordo di un'automobile.

Elementi già in possesso della Guardia di finanza di Lucca da circa quattro giorni hanno consentito di ritrovare l'opera in perfette condizioni. Una pattuglia comandata dal capitano Stanca e composta da un brigadiere e due appuntati ha cominciato stanotte le ricerche del busto in un bosco prospiciente un campeggio fra Forte dei Marmi e Querceta, dove — secondo segnalazioni e indagini — il busto era provvisoriamente nascosto. L'opera di Donatello è stata ritrovata quasi subito.

Il prof. Canega, soprintendente alle Belle Arti di Lucca, ha constatato qualche ora dopo che l'opera non aveva subito alcun danno; altrettanto ha fatto il parroco della chiesa dei Cavalieri di Santo Stefano, mons. Taddei. Ora si tratterà di vedere se il capolavoro di Donatello — è forse l'unico busto eseguito dall'artista — ritornerà nella chiesa dei Cavalieri di Santo Stefano, oppure se verrà sistemato nel museo di Pisa. (Ansa)

SOTTO UN COVONE

RINVENUTI A GONARS candelabri e crocefissi

Udine, 22

Candelabri argentati, reliquari barocchi, crocefissi dorati e altri oggetti religiosi, complessivamente circa venticinque «pezzi», per un valore notevole, sono stati rinvenuti sotto un covone di granoturco nei pressi di una cava di Gonars, nella zona della strada napoleonica. (Ansa)

DECISO DAL CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTADINA COLPITA DALLA TRAGEDIA DEL VAIONT

ERTO NON RESTITUIRÀ ALLO STATO UN MILIARDO RICEVUTO PER SBAGLIO

Pordenone, 22

Il comune di Erto, circa 700 abitanti, noto per essere stato colpito gravemente dalla tragedia del Vajont, non restituirà la somma di un miliardo e 25 milioni di lire che gli venne erroneamente accreditata, in varie rate, dallo stato nel periodo tra il 1971 ed il 1972 sui titoli di rimborso Ige e sui proventi speciali per la benzina. Lo stato avrebbe dovuto versare al comune soltanto 33 milioni di lire. La decisione è stata presa in una riunione, che si è svolta oggi, presente il consiglio comunale al completo, la maggior parte della popolazione e numerosi rappresentanti politici della provincia di Pordenone.

In apertura dei lavori, il sindaco, Italo Filippini del Psi, ha svolto una relazione sulla vicenda, fornendo particolari sulla utilizzazione della somma. «425 milioni di lire — ha detto Filippini — sono stati impiegati per sopperire alle necessità finanziarie del comune, in particolare per realizzare opere pubbliche riguardanti soprattutto la costruzione del nuovo abitato di Storton, ed un'altra parte della somma è stata concessa al nuovo comune di Vajont (Maniago) dove sono andate a risiedere molte famiglie di Erto. L'impiego del denaro versato dallo stato ha consentito al comune di Erto — ha detto Filippini — di chiudere sempre in attivo i bilanci finanziari dal 1972 in poi. Tuttora il bilancio è in attivo per una somma di quasi cento milioni di lire».

La somma rimanente, di circa 600 milioni di lire, che non figura in bilancio, è stata affidata — sempre secondo quanto esposto dal sindaco di Erto — alla tesoreria comunale e successivamente depositata, su proposta della giunta di centrosinistra, in un locale istituto di credito, che ha offerto il tasso di interessi più alto (16 per cento). Gli interessi maturati in seguito a questo deposito, circa 90 milioni annui, sono stati depositati in un conto a parte.

E' appunto l'utilizzazione del denaro, non condivisa da vari gruppi consiliari della stessa maggioranza, che ha dato origine a dissensi che hanno poi determinato la crisi della giunta. Il sindaco ha chiesto l'interessamento e la solidarietà di tutte le forze politiche, affermando di «nutrire forti dubbi sulla effettiva necessità di restituire la somma». «Bisogna tener presente, infatti — ho concluso Filippini — che il comune di Erto ha dovuto e deve tuttora fare fronte a varie necessità finanziarie derivanti dai danni materiali subiti in seguito alla catastrofe del Vajont».

I rappresentanti politici che hanno partecipato alla riunione hanno chiesto, comunque, al sindaco Filippini vari chiarimenti ed una relazione ufficiale sugli atti amministrativi del comune per quanto riguarda l'impiego del denaro. (Ansa)

AL «REGIO» DI TORINO

CROLLA UNO SCENARIO: ferite cinque coriste

Torino, 22

Cinque coriste che partecipavano alle prove del «Flauto magico» al teatro «Regio» di Torino sono rimaste ferite, la scorsa notte, dal crollo di uno scenario.

Poco prima di mezzanotte, mentre i coristi — un'ottantina in tutto — stavano preparandosi ad entrare sul palcoscenico, un pesante cancello di legno che doveva essere calato sulla scena, è precipitato — sembra per la rottura di un cavo — ed ha investito cinque donne: Bruna Guglielmi, Donatella Ribischesu, Liliana Del Vecchio, Lia Petrini e Bimba Bermond. Condotte in ospedale, le cinque coriste sono state medicate per abrasioni e contusioni di non grave entità. (Ansa)

Un marito dal cielo



Telefoto Ansa

Firenze — Per raggiungere la sua futura sposa un ex sergente dei paracadutisti ha scelto la via più congeniale: si è lanciato col paracadute atterrando nel cerchio di cinque metri previsto. Lo stesso hanno fatto due suoi commilitoni, testimoni alle nozze. Poi il matrimonio

PESCHERECCI A PICCO nel golfo di Thailandia

Bangkok, 22

Una motovedetta della marina thailandese ha affondato un peschereccio armato cambogiano che, assieme ad altre unità di tale tipo, aveva poco prima partecipato all'affondamento di un peschereccio thailandese. L'incidente, a quanto è stato reso noto stamane dal ministro della difesa thailandese, Parmarn Adireksan, è avvenuto ieri pomeriggio nel Golfo di Thailandia, in acque territoriali thailandesi, a Sud dell'isolotto di Ko Kut.

Secondo la versione thailandese, i pescherecci cambogiani hanno dato la caccia a una flottiglia di pescherecci thailandesi, aprendo il fuoco con armi automatiche e lanciarazzi, e colandone a picco uno (gli uomini di equipaggio sono stati successivamente tratti in salvo); è allora intervenuta la motovedetta thailandese, che ha affondato uno dei pescherecci armati cambogiani, mentre gli altri si davano alla fuga. (Ansa)

TRA LE TANTE INIZIATIVE DEDICATE AI FESTEGGIAMENTI

UNA POLPETTA TRICOLORE PER IL BICENTENARIO USA

Ma ci sono anche sedili da toilette dipinti in bianco rosso e blu, bottiglie di whisky tipo campana della libertà e bare ispirate allo «spirito del '76»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 22

Sedili da toilette dipinti in rosso e blu, bottiglie di whisky a forma di campana della libertà e bare ispirate allo «spirito del '76» contendono alle medaglie commemorative ufficiali e ai francobolli celebrativi l'attenzione del pubblico americano, mentre gli Stati Uniti cominciano a festeggiare il bicentenario della rivoluzione. La speranza diffusa è che l'occasione contribuisca a ritemprare il morale scosso dal Watergate e dal Vietnam. La speranza di molti è che dia anche uno stimolo al commercio.

Del commercialismo si preoccupa il direttore della «American revolution bicentennial administration», istituita dal Congresso per il coordinamento e il contributo al finanziamento delle attività celebrative ufficiali. «E' il tallone di Achille che potrebbe far crollare l' intera struttura» dice il direttore, John Warner.

Al tempo stesso egli si preoccupa della reazione che si potrebbe manifestare fra il pubblico qualora il governo cercasse di vietare qualche forma a suo giudizio eccessiva di celebrazione.

«Gli americani sono collezionisti appassionati» osserva Warner. «Chi acquista i sedili da toeletta tricolori e le bare del bicentenario non considera quegli oggetti roba da strapazzo».

Da quando venne istituita, quattro anni fa, l'amministrazione diretta da Warner ha venduto medaglie d'argento e di bronzo per un valore di ventisei milioni di dollari, circa sedici miliardi di lire, e ha incassato 850.000 dollari, quasi seicento milioni di lire, con la concessione del diritto di riproduzione del suo emblema ufficiale, rosso, bianco e blu, su articoli commerciali di vario tipo: portachiavi, gioielli, boccali, ninnoli.

La medaglia ufficiale dell'ente, con l'aquila e la statua della libertà, è venduta in sette diverse dimensioni, a un prezzo che va dai cinque dollari per la più piccola delle medaglie in bronzo ai quattromila per la più grande di quelle d'oro.

Per questo, e per le iniziative di stimolo dei programmi commerciali, l'amministrazione ha avuto da un'organizzazione rivale, la commissione popolare per il bicentenario, il premio dell'anno; una frecciata della commissione, che è un gruppo di cittadini senza fini di lucro. La «People's bicentennial commission» conduce una campagna contro gli eccessi commerciali delle celebrazioni, e deplora l'intervento del «big business» nella commemorazione dei due secoli degli Stati Uniti, dicendo che costituisce una «plastificazione dei principi».

Anche la commissione, però, è attiva nella vendita di incisioni, «poster» e libri che propugnano la sua filosofia della «democrazia economica».

La commissione per il bicentenario dello Stato del Missouri ha esortato l'ente diretto da Warner a cercar di mettere fine alla «dissacrazione» e allo «sfruttamento» dell' anniversario che derivano, afferma, dall' eccesso delle iniziative commerciali in corso nel paese. Ma molte commissioni di stato e locali sono impegnate nella vendita di oggetti celebrativi, con il commercio di medaglie da loro stesse realizzate o con la concessione di licenza per gli emblemi.

Inoltre molti stati raccolgono fondi extra — per la circostanza, per beneficenza o semplicemente per il governo dello stato — applicando una sovrattassa di cinque o dieci dollari per le speciali targhe automobilistiche del bicentenario.

Intanto un gruppo che si oppone nel Texas agli eccessi commercialistici delle celebrazioni è intervenuto nel dibattito con l'istituzione di un «Premio nazionale del cattivo gusto» del bicentenario. «Per essere onesti nei confronti di chi ha insultato il nostro duecentesimo anniversario» dice il bando distribuito al pubblico «chiediamo alla gente di tutto il paese di inviarci le candidature. Siamo certi dell'esistenza di esempi di cattivo gusto che non riusciamo nemmeno a immaginare».

E' stato osservato che i sedili da toilette con i colori nazionali e le bare del bicentenario saranno probabilmente iscritti al concorso. Si ritiene plausibile anche la candidatura di altri oggetti commemorativi: l'orsacchiotto rosso, bianco e blu che recita la dichiarazione dell'Indipendenza (in una versione con l'accento strascicato del Sud), la spazzola di un parrucchiere di Chicago che imprime sulla testa del cliente la bandiera a stelle e strisce, il «Bicentennial hamburger» di un ristorante dell'Ohio. E' una polpetta a tre colori: pomodoro per il rosso, panna acida per il bianco, e «blue cheese», formaggio con venature azzurre, per il completamento della celebrazione.

Graham Lovell

PECHINO: «IL KGB è peggio della CIA»

Pechino, 22

L'organo ufficiale del PC cinese, il «Quotidiano del popolo» scrive che la CIA è meno pericolosa del KGB sovietico. Pur affermando che i crimini perpetrati dagli agenti della CIA sono troppo numerosi per potere essere solo elencati, il giornale cinese dice che negli ultimi anni le spie sovietiche hanno superato i loro avversari sotto questo aspetto.

«Oltre 90 mila spie del K.G.B. — prosegue l'articolo, rilanciato dall'agenzia ufficiale cinese «Nuova Cina» — lavorano in ogni angolo del mondo, taluni travestiti da diplomatici e giornalisti, altri pilotando aerei e navi adibiti allo spionaggio.

«Gli uomini della KGB — si legge ancora — raccolgono informazioni segrete di natura politica, militare ed economica, ed intraprendono anche attività sovversive. Nell'Europa occidentale, una regione particolarmente "curata" del KGB, le attività dello spionaggio Sovietico sono incessanti».

(Ap)

A PALERMO SEMINARIO di studi sul teatro

Palermo, 22

Un seminario di studi sul teatro si terrà a Palermo dal 26 febbraio al 9 aprile. L'iniziativa, che si articolerà in una serie di lezioni, conferenze e dibattiti, è promossa dalla fondazione «Andrea Biondo» e si avvarrà dell' apporto di docenti universitari e di operatori teatrali. Al seminario hanno dato la loro collaborazione l' Associazione teatroscuola, l'Associazione dei Cral «Amici del teatro». Il programma delle lezioni comprende, nelle linee generali, due distinti gruppi: il primo volto a un'analisi speculativa, l'altro alla teoria e alla verifica.

Il seminario rientra tra le iniziative della fondazione «Andrea Biondo» per la diffusione della cultura teatrale tra i giovani e ad esso ha dato il proprio contributo l'assessorato alla P.I. della Regione siciliana.

(Italia)

AL VITTORIALE OMAGGIO a Eleonora Duse

Salò, 22

Omaggio a Eleonora Duse al «Vittoriale». L'auditorium si è aperto per ospitare la compagnia del repertorio dusiano di Lidia Alfonsi; spettacolo programmato «La donna del mare» di Ibsen. La presentazione è stata preceduta da una conversazione sul teatro dusiano tenuta dal critico Gastone Geron, dal dannunzianista Emilio Vagliano e dal regista dello spettacolo Paolo Todisco.

La Alfonsi ha recitato con estrema intelligenza, calandosi perfettamente nel personaggio. Questa sua prima esperienza di «capocomicato» può essere per lei assai lusinghiera. Rolando Lupi è stato a sua volta un Wangel di grande misura. Molto bene anche Ferdinando Caiati, Paola Dapino, Carla Castelli, Stenlio Castelli, Marco Mete e Marcello Gaslini. Grandi applausi al termine della prima parte e soprattutto al termine dello spettacolo, quando il regista Paolo Todisco ha consegnato all'Alfonsi l'«Oscar del teatro italiano 1975» a lei recentemente assegnato.

Lo spettacolo conclude le manifestazioni celebrative per il cinquantenario della morte di Eleonora Duse.

(Ansa)

SUCCESSO DI BERTO per «Anonimo veneziano»

Parigi, 22

«Anonimo veneziano», la «pièce» di Giuseppe Berto tratta dai dialoghi del film omonimo, è stata accolta con favore dal pubblico parigino. Rappresentata da qualche giorno al «Petit Odeon», nel quartiere latino, l'opera dello scrittore veneziano continua a far registrare il «tutto esaurito» e le critiche finora uscite sono favorevoli al lavoro.

L'adattamento teatrale è stato curato da Armand Meffre e la regia è di Anny Romand. I due attori sono Pierre Santini e Bernardette Rollin. Soprattutto il primo sta riscuotendo un successo personale per la sua interpretazione.

«Anonimo veneziano» è la storia, ambientata a Venezia, di un incontro tra un uomo condannato a morire per un cancro al cervello e la sua ex moglie che non vede da otto anni. Da questa idea è stato tratto — quattro anni fa — il film diretto da Enrico Maria Salerno ed interpretato da Florinda Bolkan e Tony Musante.

Giuseppe Berto, che si trova a Parigi, è stato intervistato da un giornalista dell'Ansa: «Spero di portare questo lavoro in Italia al più presto» — ha detto — «vorrei che fosse recitato da Enrico Maria Salerno e Caterina Valente». Berto ha aggiunto di non avere particolari progetti per il futuro: «Non ho alcuna voglia di scrivere cose nuove. In questo momento mi manca una spinta qualsiasi. Quindi, mi limito a rifare cose già scritte».

(Ansa)

CONTAMINATI IN CANADA E STATI UNITI ACQUA E ALIMENTI

Basterebbe una goccia a uccidere più di mille

Il tremendo pericolo viene da un micidiale sottoprodotto che secondo gli esami di laboratorio è un milione di volte più potente del thalidomide

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vancouver, febbraio

Alimenti e acqua sono contaminati, in certe regioni del Canada e degli Stati Uniti, da diserbanti che generano un micidiale sottoprodotto, tanto potente che una goccia basterebbe per provocare la morte di 1.200 esseri umani. Lo ha dichiarato in una conferenza stampa Merriam Doucet, lettrice dell'università Simon Fraser di Vancouver e specialista in materia.

«Questa sostanza chimica — ha detto la signora Doucet — è secondo le constatazioni di laboratorio un milione di volte più potente del thalidomide, ora vietato. Ma i diserbanti vengono ancora usati». Ha aggiunto: «Questi erbicidi potrebbero essere una bomba a orologeria con il meccanismo in funzione. Ma i governi degli Stati Uniti e del Canada sopprimono i dati di fatto e creano un'illusione di sicurezza».

A Toronto il dott. Erry Green, che esercita la medicina, ha puntato un dito accusatore contro un diserbante molto usato in Canada e denominato dioxin. Il dott. Green ha dichiarato che secondo dati tenuti nascosti dal governo di Washington ci sono diserbanti che contengono il potenziale elemento di un effetto di «bomba a tempo», da centomila a un milione di volte più disastrosa del thalidomide.

Il governo federale e i governi provinciali del Canada sono al corrente, ha detto il medico, dei potenziali pericoli dell'erbicida, ma preferiscono tenere il pubblico nel buio. Secondo Green il diserbante, che è stato impiegato in via sperimentale nel Vietnam, è stato collegato dagli studi a «una gran varietà di malattie, compresi difetti congeniti, cancro e impotenza».

Secondo il dott. Green e Merriam Doucet, che ha avallato nella sua conferenza stampa di Vancouver le dichiarazioni del medico di Toronto, del dioxin si sa troppo poco perché se ne consenta l'uso. La sostanza, dicono gli studiosi, finisce per raggiungere l'organismo dei bovini la cui carne è poi venduta in Canada. Ha detto Erry Green che il tempo lavora contro chi potrebbe essere colpito dagli effetti dei diserbanti incriminati: «La capacità del dioxin di accumularsi nel nostro organismo potrebbe portare al raggiungimento del punto critico, in un momento imprevedibile e con risultati imprevedibili».

La signora Doucet, che è anche consulente sui diserbanti e gli antiparassitari del «National Council of Women» (Consiglio nazionale delle donne) canadese, ha detto che si sono già registrati casi di donne che «hanno dato alla luce bimbi deformi perché quegli erbicidi sono entrati nel loro organismo. Essi sono stati molto usati in Vietnam come defolianti nelle foreste — ha dichiarato la scienziata — e una donna di Saigon ha dato alla luce un bimbo con quattro gambe. Nelle zone irrorate si è riscontrato un aumento di cinquecento volte dei casi di mongolismo».

Merriam Doucet e Thelma Mac Adam, che dirige la commissione sanitaria del Consiglio delle donne provinciale, hanno distribuito ai giornalisti copie di un documento che, si dice, è un promemoria segreto del governo americano. Afferma che la metà circa dei campioni di carne bovina analizzati conteneva residui di diserbante «a livelli che potrebbero essere al disopra del normale margine di sicurezza dell'esposizione nella dieta».

Ha detto la signora Doucet: «Da allora, sotto la pressione dell'industria, l'ente americano per la protezione dell'ambiente ha cambiato l'intera storia. Ha negato la rilevanza dei precedenti "test" e ha detto di non aver trovato dioxin nel novanta per cento degli specimen esaminati; l'altro dieci per cento verrà nuovamente analizzato. La posizione è identica in Canada».

Le due studiose hanno anche distribuito l'ultimo numero di «The Critical List», la rivista sanitaria di Toronto della quale è autore il dott. Green.

Henry Kerlen

Buonanotte Julie

Telefoto Upi

Chicago — Si chiama Julie Jourdan, e sta candidandosi come striptease nello spettacolo «Goodnight Ladies» che avrà come protagonista principale l'intramontabile attore Mickey Rooney

A CHIUSURA DI UN SIMPOSIO DEDICATO ALLE «COMUNICAZIONI REMOTE»

Però gli extraterrestri ci sono da qualche parte

Sei équipe di radioastronomi dedicatisi all'ascolto di «rumori insoliti» concordano nel ritenere che noi della Terra non siamo gli unici esseri intelligenti dell'universo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, febbraio

Ci devono essere extraterrestri da qualche parte. Un astronomo dell' università di Chicago si è detto pronto a scommettere che le ricerche via radio nello spazio profondo porteranno, infine, all'identificazione di altre civiltà nell' universo.

Durante la recente inaugurazione di un simposio senza precedenti, il primo convegno degli scienziati specializzati nell'ascolto delle comunicazioni remote (una disciplina nuova), il prof. Patrick Palmer, dell'istituto di ricerche dell' Illinois, ha dichiarato: «Un giorno, in qualche posto, son pronto a scommettere, troveremo i segnali tanto attesi».

Sono sei le équipe di radioastronomi che, fino a questo momento, in Canada, negli Stati Uniti, nell'Unione Sovietica, si sono dedicate all'ascolto di «rumori insoliti»: tutti concordano nel ritenere che, nonostante l'eccezionalità delle apparecchiature utilizzate e, nonostante la passione con cui ogni ricercatore lavora, dovranno trascorrere alcuni decenni prima che sia possibile scandagliare tutto l'universo.

«Quando si guarda il cielo durante una notte priva di nebbia e foschia, si vede un migliaio di stelle: ciascuna di esse è un sole in piena regola» ha detto Palmer durante il simposio, organizzato dall'associazione americana per il progresso delle scienze. «Entro la nostra galassia» ha aggiunto Palmer «esistono probabilmente, più di diecimila milioni di stelle. E nell'universo ci sono almeno mille milioni di galassie stellari. Saremmo davvero sul ciglio della megalomania se avessimo la presunzione di essere, noi della terra, gli unici esseri intelligenti dell'universo. Dunque il problema non è più se, bensì quanti mondi civilizzati esistono fuori della terra.

Il prof. Carl Sagan, della Cornell University, dal canto suo ha avanzato l'ipotesi che nella nostra galassia soltanto esistano un milione di civiltà progredite. Palmer e il prof. Ben Zuckermann (che ha collaborato anche con i ricercatori dell'istituto Weizmann in Israele, oltre che con i suoi colleghi dell'università del Maryland) nell'agosto scorso hanno completato la più dettagliata ricerca via radio, su 659 stelle della via lattea, relativamente a noi «vicine», e tutte di tipi paragonabili al nostro sole.

Per le ricerche, Palmer, Ben Zuckermann e collaboratori si sono avvalsi dei due grossi telescopi dell'osservatorio radioastronomico nazionale di Greenbank, nella Virginia occidentale. Il meno lontano degli astri auscultati, la stella di Barnard, che dista «solo» sei anni luce da noi, ha fornito un'imponente massa di dati. Palmer ha detto che finora il novanta per cento di essi è stato studiato in dettaglio «e non siamo riusciti a trovare alcun segnale che, con assoluta convinzione, possa venir attribuito a un'intelligenza extraterrestre».

Sagan e il prof. Frank Drake invece seguono altri sistemi, avvalendosi dell'immenso radiotelescopio di Arecibo, a Puerto Rico, nelle Antille. Ogni volta ascoltano intere galassie: finora ne hanno sottoposte quattro a un «ceck up» completo.

Dai risultati negativi acquisiti «con l'esame di un trilione di stelle, in questi quattro sistemi extragalattici, dobbiamo concludere» hanno detto Sagan e Drake «che in questo momento non una singola civiltà sta facendo grandi sforzi per mettersi in comunicazione con noi». Sagan ha poi aggiunto: «unica conclusione per il momento è che nessuna attività da parte di altre civiltà progredite mira alla diffusione di messaggi in tutte le direzioni, nella speranza di comunicare con una civiltà in via di sviluppo».

Al Rossiter

METTENDO IN ATTO LA «PROPAGANDA D'URTO»

GUERRA IN NORVEGIA A TABACCO E BACCO

Nella campagna contro il fumo si è ricorsi a un mezzo drastico come il bisturi del chirurgo in un intervento apparso alla televisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oslo, 22

Nella campagna lanciata contro il fumo, le autorità norvegesi hanno fatto ricorso a un mezzo drastico: il bisturi del chirurgo.

All'improvviso, durante il telegiornale della sera, sono apparse sullo schermo le immagini di una operazione, un intervento per cancro polmonare.

Erano estratte da un documentario. E un giornale di Oslo ha fatto sapere di avere ricevuto una valanga di telefonate. Erano genitori indignati, che protestavano perché i loro ragazzi, dicevano, erano stati scossi e spaventati dalle riprese a distanza ravvicinata dell'operazione.

Qualcuno ha parlato di «propaganda d'urto» e si è chiesto se sia questa la maniera giusta di influenzare il pubblico. La polemica prosegue vivace.

Il fium in discussione, «Decidi tu», viene distribuito alle scuole e alle organizzazioni sociali del paese dalla associazione nazionale del cancro.

La campagna norvegese contro il fumo ha raggiunto una svolta importante lo scorso luglio, allorché il parlamento ha approvato una legge che vieta qualsiasi forma di pubblicità per le sigarette, le pipe e il tabacco. Gli annunci sono spariti dai giornali e dalle riviste. E i negozianti hanno tolto i cartelloni pubblicitari delle sigarette dall'esterno e dall'interno dei loro esercizi.

La legge vieta anche la pubblicità dei prodotti affini, come il tabacco da masticare e da fiuto, le cartine per sigarette, le macchinette per confezionare sigarette. Ed è illegale la vendita di prodotti di tabacco a chi non abbia compiuto i sedici anni.

Un gruppo di tabaccai si è rivolto al governo, chiedendo la autorizzazione a mettere qualche pipa e qualche sigaretta finta in vetrina, per indicare quale merce viene venduta nel locale. L'istanza è stata respinta. E' l'appello al re non ha alterato la situazione.

Vi è chi critica le disposizioni, dicendo che con il loro zelo le autorità richiamano di fatto una maggiore attenzione sul fumo. Dicono queste persone che il fumo è bensì abitudine non igienica, ma che secondo le statistiche i norvegesi sono fra gli europei che consumano meno tabacco pro capite.

Il governo conferma la validità delle cifre. Ma replica alle critiche dicendo che la legge adottata è una misura preventiva. Secondo un recente sondaggio di opinione condotto fra chi fuma regolarmente, la maggioranza dei fumatori approva la legge.

Arne Hauknes, segretario del consiglio nazionale per il fumo e la salute, un organismo appena costituito per il coordinamento della campagna contro il fumo, dice che «è troppo presto per dichiarare quale effetto il divieto abbia avuto, seppur ce ne sia stato, sulle abitudini dei fumatori».

Lo scorso aprile è entrata in vigore una legge analoga a quella sul fumo, che vieta la pubblicità agli alcolici. Arne Hauknes dice che la politica dei prezzi per il tabacco e l' alcol ha avuto qualche effetto di riduzione del consumo. Al fisco va pressoché la metà del prezzo di una bottiglia di vino o di liquore o di un pacchetto di sigarette.

Una bottiglia di buon brandy costa in Norvegia l'equivalente di ventunmila lire, un pacchetto di sigarette milleduecento lire.

Henry Henriksen

NUOVI DATI FINANZIARI

TUTTA LA VERITA' per le compagnie USA

New York, 22

Le compagnie statunitensi dovranno fornire più dati finanziari su se stesse, quest'anno nella denuncia dei redditi, in base alle nuove norme della SEC (commissione che tutela il mercato mobiliare). Tali dati potranno aiutare gli investigatori. Ad esempio, le compagnie dovranno dare un consuntivo degli utili negli ultimi cinque anni, fornire maggiori dati sulle quotazioni in borsa e sui dividendi, nonché far una analisi manageriale delle operazioni. In particolare le banche dovranno specificare il reddito netto degli interessi riscossi, dettagliare i motivi delle perdite incorse per crediti non recuperabili e ragguagliare sulle loro attività estere.

(Italia - Ap - Dow Jones)

Argentina: otto morti per le inondazioni

Buenos Aires, 22

Otto morti e migliaia di senzatetto: questo il bilancio (ancora provvisorio) delle inondazioni che hanno colpito la zona del bacino del fiume Chubut, nel Sud dell'Argentina, a 2000 chilometri da Buenos Aires. Tra le vittime, sono anche alcuni bambini dagli otto ai dieci anni.

L'aeroporto di Trelew, una delle città maggiormente colpite, è chiuso al traffico, perché l'acqua ha provocato gravi danni alla pista.

(Ansa)

NUOVI VESCOVI ordinati in Italia

Città del Vaticano, 22

Il Papa ha nominato coadiutore con diritto di successione di mons. Francesco Fasola, arcivescovo di Messina, mons. Ignazio Cannavò, attualmente ausiliare del vescovo di Acireale. Paolo VI ha nominato poi ausiliare del vescovo di Acireale il sacerdote Giuseppe Costanzo, rettore del seminario diocesano di Acireale, conferendogli il titolo di vescovo di Mazaga.

(Ansa)

SANREMO IL GIORNO DOPO

HA RIVINTO L'ANZIANO

Inoltre con una canzone tradizionale

Sanremo, 22

Fra tanti giovani ha dunque vinto un anziano: Peppino Di Capri, uno cioè appartenente alla vecchia guardia, che fra tanti motivi modernissimi ha presentato una canzone tradizionale, una melodia molto piacevole e orecchiabile.

Quando, dopo una lunga attesa nel corridoio, Peppino Di Capri si è visto quasi aggredire da un gruppo di amici che lo hanno abbracciato e sommerso si è sorpreso: «Non me lo aspettavo, non me lo aspettavo proprio» continuava a ripetere.

«Sono veramente contento. Ero venuto a Sanremo piuttosto scettico e senza molte speranze, lo confesso. Ma la canzone mi piaceva. Così ho voluto tentare ugualmente. Ma, ripeto, non mi aspettavo proprio di vincere».

Si tratta di un risultato abbastanza sorprendente anche se premia un professionista della canzone molto serio e preparato. A una possibile vittoria non ci aveva pensato nessuno. Durante le prove, infatti, la maggior parte dei pronostici andava alla coppia Wess-Dori Ghezzi, a Sandro Giacobbe e a Drupi. La coppia Wess-Ghezzi si è classificata seconda. Dori Ghezzi ha detto che se lo era immaginato: «Ormai siamo abituati ai secondi posti. Lo sapevamo che sarebbe finita così».

Clamoroso il trattamento che le giurie hanno riservato a Sergio Endrigo, il quale aveva presentato una delle poche belle canzoni di questo festival: ha avuto soltanto sei voti, a pari con Niko. Questa comunque la classifica completa: Peppino Di Capri punti 46, Wess-Dori Ghezzi 40, Sandro Giacobbe e gli Albatros 36, Paolo Frescura, 30, Drupi 24, Sergio Gigli 23, Manuel Santa Cruz 21, gli Opera 20, i Camaleonti 19, Orietta Berti 16, la Strana Società 11, Ricchi e Poveri 10, Vittorio Sandrelli 9, Niko e Sergio Endrigo 6, i Profeti 5, la Nuova Gente 3.

Comunque nonostante la vittoria di un cantante come Peppino Di Capri, il giudizio generale sui testi presentati a questo festival non può che essere negativo. Lo si è notato anche quando in attesa delle votazioni si sono esibiti gli ospiti stranieri: Jackie James, Julio Iglesias, Morris Albert, Adamo, Ester Philips e Suzi Quatro, olche che essere degli interpreti d'eccezione hanno fatto ascoltare pezzi veramente validi. Per non parlare poi dello spettacolo messo su dagli Humphries Singer.

Durante la serata finale non è neppure mancata la solita telefonata minatoria. Uno sconosciuto ha chiamato la direzione del casinò e ha annunciato che alle 21.30 sarebbe scoppiata una bomba. Carabinieri e agenti hanno fatto, discretamente e senza farsene accorgere dal pubblico, una serie di accurati controlli specialmente dietro il palcoscenico e in tutti gli angoli più nascosti ma, come era prevedibile, non è stato trovato nulla.

Comunque, all'uscita dalla sala tutti gli spettatori presenti erano d'accordo nell'affermare che il vero vincitore di questo festival era stato ancora una volta Domenico Modugno.

GRACE E RANIERI DI MONACO DOPO VENT'ANNI DI MATRIMONIO

«EPPURE MOLTI PENSAVANO CHE NON CE L'AVREMMO FATTA»

New York, febbraio

Grace di Monaco dice, in vista del ventesimo anniversario del matrimonio con il principe Ranieri, che, per quanto si senta femminista, è convinta che debba essere l'uomo il capo della famiglia, «senza contestazione da parte della donna».

La principessa fa questa affermazione in una intervista fatta a lei e al marito dalla rivista «McCall's», che sarà pubblicata nel numero di aprile del diffuso periodico («McCall's» ha una diffusione di oltre sette milioni e mezzo di copie).

Ranieri non discute il punto di vista della consorte. «Il "boss" devo essere io» afferma nell'intervista «altrimenti non sarei un uomo. In tutte le specie animali è dominante il maschio. E' semplicemente un atteggiamento naturale».

Si compiranno il 19 aprile i vent'anni delle nozze che richiamarono l'attenzione del mondo intero. C'erano press'a poco 1800 giornalisti e fotografi alla cerimonia, nella quale il sovrano del Principato di Monaco sposava una delle più famose attrici di Hollywood.

Un matrimonio da fiaba, che però numerose personalità del mondo del cinema vedevano con scetticismo. Non durerà, dicevano. E il principe lo ricorda nell' intervista. C'era molta gente, dice, che «pensava che non ce l'avremmo fatta mai. Ma io mi sentivo sicuro che saremmo andati d'accordo».

Ranieri di Monaco ha cinquantadue anni. La principessa dice che il marito non è molto socievole. «Non gli piace stare insieme a un mucchio di persone o andare ai ricevimenti» rivela Grace. «E' felice a casa con la sua famiglia. Gli piace stare con pochi amici, con i quali può stare tranquillo ed essere se stesso. Non gli va a genio, sapete, essere in mostra come principe di Monaco».

Curtis Bill Pepper, che ha raccolto l'intervista, ha fatto osservare alla coppia reale che la Chiesa considera il matrimonio un'associazione fra uguali. Ha replicato la principessa: «Sono molto femminista in cuor mio. Penso che le donne possano fare qualunque cosa si propongano di fare. Ma penso anche, in un rapporto fra uomo e donna, debba essere l'uomo il capo della famiglia, senza sfide da parte della donna».

Ha continuato Grace: «E' una associazione nel senso che le due persone debbono mantenere la propria identità, senza schiacciare quella dell' altro. Ma non può funzionare su una base «fifty-fifty» del cinquanta per cento ciascuno. Compito della donna è quello di essere casalinga, la moglie e la madre».

★GIORNALE DI TRIESTE★

OGGI AL VARO IL PROGRAMMA DEL MONOCOLORE DC

LE ASTENSIONI AL COMUNE SI SOSTITUISCONO AI CONSENSI

Prevedibili solo 26 voti favorevoli su 60 ma determinante peso avranno appunto i «ni» - Il PCI e il tema del bilinguismo

Eletta venerdì notte la nuova Giunta comunale (un «monocolore» DC dichiaratamente minoritario e transitorio), il Consiglio municipale tornerà a riunirsi questa sera per il voto sul programma di tale Giunta, programma che è il frutto delle consultazioni avute dal sindaco Spaccini con tutti i partiti dell'arco costituzionale e con le organizzazioni sindacali. La seduta è stata fissata per le 20, in quanto nell'aula consiliare avrà prima luogo l'onoranza ad Attilio Hortis.

Il voto sul programma giuntale — il quale è interamente recepito, in sedici punti, nella mozione presentata dallo stesso sindaco Spaccini — avverrà alla conclusione di un altro, ampio dibattito; non si tratterà comunque di una ripetizione di quello già sviluppatosi per l'elezione della Giunta, anche se i rappresentanti di numerosi gruppi hanno in quella sede anticipato le posizioni dei rispettivi partiti anche sugli impegni programmatici enunciati dal sindaco, in quanto alcune forze politiche hanno deciso di assumere un atteggiamento diversificato nelle due votazioni. Gli assessori democristiani sono stati eletti l'altra notte con i soli voti della DC, cui si è aggiunto l'unico voto del consigliere D'Antoni (MUIS), mentre sul programma della Giunta «monocolore» già risultano acquisiti i voti favorevoli, oltre che della DC e del MUIS, anche da parte dei repubblicani e dei socialdemocratici; si asterranno invece il PSI e, pare, anche il PLI (i liberali hanno infatti espresso un'«astensione critica» in Parlamento sul governo Moro, di cui la Giunta Spaccini ricalca la medesima formula); per l'astensione si sono inoltre pronunciati i consiglieri Giuricin (socialista autonomo) e Callegari (socialista indipendente), mentre l'indipendentista Marchesich si è riservato il voto sul programma dopo essersi astenuto dal votare per la Giunta. Schierati per il «no», anche sul programma, sono invece i missini e i comunisti (questi ultimi, però, si accingono a proporre in aula qualche emendamento alla mozione-programma del sindaco, pare sul tema dell'uso della lingua slovena, per riservarsi fino all'ultimo momento l'eventualità — in caso di accettazione del loro emendamento — di un voto d'astensione. Il rappresentante dell'US, l'ex assessore Dolhar, non sarà invece presente alla seduta, come già venerdì, in quanto impegnato in una vacanza sulle nevi: in ogni caso l'Unione slovena ha già deciso il proprio passaggio all'opposizione.

Alla vigilia del voto sul programma della Giunta «monocolore» DC esiste pertanto, sulla carta, il seguente schieramento di posizioni: 26 voti favorevoli, 10 astensioni, 21 voti contrari (il totale dei voti dovrebbe essere 60, ma si tiene conto di alcune assenze, come quella per malattia del neo-assessore Chicco). L'unica incognita potrebbe essere rappresentata dall'emendamento comunista, che potrebbe far astenere anche il PCI, e dall'atteggiamento del PLI, che potrebbe passare dall'astensione all'opposizione, qualora la DC insistesse a respingere i discorsi d'apertura (i liberali si sono infatti espressi, anche dopo l'elezione della Giunta per una più ampia maggioranza, in grado di gestire con maggiore efficacia un programma che è altrettanto ampiamente condiviso in quanto frutto della collaborazione di tutte le forze democratiche; mentre Rinaldi (DC) aveva la volta scorsa posto degli argini all'alleanza col PCI mettendo sullo stesso piano il PLI, di cui la DC attende — aveva dichiarato — un'«ulteriore evoluzione»).

Intanto, alla vigilia del dibattito sul programma della nuova Giunta Spaccini, la DC ha diffuso un'ampia nota nella quale viene ribadito che «la soluzione "monocolore" viene accettata solo per il suo carattere transitorio», che essa «non è stata né ricercata né gradita da parte della DC, ma le è stata praticamente imposta» e ciò «nei superiori interessi della città e per un indeclinabile servizio da compiere verso la popolazione»: l'alternativa al «monocolore», nell'attuale momento politico, sarebbe stato solo un regime commissariale e il ricorso a nuove elezioni. La nota della DC così continua: «Peraltro la Giunta "monocolore", caratterizzata da un chiaro indirizzo democratico, popolare e antifascista, vuole essere essenzialmente lo strumento di puntuale e concreta attuazione degli impegni scaturiti dal confronto programmatico promosso dal sindaco Spaccini le scorse settimane e che deve continuare proficuamente, ma che in nessuna circostanza — ribadisce la DC — può essere espressione di indistinte e confuse conduzioni assembleari pur nella precarietà della presente situazione.

«Il confronto programmatico che si è sviluppato nelle scorse settimane per iniziativa del sindaco è stato proficuo e ha portato — continua la nota — a risultati che devono essere ritenuti positivi, com'è stato sostanzialmente riconosciuto da tutte le forze consultate. Il dialogo si è correttamente esplicato nella forma di apporti, d'integrazioni e di miglioramenti espressi unilateralmente dalle varie componenti del Consiglio sulle proposte formulate dal sindaco e che sono stati recepiti nella misura in cui sono ritenuti corrispondenti alle reali esigenze della comunità e compatibili con l'indirizzo generale da dare all'attività amministrativa del Comune».

«E' peraltro evidente — si sottolinea da parte della DC — che l'attuazione degli impegni da parte del Comune non potrà far carico alla sola Giunta, ma dovrà avvenire con il concorso e la partecipazione di quei gruppi che, dopo aver partecipato al confronto, esprimeranno il loro consenso o almeno il loro parziale apprezzamento, nella forma dell'astensione, al documento programmatico predisposto dal sindaco Spaccini. Per tale motivo la Giunta "monocolore", nell'assumere il proprio pesante compito, dovrà contare su quegli apporti e su quei consensi, sia pure limitati e condizionati, che sono stati espressi nella seduta di venerdì sera dai vari gruppi e che dovranno sostanziarsi in un atteggiamento responsabile di fronte ai vari adempimenti di carattere amministrativo al fine di scongiurare ogni situazione di stallo o di paralisi amministrativa. In questo quadro — conclude la nota della DC — assume particolare significato la rinnovata fiducia espressa nei confronti del sindaco Spaccini da parte del PSDI e del PRI nonché gli apprezzamenti personali rivolti gli anche dal PSI e dal PLI».

Nel pomeriggio le deleghe agli assessori

La neo-eletta Giunta comunale (formata esclusivamente da rappresentanti democristiani, con l'unica eccezione dell'assessore Gasparini che — da tempo in dissidio con il suo partito, il PRI — è rimasto fermo al suo posto, senza dimettersi assieme a tutti gli altri suoi colleghi) si riunirà questo pomeriggio alle ore 16.

Sono stati riconfermati, com'è noto, tutti gli assessori uscenti della DC: Ugo Orlando, Silvano Sai, Ennio Abate, Rino Bartoli, Luciana Benni, Antonio De Luca, Fausto Faraguna, Iginio Vascotto, Livio Lonzar; neoassessori sono Giulio Chicco (che già fu assessore, con l'incarico per il personale, in una precedente formazione giuntale), Livio Chersi, Carlo Marin, Ranieri Vergerio e Paolo Zanini. Gli ultimi cinque sono subentrati ai seguenti dimissionari: Lanza e Cesare (P.S.D.I.), Hrescak (PSI), Dolhar (US) e Fragiacomo (PRI). Da ricordare che anche la Giunta uscente era stata di recente «rimpastata» (in seguito ai casi di disaccordo sulla cessione della Zona B): se n'erano dimessi il prosindaco Giuricin (allora socialista) e l'assessore Gargano (allora repubblicano) e il vuoto era stato integrato dal repubblicano Fragiacomo (il PSI aveva invece preferito, già accingendosi a provocare la crisi, a non indicare altri propri rappresentanti in seno alla Giunta).

Nel corso della seduta di questo pomeriggio, il sindaco Spaccini provvederà a distribuire le deleghe ai vari assessori, tenendo presente il principio d'evitare al massimo gli spostamenti dall'uno all'altro incarico degli assessori uscenti. Anche gli assessori supplenti (che sono Marin, Vergerio e Zanini) riceveranno una delega dal sindaco; l'unico ad esserne privo resterà l'assessore effettivo Gasparini.

Oggi l'onoranza in Municipio ad Attilio Hortis

Attilio Hortis sarà ricordato oggi, a cinquant'anni dalla scomparsa con una cerimonia pubblica nella sala del consiglio comunale. La manifestazione avrà inizio alle 18 con il saluto del sindaco Spaccini. La figura e l'opera di Hortis saranno rievocate dal professor Marino Gentile dell'università di Padova.

La manifestazione è stata promossa dal comune con la collaborazione della società di Minerva e l'adesione dell'accademia dei Lincei e dell'università. Alle 19.15, nella sala della biblioteca del popolo in via del Teatro romano, sarà inaugurata una mostra documentaria allestita a cura della biblioteca civica, di cui Hortis fu bibliotecario.

Insigne studioso e patriota, Hortis ha lasciato un'opera di particolare valore su Boccaccio, Petrarca, Dante e gli umanisti in genere. Fu deputato di Trieste a Vienna e poi senatore del regno d'Italia.

Stamane in Assise continua il processo per i crimini della Risiera

Riprende stamane in Assise il processo per le nefandezze dell'«Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera di San Sabba, crimini che l'Accusa contesta all'ex col. Ernst August Dietrich Allers e al suo sottoposto Joseph Oberhauser, entrambi contumaci.

Come è noto, gli imputati-ombra sono assistiti d'ufficio (la nostra procedura impone la presenza di un legale in tutti gli stati e gradi del giudizio) dagli avvocati Sergio Padovani e Francesco Filograna mentre il fronte della Parte civile è costituito da quaranta patroni, i quali tutelano sessanta vittime della follia omicida delle SS.

Imbrattamuri bloccati

Una pattuglia della Volante ha identificato la scorsa notte un gruppetto di giovani — tre in tutto — che, armati di barattoli di colla e pennello giravano per le strade del centro affiggendo manifesti del Fronte della gioventù.

Ieri pomeriggio un'altra pattuglia ha bloccato alcuni giovani che vergavano scritte sulle facciate del centro con una bomboletta di colore nero spray. Anche questi giovani sono simpatizzanti del Fronte della gioventù.

MENTRE L'ARSENALE ATTENDE DA ANNI L'IMPIANTO

TORNA IN TRIBUNALE LA VICENDA DEL BACINO

Dopo il conflitto sulla sospensione dei lavori ora è in causa la transazione per la ripresa

La segreteria della Camera del lavoro - Uil ha esaminato, nella consueta riunione settimanale, l'evolversi della situazione economica, soffermandosi su due aspetti più recenti dei problemi riflettenti il mondo del lavoro. Dalla nota diffusa dal sindacato si apprende che la vicenda del bacino di carenaggio è tornata all'esame del Tribunale, dove già era stata affrontata per un giudizio sui rapporti tra le parti conseguenti al primo arresto dei lavori. Ora, mentre pareva tutto avviato finalmente alla ripresa della costruzione, si è aperto invece un nuovo conflitto. Ecco quanto si riferisce al riguardo la nota sindacale.

In merito alla costruzione del bacino di carenaggio, la segreteria della Ccdl-Uil ha appreso che le pastoie burocratiche — in particolare la contestazione della transazione tra la ditta appaltatrice dei lavori e l'Arsenale Triestino - S. Marco, da parte dell'Avvocatura dello Stato — tuttora rendono impossibile la ripresa dei lavori.

Da un incontro avuto a Roma dal segretario generale Fabricci al ministero delle partecipazioni statali si è appreso infatti che oggi sarà discussa presso il nostro Tribunale l'ipotesi per la conclusione di tale transazione. Si ha motivo di ritenere — afferma al riguardo il comunicato sindacale — che permanendo l'opposizione dell'Avvocatura dello Stato alla transazione, sussista il pericolo della non adesione alla transazione da parte dei rappresentanti dell'Arsenale Triestino - S. Marco: se la paventata ipotesi si verificherà la costruzione del bacino non verrà ripresa ed è ipotizzabile addirittura un rinvio sine die dell'installazione di questa indispensabile struttura dell'Arsenale.

Così prosegue la nota sindacale; tutto ciò avviene «mentre il bacino di Livorno, costruito con l'identica legge, è da tempo operante e mentre è in atto l'installazione nel Meridione di nuove strutture (barche sloops) per lo smaltimento dei residui delle petroliere, al contrario dell'impianto di degasificazione che avrebbe dovuto essere costruito nel nostro porto e del quale non se ne parla più».

Di fronte a questa situazione, la segreteria della Camera del lavoro chiederà alle altre due organizzazioni un nuovo approfondito esame della situazione economica della città, anche in relazione allo stato di altre situazioni (Dilfi, Dreher, linee marittime, GMT, ecc.) per stabilire una nuova azione da compiere per esigere dal governo un serio impegno nei confronti di Trieste.

La seconda questione riguarda le vicende che si sono verificate, successivamente al sabotaggio della nave cilena e alle operazioni portuali da parte dei lavoratori jugoslavi del porto di Capodistria, per le quali la segreteria della Ccdl-Uil ha espresso l'incondizionata adesione e solidarietà all'azione svolta dalla Uil-porti.

«Tale pronunciamento — rileva il comunicato — si è reso necessario di fronte alle assurde montature che si sono volute creare da parte di taluni organismi ispirati dalla Cgil, e non a conoscenza dei fatti successi». Viene nel contempo riconfermato dalla Ccdl-Uil che tale azione «non è minimamente svolta in ostilità ai lavoratori portuali»: la Ccdl-Uil e il suo sindacato dei lavoratori del porto «fedele ai principi che le lotte e gli scioperi non hanno da essere pagati né dai datori di lavoro né tantomeno dal pubblico denaro, ma sono frutto del cosciente sacrificio di coloro che lottano, confida e attende dall'autorità giudiziaria il pronunciamento sui fatti» perché «la politica delle "mani pulite" deve valere per tutti e deve tradursi in fatti concreti e non in vuote parole».

DOMENICA ALLIETATA DAL SORRISO DEL SOLE

Anticipo di primavera

Per la prima volta quest'anno il termometro ieri è risalito sopra i 10 gradi - Ancora sereno?

La penultima domenica di carnevale è stata allietata dal sorriso di un sole primaverile, che ha strappato — quanto mai invitante — la più parte dei cittadini fuori di casa,

a invadere lietamente ogni angolo dell'altipiano carsico e le località della nostra riviera, dalle più vicine fino a Grado e Lignano; a Barcola, nel pomeriggio, una passeggiata affollata come il «liston» domenicale fra il Corso e piazza Unità. In effetti, per la prima volta quest'anno, è stata superata la barriera dei 10 gradi, e l'aria limpida e mite ha favorito il primo, grande esodo stagionale. Lungo le vie del centro sono sfilate in gran numero le mascherine, bambini in festa, sui marciapiedi un tappeto di coriandoli e di stelle filanti, quasi una prova generale per il prossimo week-end, allorché scoppierà il gran finale di carnevale.

Intanto, appena ceduta l'irruenza della bora, appena ritornato — da qualche giorno — il sereno, sia pure con residui brevi gelati, ecco sono cominciati a fiorire i primi mandorli, segno di un imminente — forse in anticipo sul calendario — incontro con la primavera, del quale si è goduto ieri un primo saggio, si spera non del tutto saltuario. La pressione atmosferica è in continuo aumento, sì da far prevedere una «coda» non tanto striminzita di giornate altrettanto belle e luminose; sull'altipiano i primi, timidi accenni di verde fra le sterpaglie secche dell'inverno.

PRESO UN «TOPO» IN PIAZZA GOLDONI

Si è autoaccusato dandosi alla fuga

È scappato appena ha visto la Volante: aveva ancora in mano il borsellino rubato

Mancanza di psicologia e sfortuna hanno fatto finire in carcere Martino Trevisan, di 18 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 10. L'altra notte egli aveva appena sfondato il deflettore di un'«Alfa Romeo» parcheggiata in Passo Goldoni, quando è transitata una «Giulia» della Volante. Dal momento però che gli agenti non avevano né udito né veduto nulla, Martino Trevisan avrebbe potuto anche passarla liscia, ma ha avuto la poco brillante idea di darsi alla fuga, magari ben sapendo di essere figura nota agli uomini della Volante. Infatti il maresciallo Cossa, quando l'ha visto correre in direzione di largo Barriera, si è posto all'inseguimento e lo ha raggiunto assieme agli appuntati Bellina e Pecile. Appena raggiunto, il giovane — che teneva in mano un borsettino nero — ha subito confessato di averlo preso da un'auto alla quale aveva sfondato il deflettore. Poi ha corretto la «confessione», dicendo invece di aver rinvenuto il borsetto vicino ad una macchina e di averlo raccolto pensando di trovarvi denaro.

Martino Trevisan al momento della fuga si trovava in compagnia di un amico, il quale, invece, aveva continuato a camminare tranquillamente. Il giovane, che è stato pure fermato, si è dichiarato estraneo al furto e anche il Trevisan lo ha scagionato completamente. In ogni caso gli agenti della Mobile vaglieranno ancora il suo caso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romana — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 17.42; la luna nasce alle 2.10 e cala alle 11.33.

Ieri: temperatura massima 10,4, minima 4,5; pressione mb. 1025,5 in aumento; umidità 76 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 7,9.

Maree — OGGI: bassa alle 11.06 con cm 27 sotto il l. m. e alle 22.53 con cm 2 sopra il l. m.; alta alle 18.36 con cm 9 sopra il l. m. —

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura, 11; via Tor S. Piero, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; via Mascagni, 2; via Felluga, 46; piazza Venezia, 2; via S. Cilino, 36; via dei Soncini, 179; piazza Unità d'Italia, 4; via Combi, 19; via Commerciale, 26; piazza della Libertà, 6; via Diaz, 2; via Zorutti, 19; viale Miramare, 117 (Barcola); via Ginnastica, 44; via Revoltella, 41; via dell'Istria, 35; viale XX Settembre, 4; via Montorsino, 9; via Bernini, 4; via Rossetti, 33; via Ginnastica, 6; piazza Garibaldi, 5; piazza S. Giovanni, 5; via dell'Istria, 7; via Mazzini, 43; via Settefontane, 39; via Oriani, 2; via Giulia, 1; via Tiziano Vecellio, 24; corso Italia, 14; via Roma, 15; largo Piave, 2; piazza Cavana, 1; campo S. Giacomo, 1; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; piazza V. Giotti, 1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, p.zza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva p.zza Giotti 1, tel. 761925; Ai Due Mori, p.zza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

LA POLIZIA RITIENE CHE SIA OPERA DI LADRI

Scomparse le stelle del monumento agli alpini

Cinque delle otto stelle di bronzo massiccio coperte da foglia d'oro ed incastonate nella pietra carsica che sostiene la penna dorata del monumento agli alpini, sono state asportate la scorsa notte da ignoti nel sacrario della Casa del combattente. Il fatto è stato scoperto ieri mattina dal responsabile del Museo del Risorgimento, Antoniutti, il quale ha subito avvertito la polizia. Del caso sono stati interessati gli agenti dell'ufficio politico della Questura, il cui dirigente, dott. Volpe, è però del parere che non si tratti di un gesto vandalico di oltraggio al monumento, ma di un comune furto.

Il sacello di Oberdan nel quale venne trasferita la penna degli alpini, allorché venne rimossa dall'aiuola centrale di via Giustiniano, è purtroppo meta di teppisti e rifugio di barboni, che vi si danno convegno, favoriti dall'oscurità del sacrario, il cui accesso è sbarrato soltanto da catene che sono massicce ma basse e certo non impediscono l'accesso, poiché basta superarle alzando appena da terra le gambe. Non c'è sorveglianza e invano è stato sottolineata finora agli organi competenti questa mancanza di controllo. Una volta nella cella di Oberdan venne sorpreso un «hippie» addormentato su un tappeto.

Agli agenti del commissariato centrale si è presentato Bruno Essente di 64 anni, abitante in via Giusti 26, per denunciare che ignoti si erano impossessati della sua «Fiat 1100», targata TS 86640.

Costituente di destra: il programma presentato da Greggi

Si è svolta ieri in un cinema cittadino la manifestazione pubblica della Costituente di destra, presenti circa cinquecento persone; per l'occasione è intervenuto a Trieste il segretario nazionale del movimento, on. Agostino Greggi, il quale è stato presentato dal presidente del circolo provinciale, notaio Giovanni Tomasi; un saluto del movimento giovanile è stato recato dalla signorina Silvana Udina.

L'on. Greggi ha illustrato gli scopi del movimento che si va formando nel Paese e in particolare la sua caratteristica antimarxista; della propria esperienza di 27 anni di attiva milizia nelle file della DC, l'oratore ha tratto il seguente ammaestramento: è in pratica l'ufficio legislativo del PCI a predisporre le nuove leggi, il PSI a presentarle in Parlamento e la DC ad approvarle; dalle ultime 17 leggi più importanti votate dal Parlamento, ben 16 hanno infatti ottenuto — ha rilevato — la significativa approvazione del PCI.

Vi sono due miti da abbattere ha soggiunto: quello del marxismo e quello del congelamento dei voti della destra, congelamento che rende esclusivo servizio ai socialcomunisti; perciò — ha concluso l'on. Greggi — si tratta di rompere ora questi schemi.

DUE AUTO E UNA MOTO COINVOLTE NELL'INCIDENTE

Speronata all'incrocio

(Foto Sauli)

Due automobili e una moto di grossa cilindrata sono state coinvolte ieri pomeriggio in uno spettacolare incidente stradale che ha causato il ferimento di tre persone. Per fortuna nessuno è grave. Il sinistro è avvenuto alle 15.30 in via Coroneo, all'altezza di largo Piave. Una macchina, una «Renault 4», targata Pordenone 94793 si è rovesciata sulla fiancata sinistra sul marciapiede che fa angolo con la via Palestrina, bloccandosi contro il cartello indicante il divieto di sosta. A bordo si trovavano il veterinario dott. Renato Coassin, di 27 anni, residente a Sesto al Reghena, in provincia di Pordenone, e l'impiegata Graziella Tesolat, di 25 anni, domiciliata a Savorgnano, pure in provincia di Pordenone. La macchina proveniva dalla via Cicerone e il conducente era diretto verso la via Battisti. Perciò voleva attraversare la via Coroneo e imboccare la via Palestrina. Non si è però accorto che dalla via Carducci stavano sopraggiungendo alcuni veicoli: la «125» targata TS 143308, condotta da Aurelio Parovel, di 41 anni, abitante in via Albona 10 e la moto Honda, di 5000 centimetri cubici di cilindrata, con in sella l'impiegato Claudio Corubolo, di 33 anni, abitante in piazza Volontari Giuliani 9.

La «R 4», come hanno riferito i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, accorsi sul luogo dell'incidente, è stata speronata dagli altri due veicoli e si è quindi rovesciata. Il motociclista non è riuscito a mantenersi in equilibrio ed è caduto sull'asfalto, trascinato dalla pesante moto. Claudio Corubolo ha riportato contusioni alla parte sinistra del costato, contusioni al braccio sinistro ed escoriazioni varie. Trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di dieci giorni. Gli occupanti della macchina rovesciata sono stati estratti dall'abitacolo e trasportati all'Ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa. Entrambi sono stati medicati e quindi dimessi con la prognosi di una settimana circa.

MASCHERINE A PASSEGGIO



(Italfoto)

La splendida giornata — un ingannevole auspicio di primavera — ha favorito ieri un vero e proprio «diston» di mascherine, che hanno passeggiato a lungo in città, soffermandosi in particolare a godere il tiepido sole delle rive e in piazza dell'Unità fino al tardo pomeriggio

AFFOLLATA RIUNIONE ALLE COMUNITA' ISTRIANE

Storia di Capodistria

La presentazione del libro di Francesco Semi E' ancora aperta la foto-mostra di Vascon Vitrotti

L'Associazione delle Comunità istriane ha dedicato una serata al recente libro di Francesco Semi «Capris Justinopolis Capodistria», stampato dall'editore Lint di Trieste. Francesco Semi è uno scrittore capodistriano, che da oltre quarant' anni insegna nei licei italiani, a cominciare da Capodistria negli anni Trenta. Lo ha ricordato Bruno Maier, ordinario di letteratura italiana nella nostra Università, già allievo del prof. Semi, illustrando il libro insieme al prof. Giuseppe Cuscito, davanti a un pubblico assai attento che assiepava la grande sala delle Comunità istriane, presente pure il commissario del governo, prefetto Molinari.

Bruno Maier ha illustrato il lavoro del Semi da un punto di vista letterario, sottolineando la validità dell'opera, che è molto stimolante perché contiene tesi assai moderne, talvolta polemiche, sulla storia sociale e politica istriana, a cominciare dal periodo romano, a quello bizantino, alla Repubblica di Venezia, fino alla storia asburgica dell'Ottocento, allo Stato italiano e agli avvenimenti recenti che hanno sconvolto la linea della storia del confine orientale, con l'annessione di tutta l'Istria alla Jugoslavia.

Il prof. Cuscito ha esaminato il libro sotto l'aspetto più propriamente storico, anche alla luce delle altre opere storiografiche sull'Istria già pubblicate da Francesco Semi, e sempre ricche di una vasta analisi bibliografica, e di molti documenti del passato.

Dopo i discorsi di Maier e di Cuscito, presentati dalla prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale dell'Associazione, è stato proiettato un cortometraggio su Capodistria, creato da Alfredo Righini, noto nella nostra città anche per altri documentari istriani di alto livello, premiati in alcuni concorsi nazionali. Nella circostanza è stata infine allestita nella sede di via Zudecche una mostra fotografica su Capodistria della signora Marucci Vascon Vitrotti. La mostra resta aperta fino a mercoledì.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
Questa sera alle ore 21
Quartetto Cleveland
In programma:
Haydn, Beethoven, Schubert

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 20 prima rappresentazione di «Coppelia» di L. Delibes. Coreografie di Roland Petit. Direttore Jacques Bazire (turno A-C). Biglietteria chiusa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Mercoledì alle ore 20 seconda rappresentazione di «Coppelia» di L. Delibes. Coreografie di Roland Petit. Direttore Jacques Bazire (turno B-A).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 turno «1.o martedì» il Teatro stabile di Bolzano presenta: «Fuenteovejuna» di Lope De Vega. Sesto spettacolo in abbonamento. Turno «libero». Prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Da mercoledì 25 a domenica 29 febbraio: «Otello» di W. Shakespeare con M. Foschi, R. Herlitzka, E. Carta. Regia di G. Lavia. Valgono i tagliandi della Rassegna. Abbonati sconto 30 e 20%. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Due uomini e una dote» di Mike Nichols. Allegro technicolor con Warren Beatty e Jack Nicholson.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La supplente». Assolta e dissequestrata con Carmen Villani. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Un famoso regista Dino Risi e un eccezionale cast di attori uniti in un solo film per raccontare una piccante e divertente storia: «Telefoni bianchi» con Agostina Belli, Cochi Ponzoni, Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marlowe il poliziotto privato». Il bersaglio preferito dalla malavita, nella più avvincente storia creata da Raymond Chandler con Robert Mitchum e Charlotte Rampling. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La principessa nuda» con Ajita. Una storia scabrosa e sconvolgente. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO: (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Dal romanzo di Torino che sta trionfando su tutti gli schermi italiani, «La donna della domenica». M. Mastroianni, Jacqueline Bisset, J. L. Trintignant. Un'arma scandalosa fulminò un architetto a Torino. Technicolor non vietato.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «Tutti insieme appassionatamente» con Julie Andrews e Christopher Plummer. II settimana.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. L'ultimo grande film di Edward Dmytryk «Il giustiziere» con George Kennedy, John Mills, Raf Vallone e Rita Tushingham. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Mondo di notte oggi». Technicolor. V.m. 18 anni. Tassativamente sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Lo straordinario ultimo film di Lina Wertmüller: «Pasqualino settebellezze» con Giancarlo Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16. Un formidabile poliziesco «Ispettore Brannigan la morte segue la tua ombra» con J. Wayne. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Una ragazza particolare, un famoso investigatore, un caso misterioso: «Bersaglio di notte». Un ottimo «giallo» di A. Penn interpretato da G. Hackman. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). II settimana. 16.30: «I tre giorni del condor». Robert Redford, Faye Dunaway. Technicolor. Eccezionale, per tutti.

IMPERO. 16.30. Il più bel film di Mel Brooks: «Frankenstein junior» con G. Wilder e M. Feldman.

VITTORIO VENETO. 16.30. Charles Bronson, James Coburn, Jill Ireland nel capolavoro «L'eroe della strada». Regia Warton Hill.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 20.30 (cassa 20). Spettacolo unico. Omaggio a R. Bresson: «Lancillotto e Ginevra».

ALCIONE (tel. 796162). 15, 17.20, 19.40, 22 Dal più famoso romanzo giallo di Agatha Christie, un grande film: «Assassinio sull'Orient Express», regia di Sidney Lumet. Principali attori: Sean Connery Ingrid Bergman, Anthony Perkins, Jacqueline Bisset, Vanessa Redgrave e Richard Widmark.

ALDEBARAN. 16.30: «Siamo tutti in libertà provvisoria». Colori con Riccardo Cucciolla.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Spazio 1999».

IDEALE. 16. Technicolor: «Viene, vieni amore mio». Emma Piro, Max Delys. V.m. 18 anni.

RADIO. Rassegna film orrore. 16, ult. 22: «La cavalcata dei resuscitati ciechi». Technicolor con T. Kendall. V.m. 14 anni.

SERVOLA. Ore 20: «Ballo dei commessi».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Madly, il piacere dell'uomo» con Alain Delon, Mireille Darc e Janet Davenport. Technicolor. V.m. 18 anni.

ORE della CITTÀ

Ricordo di Sabino Coloni

L'incontro del lunedì della Società letteraria nelle sale del «Tommaseo», alle ore 19, è dedicata alla memoria del pittore triestino Sabino Coloni, prematuramente scomparso l'anno scorso. Sull'attività di Sabino Coloni e sulla mostra attualmente in atto al «Costanzi» parleranno il dott. Sergio Brossi, il prof. Sergio Molesi e il pittore D. Pisani.

Sui monti dell'Hindu-kush

La Società Alpina delle Giulie presenterà domani, martedì, alle 20.45, nella sala teatro di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6), una realizzazione fotografica di Roberto Ive ed Elio Padovan: «In due sui monti dell'Hindu-kush».

Da Beltrame!

Ultima settimana di spettacolari saldi di stagione. Abiti da signora a L. 9.800. Loden a L. 28.800. Tailleur a L. 19.000. Loden uomo a L. 29.000. Calzoni a L. 6.900. Impermeabili uomo a L. 18.000. Da *Beltrame!*

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *BON PAS Arredamento* di via Battisti 14!!!

ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE FOLCLORISTICA «REFOLO»

NELLE STRADE DI SERVOLA STA PER ESPLODERE CARNEVALE

Intanto hanno avuto inizio i balli - Attesa per la «corsa mata»

Il carnevale a Servola lo si festeggia veramente; e lo si fa senza tante preoccupazioni, alla familiare. Ogni anno lo stile, la preparazione e l'impostazione sono diversi; di volta in volta nuove idee e nuove soluzioni si sviluppano per dare vigoria e vitalità all'ultima settimana di sollazzi e strepiti. E andare a Servola per carnevale è una gioia sempre nuova. Qui le feste carnevalesche hanno una loro logica particolare e una tradizione popolare che si perde nella notte dei tempi. Sul colle di San Lorenzo il baccanale è nato con i primi insediamenti romani e da allora ha sempre vissuto i «suoi giorni». Folclore e tradizione son talmente fissi in un inscindibile binomio che non si può più togliere l'uno dall'altra: carnevale, Servola.

Per la verità, quest'anno, la tradizione sembrava, in un primo momento, essere sfatata: nessuno, nei giorni scorsi, s'era preoccupato di organizzare i festeggiamenti. Con la crisi in corso, si diceva, forse non era opportuno dedicarsi a queste frivolezze. Il dubbio assaliva i maggiorenti: «lo si fa o non lo si fa?». Poi, qualche cosa, è successo. Di chi sia stato il primo spunto non si sa. E' nato dalla discussione di tutti, tra i vecchi e i nuovi servolani, tra gli anziani e i giovani, nei bar, nelle trattorie, in casa: tra Mario «panza» e Mario «suman», tra Pierina e le sue ragazze, tra «Capra» e «Mataviltz» tra «Tobia» e il «Duca». Si è confabulato nei viottoli, ai crocicchi delle strade, nei sottoborghi di «bella stran», «niuzza», «puglie» e «buso». E' nata così l'idea della «Gran carnevalata 1976».

Presa in mano dalla neo-associazione folcloristica «Refolo», l'attuale edizione carnevalesca, ora si presenta con un nutrito programma di divertimenti. Tanto per cominciare, da sabato sera, si balla ogni giorno. Giovedì alle ore 16 il tradizionale «corso delle serve» mentre di sera uscita della banda.

Sabato prossimo una novità: «La corsa mata de Servola». E' una competizione agonistica di tipo goliardico aperta a tutti purché in possesso di un qualsiasi mezzo a ruote a trazione umana (pattini, monopattini, cicli, tricicli, carri o carriole) a regolarità e che attraverserà tutto il rione. Il ritrovo è fissato alle ore 19 e la partenza alle ore 20.

Domenica 29, nel pomeriggio si svolgerà il «Corso dei fiori» abbinato a un carro allegorico da dove saranno lanciati regali a tutti mentre di sera nuova uscita della banda. Il «Corso dei fiori» sarà ripetuto il 2 marzo, ultimo di carnevale, mentre, com'è di prammatica, il funerale avrà luogo mercoledì 3.

Altra innovazione è dovuta alle manifestazioni collaterali. Al circolo «Brombara» una mostra fotografica retrospettiva illustrerà i carnevali servolani, mentre Renato «il mago» in un pomeriggio segreto si esibirà lungo le vie di Servola in uno spettacolo gratuito di illusionismo coadiuvato dai comici de Walderstein e Ciccio.

Quest'anno il concorso della «Pancogola», espresso in un'artistica riproduzione argentea della venditrice di pane eseguita dallo scultore Maovaz e offerta dalla Pro Loco servolana, premierà il negoziante che meglio esprimerà lo spirito del rione con addobbi, mascherate e allieterà i clienti con barzellette, suoni e canti.

Non grandi parate, dunque, ma libero sfogo alle maschere individuali o di gruppo. Come sempre Servola vuole offrire momenti di divertimento e far scordare, almeno per un attimo, i problemi impostici dalla quotidiana routine.

Giorgio Hirsch

I BALLETTI DI MARSIGLIA AL TEATRO «VERDI»

DOMANI «COPPELIA» CON LILIANA COSI

Prolusione al Circolo della Stampa oggi alle 18

Liliana Cosi, ballerina - étoile della Scala di Milano, sarà protagonista, in qualità di artista - ospite, di «Coppelia»

Liliana Cosi, ballerina - ètoile del Teatro alla Scala di Milano, interpreterà il ruolo di Swanilda nel balletto di Leo Delibes «Coppelia», che andrà in scena martedì al Verdi, e si replicherà fino a domenica 29 febbraio. Con lei agiranno nel ruolo di Franz, alternandosi, Rudy Bryans e Denys Ganio, mentre nel ruolo di Coppelius agirà Roland Petit, lo stesso che copre l'incarico di direttore artistico della Compagnia dei balletti della Città di Marsiglia, ed è ideatore e coreografo di questa nuova versione del celebre balletto di Delibes.

L'orchestra del Verdi sarà diretta dal maestro Jacques Bazire, mentre le scene e i costumi sono stati disegnati da Ezio Frigerio.

Presso la biglietteria del teatro (telefono 31948) prosegue la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento. Oggi, lunedì la biglietteria rimarrà chiusa.

Oggi, lunedì, alle ore 18 al Circolo della Stampa, in Corso Italia 12, si terrà l'annunciata prolusione allo spettacolo di danza. A parlare di «Coppelia» di Leo Delibes saranno Mario Porcile e Roland Petit, quest'ultimo direttore e coreografo dei Balletti della Città di Marsiglia. A Roland Petit, uno dei nomi più prestigiosi della danza d'oggi, si deve la nuova idea coreografica che ispira la sua «Coppelia».

La prolusione rientra nel ciclo di conferenze promosse dal Teatro Verdi in collaborazione col C. d. S.

MOSTRE D'ARTE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
BERLINER MALERPOETEN
da lunedì a venerdì
ore 10-13 e 17-20

ALLA GALLERIA TOMMASEO
oggi alle 18.30 s'inaugura
la personale di
PAOLO PATELLI

Il Quartetto Cleveland alla Società dei concerti

Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti sarà ospite, per la Società dei concerti, il Quartetto Cleveland. In programma i seguenti quartetti: Haydn in fa magg. op. 3 n. 5, Beethoven in si bem. magg. op. 18 n. 6 e Schubert in re min. op. post. «La morte e la fanciulla».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - speciale G.R.; 11: Discosudisco; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Bestiario 2000; 13.20: Hit parade; 14.05: Il Cantanapoli; 16.10: Carissima Anna; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Un muro di nebbia; 17.25: Ffortissimo; 18: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Pelle d'oca; 20: I successi di P. Prado; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: L'Approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: D. Sìomi al pianoforte; 22.30: Concertino; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Tony, E. Presley e Love Unlimited; 8.40: Il discofilo; 9.35: Un muro di nebbia; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri - Dalle 14 notiziari regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Romanza e serenata; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Mefistofele; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Il clarinetto di Mozart; 10: Per Ghironda; 10.30: La scuola nazionale russa; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.35: Itinerari musicali; 16.35: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica dolce musica; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Grandi corrispondenti di guerra; 19.15: Festival di Berlino 1975; 20.30: Un uomo e la sua storia; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Pinocchio - Al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il trovarobe, invito ai collezionisti volontari e involontari; 15.30: Voci passate, voci presenti - Fra storia e leggenda: un contratto per Camillo Lorio; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi radio; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi: «Panorama giovani»; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada Canzoni; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Il complesso Alex Brown; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Lunedì sport; 14.10: Intermezzo; 14.15: E.M.I.; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da ...; 14.40: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Jazz a confronto; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Monografia di grandi: Raffael Alberti; 21.10: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Richard Wagner e le sue opere; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop-jazz; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Visita a un museo: I musei d'America».*
12.55 *«Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *«Una lingua per tutti», corso di inglese.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI
17.15 *«I primi uomini sulla Luna», pupazzi.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *Immagini dal mondo.*
18.10 *«I paladini di Francia», pupi siciliani.*
18.45 *«Turno C», attualità e problemi del lavoro.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Il prezzo del successo», film con Dean Martin.*
22.30 *Prima visione.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Mumu», dal racconto di I. S. Turgenev.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«I dibattiti del TG», a cura di G. Giacovazzo,*
22.00 *Stagione sinfonica TV.*

TV Capodistria (a colori)

18: Telesport - Tennis - Coppa delle nazioni d'Europa. Lubiana: Jugoslavia - Repubblica Federale Tedesca; 19.55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.16: Telegiornale; 20.30: Documentario; 21: Musicalmente; 21.50: Notturno. La pittura francese dal Medio Evo al Rinascimento, documentario; 22.15: Carnevale muggesano, documentario.

TV Lubiana

8.10 e 10: TV Scuola; 14.30: Telesport - Tennis - Coppa delle nazioni d'Europa. Lubiana: Jugoslavia - Repubblica Federale Tedesca; 17.40: Film; 17.55: Orizzonti; 18.16: Programma medico; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Programma scientifico; 21.05: Diagonali culturali; 21.35: Mosaico di film; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.15: Il club del libro; 18.45: Trasmissione per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 20: Dramma; 21.25: La vita del film; 22.20: Telegiornale; 22 ...: Seminario TV per gli insegnanti di fisica.

Bande, carri e maschere in passerella a Muggia

Solo due giorni, gli ultimi ritocchi e Muggia è pronta per la sua grande settimana. Quella settimana a lungo preordinata e per la quale Comune e Azienda di Soggiorno hanno previsto un'accurata regia, tale da coinvolgere tutta la graziosa cittadina nell'ambito delle manifestazioni.

Primi ad uscire sull'ideale passerella muggesana saranno i gruppi bandistici, musicali alfieri dell'allegria. Per loro, esibizioni ovunque, preparate o improvvisate. Nessun itinerario obbligatorio. Quattro giorni di sarabanda strumentale tutti per loro; ma i ritmi continueranno ad intrecciarsi agli echi di altri ritmi, rincorrendosi nel dedalo di piazzette e calli, per tutta la durata della breve stagione di Carnevale. Mentre i profumi tipici della festa si spandono dai chioschi e dai locali.

Poi il culmine: il corso mascherato e la sfilata dei carri allegorici. Lungo il percorso fissato, incorniciato da folla festosa, le compagnie daranno il meglio di sè in fatto di scenette umoristiche e battute. Per divertire e, naturalmente, per avere il consenso dei presenti. Saranno infatti gli spettatori, ancora una volta, a decretare il successo della miglior compagnia, attraverso i voti espressi sulle cartoline che verranno distribuite lungo le vie. Un vero giudizio di simpatia.

Ultima nota di colore, il Carnevale dei ragazzi e infine il carosello conclusivo, precedente la premiazione dei gruppi mascherati in base ai voti assegnati. La breve stagione del Carnevale muggesano, si diceva. Ma una stagione densa di appuntamenti è soprattutto ricca di spontaneità.

a cura della PK

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI MUGGESANE DI CARNEVALE

MERCOLEDI' 25, GIOVEDI' 26, VENERDI' 27, E SABATO 28 FEBBRAIO, USCITA GIORNALIERA PER LE VIE DI MUGGIA DI GRUPPI BANDISTICI DELLE VARIE COMPAGNIE

DOMENICA 29 FEBBRAIO: GRANDE CORSO MASCHERATO MUGGESANO

PROGRAMMA

ore 13.30 ritrovo dei gruppi mascherati in via D'Annunzio
ore 14.30 inizio del corso mascherato sul seguente percorso: via D'Annunzio - via Roma - via Mazzini - v.le XXV Aprile
ore 17.00 premiazione in p.zza Marconi.

ORDINE DI SFILATA DELLE VARIE COMPAGNIE

1. ONGIA	«Allegri clowns e scaccia guai»
2. TROTTOLA	«Il pianeta delle scimmie»
3. BULLI E PUPE	«Chi va al Mulin»
4. I PIU' CHE CISTI	«Festa in onore del dio Bacco nell'Olimpo»
5. BELLEZZE NATURALI	«Seguendo la flotta»
6. MANDRIOI	«Mandrioi ai poli»
7. LAMPO	«Vecchia America»
8. SPASIMO	«Facciamo festa o... no?»
9. BRIVIDO	«Le 4 città marinare più una»

fuori concorso
1. I CLOWNS
2. I SAMBUCHI

MARTEDÌ 2 MARZO

ore 10.00 Carnevale dei ragazzi
ore 14.30 Caroselli a ruota libera di maschere gruppi e bande per le vie di Muggia
ore 17.30 premiazione in p.zza Marconi dei gruppi mascherati secondo i risultati del referendum popolare.

IL PICCOLO SPORT

LA JUVE FRENA, RECUPERA IL TORINO

AL COMUNALE DI FIRENZE MOLTE EMOZIONI E GIUSTO PAREGGIO

Superchi e Zoff protagonisti

Segnano i bianconeri nel primo tempo con Bettega - Replicano i viola nella ripresa con Bresciani

Fiorentina - Juventus 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. al 26' Bettega; nella ripresa al 16' Bresciani.
FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Pellegrini, Della Martira, Merlo; Speggiorin (dal 58' Bresciani), Caso, Casarsa, Antognoni, Desolati.
JUVENTUS: Zoff; Gentile, Tardelli; Cuccureddu, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (dal 30' Gori).
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: angoli 6-5 per la Juventus; cielo semicoperto; terreno in ottime condizioni; spettatori 50 mila fra cui alcune migliaia di tifosi juventini. In tribuna il presidente della Figc, Franchi. Ammoniti Causio, Casarsa, Capello e Roggi.

Firenze, 22

Carlo Mazzone aveva l'asso nella manica, Bresciani, ma si attardava a giocarlo; quando l'ha fatto la partita, in verità un po' nervosa, si è come risvegliata coinvolgendo i ventidue giocatori in un impegno agonistico che ha trascinato il pubblico, per poi acquietarsi nel finale allorché ambedue le squadre sono apparse soddisfatte del risultato. Una partita quella odierna contrassegnata comunque dalle buone prestazioni dei due portieri, impegnati entrambi con una certa frequenza.

Carlo Bresciani, il 13.o viola, un ragazzo di Viareggio che già qualche mese addietro aveva risolto altri problemi dei viola, appena entrato ha avuto la sua impennata, e su un lancio, perfetto, di Merlo, ha «fiondato» a rete con sicurezza lasciando di stucco Zoff che poi, nel finale, è dovuto esplodere in un grande intervento per impedire ad Antognoni di mettere a segno la palla decisiva.

Così la partita più attesa della giornata, in un certo qual modo ha soddisfatto il pubblico, da record, ridando altresì col suo risultato, un po' di interesse al campionato. La mezza battuta di arresto dei bianconeri, anche se questi puntavano alla parità, permette infatti al Torino di ridurre a tre i punti del suo ritardo.

Pur con i suoi squilibri come assetto di gioco fra reparto e reparto, la Fiorentina, inizialmente quasi soggiogata dai bianconeri, è progredita alla distanza prendendo coscienza delle proprie possibilità grazie soprattutto al gioco di Merlo che si è battuto con impegno eccezionale. Priva di una vera punta, per gli arretramenti di Casarsa e la scarsa consistenza di Speggiorin, con il solo Desolati pronto in ogni affondo, la squadra ha tratto una linfa nuova dall'inserimento di Bresciani fallendo poi, in breve spazio di tempo, delle conclusioni che avrebbero, addirittura, potuto capovolgere l'iniziale 0-1.

I campioni d'Italia, dal canto loro, partiti cautamente con scambi orizzontali per trovare il passo giusto, sono migliorati man mano che cresceva il gioco di Causio e di Capello e poi, acciuffato il gol con Bettega hanno creduto di avere praticamente in mano l'incontro e il risultato. Il fortuito incidente occorso allo stesso Bettega proprio nell'azione della rete juventina ha mutato il loro gioco e il loro obiettivo costringendoli a rivedere l'impostazione tattica con l'inserimento di Gori al posto dell'estrema sinistra.

Ed è stato proprio sul piano agonistico, preoccupata com'era di portar via un punto, che la Juventus ha perso un po' la visione del gioco consegnando, nella ripresa, gran parte dell'iniziativa ai gigliati che, raggiunto il pareggio, hanno avuto perfino l'illusione di afferrare i due punti.

Giusto così, comunque, sia per il diverso impegno profuso nei due tempi dalle squadre, sia per i toni un po' forti di qualche contrasto fra alcuni giocatori, tanto che l'arbitro Menegali ha dovuto, con saggezza, frenare gli impulsi dell'una e dell'altra parte.

Telefoto Ansa
MILANO — Calloni mette a segno la sua seconda marcatura

L'ASCOLI AVEVA SEGNATO PER PRIMO

RIGORE BALORDO RILANCIA IL TORINO

Torino - Ascoli 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p. t. al 4' Sala, al 28' Pulici su rigore, al 35' Sala; nella ripresa al 44' Graziani.
TORINO: Cazzaniga; Santin (dal 9' Gorin), Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Pallavicini, Pulici.
ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Perico; Scorsa, Castoldi, Minigutti; Salvori, Vivani, Silva, Gola (dal 46' Landini), Ghetti.
ARBITRO: Gialluisi di Barletta.
NOTE: giornata di sole; campo in ottime condizioni; spettatori oltre 30 mila. Al 28' espulso Scorsa per proteste; al 38' Pecci per scorrettezze. Ammoniti Gola e Pecci per reciproche scorrettezze, Salvori per scorrettezze, all'81' Silva per proteste. All'89' Landini, infortunato, è uscito per qualche minuto dal campo ed è poi rientrato praticamente inutilizzabile.

Torino, 22

Pur offrendo una prestazione tecnicamente mediocre, il Torino ha nettamente battuto l'Ascoli, disponendo agevolmente della squadra ospite, e superando un nervosismo abbastanza evidente forse conseguente alla sconfitta subita domenica scorsa a Perugia, ma ancor più al gol «a freddo» segnato dopo soli quattro minuti dai bianconeri.

La rete messa a segno in apertura da Silva (lungo cross da sinistra, salto a vuoto di Mozzini, con palla al centravanti che l'ha controllata bene insaccandola con freddezza dopo aver «fintato» Cazzaniga) ha acuito l'apparente disagio dei padroni di casa, i quali si sono proiettati all'attacco con molto agonismo, ma con scarso ordine e insufficiente lucidità, dimostrando — per l'appunto — di avere i nervi a fior di pelle.

Un sostanzioso aiuto dell'arbitro — non richiesto e non necessario — ha permesso comunque ai granata di raggiungere il pareggio al 28', quando un tiro-cross di Gorin è andato a sbattere contro un braccio di Scorsa, il quale si trovava a non più di tre-quattro metri dal difensore torinese. Si trattava di un fallo chiaramente involontario, data la brevissima distanza fra i due e la violenza del tiro: ma Gialluisi ha deciso di punire l'intervento con un «penalty», che Pulici ha agevolmente trasformato. Per giunta, a maggiore danno dell'Ascoli, Scorsa ha protestato con troppa vivacità, e l'arbitro lo ha mandato negli spogliatoi.

La superiorità numerica ha permesso al Torino di portarsi in vantaggio al 35': Claudio Sala, servito da destra, ha fatto tutto da solo, fintando, dribblando, convergendo e insaccando. Un minuto dopo lo stesso Claudio Sala, servito da Pecci, ha lasciato partire un forte tiro: Grassi ha intercettato senza fermarla, la palla che — sfuggita al portiere — è andata a rimbalzare contro il palo. Due minuti più tardi Pecci, autore di un brutto fallo su Gola, è stato a sua volta espulso, e le due squadre sono tornate in parità numerica. Ma ormai il Torino aveva la partita in pugno.

Per quanto Pallavicini, sostituto del febbricitante Zaccarelli, facesse ampiamente rimpiangere l'assente, la superiorità granata nei confronti degli ascolani è progressivamente diventata troppo netta perché agli ospiti potesse restare qualche speranza di rimonta; le «ispirazioni» di Claudio Sala (in crescendo costante, dopo un inizio incerto), l'instancabile attività di Salvadori, la pericolosità di Graziani ancor più che di Pulici hanno finito con il fiaccare gli ospiti.

La compagine di Riccomini ha cercato soprattutto nella ripresa di conquistare l'iniziativa, e per qualche tratto l'ha anche conseguita e mantenuta. Minigutti soprattutto, ma anche Salvori, Vivani e Ghetti si sono prodigati al limite delle loro risorse per allestire qualche manovra efficace; i bianconeri hanno però cozzato, oltre che contro la difesa del Torino, anche contro le loro scarse attitudini penetrative.

Tant'è che, pur essendo stato giocato il secondo tempo con maggiore frequenza nella metà campo torinese, i pericoli più gravi li ha corsi invece l'Ascoli: al 47' una deviazione di testa di Graziani su centro di Claudio Sala ha mandato la palla contro la traversa, ed al 63' un allungo dello stesso Sala ancora a Graziani ha consentito al centravanti di scattare sulla destra e di concludere in corsa con un tiro che, ancora una volta, è stato ribattuto dal montante.

A due minuti dalla fine, in ogni modo, Graziani si è tolto la soddisfazione del gol personale, il più bello dell'incontro: carpita la palla quasi all'altezza della bandierina, Graziani si è esibito in un incredibile slalom strettissimo fra quattro-cinque avversari, concludendo con un ancor più incredibile tocco vincente da posizione molto angolata.

Chinaglia risolve

Lazio - Perugia 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 31' Chinaglia su rigore.
LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Ghedin, Badiani; Garlaschelli (dal 46' Manfredonia), Brignani, Chinaglia, D'Amico, Lopez.
PERUGIA: Marconcini; Raffaeli, Baiardo; Frosio, Berni, Agroppi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Sollier (dal 68' Pellizzaro).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: angoli 6-3 per il Perugia; tempo bello, temperatura primaverile, terreno in ottime condizioni; spettatori 50 mila. A protezione del tunnel che immette all'ingresso degli spogliatoi dei giocatori e della terna arbitrale, era stata innalzata oggi, per la prima volta, una rete molto alta contro i lanci di oggetti da parte del pubblico.

Roma, 22

Non è difficile assistere ad una partita in cui una delle due squadre perde solo perché bersagliata dalla sfortuna e da alcune decisioni arbitrali molto discutibili. Avviene, e ciò contribuisce a rendere il gioco del calcio irrazionalmente avvincente. E' raro invece vedere giocatori sopportare senza fare drammi, con signorilità, i colpi della malasorte e delle ingiustizie: è per questo che il Perugia oggi merita un plauso particolare per come ha incassato l'immeritata sconfitta all'Olimpico ad opera della Lazio. Si è troppo abituati ad assistere nel campionato italiano alle scene isteriche degli atleti in campo perché non sorprendesse piacevolmente la calma con cui la squadra di Castagner ha saputo superare la dura prova odierna.

Semplice, ordinata, lineare, anche se per certi versi ingenua e sprecona, la squadra umbra è stata battuta da una Lazio disarticolata, confusionaria, pure se battagliera, per una rete a zero, rete messa a segno da Chinaglia (tornato al gol dopo sette domeniche di astinenza), per un rigore concesso con molta magnanimità dall'arbitro Menicucci.

Per contro si è vista annullare una rete per gioco pericoloso (quanto i giocatori interessati all'azione erano almeno distanti mezzo metro e quindi neppure entrati in contatto) e non concedere due falli da rigore, il meno evidente dei quali analogo a quello che ha fruttato invece alla Lazio la punizione dagli undici metri.

Como - Sampdoria 0-0

COMO: Rigamonti; Martinelli, Boldini; Garbardini, Fontolan, Guidetti; R. Rossi, Correnti, Scanziani (dal 67' Iachini), Pozzato, Cappellini.
SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Leli; Valente (dal 78' Nicolini), Zecchini, Rossinelli; Tuttino, Salvi, Magistrelli, Orlandi, Saltutti.
ARBITRO. Serafino di Roma.
NOTE: angoli 11-1 per il Como; cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 12 mila. Al 75 Magistrelli in uno scontro con Martinelli ha riportato una ferita lacero-contusa al sopracciglio.

Como, 22

Alla Sampdoria bastava il pareggio per restare in una posizione di classifica che, se non tranquilla, le permettesse però di giocare ancora senza angoscia. Il Como, invece, si giocava oggi un buon sessanta per cento delle proprie speranze di restare in serie «A» e pertanto doveva assolutamente vincere.

E' andata bene ai liguri che hanno imposto il pareggio senza reti. Sul campo si è assistito ad un «forcing» dei lariani che ha dato però scarsi frutti se si eccettuano un paio di tiri pericolosi anche se in entrambi i casi il portiere sampdoriano Cacciatori è stato bravo ad evitare il gol.

Il Como ha protestato invano reclamando un rigore in suo favore (tramutato in fallo di simulazione contro di esso) per un atterramento di Rossi a opera di Arnuzzo; gli ospiti da parte loro recriminano per un fallo in area ai danni di Magistrelli da parte di Martinelli. In questa seconda occasione l'arbitro ha tenuto conto di una precedente segnalazione di un guardalinee per un fuorigioco dello stesso attaccante sampdoriano.

Il gioco comunque è stato scadente. Soprattutto tra i comaschi più di un giocatore è apparso fuori condizione come Pozzato, Scanziani, Boldini e Cappellini. Il resto della squadra si è battuto con generosità ed orgoglio ma non è bastato. Di rilievo invece la prestazione di Rossi.

UN'INGENUITÀ DIFENSIVA COSTA ALMENO UN PUNTO AI ROMAGNOLI

GOL DI JULIANO IN APERTURA POI CONFUSO FORCING CESENATE

Napoli - Cesena 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 7' Juliano.
CESENA: Boranga; Zuccheri, Oddi; Festa, Danova, Cera; Petrini, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni, Mariani.
NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Sperotto.
ARBITRO: Ciacci di Firenze.
NOTE: angoli 8-2 per il Cesena. Temperatura primaverile con cielo poco nuvoloso; terreno in ottime condizioni. Ammoniti Esposito e Festa per gioco scorretto. Spettatori 25 mila.

Cesena, 22

Seconda sconfitta casalinga del Cesena ad opera del Napoli dopo quella subita quindici giorni or sono da parte dell'Inter. I bianconeri locali miravano ad un successo di prestigio mentre gli ospiti napoletani cercavano di non perdere ulteriore terreno nei confronti delle aspiranti allo scudetto. Lento a mettersi in moto, come gli accade da qualche tempo, il Cesena ha subito dimostrato di soffrire oltre il previsto l'azione aperta, quasi spavalda dei partenopei.

A movimentare l'incontro ha provveduto la rete degli ospiti, propiziata da un'indecisione della difesa casalinga, troppo indulgente nell'occasione verso le scatenate punte azzurre. Per l'ennesima volta è toccato dunque ai romagnoli risalire lo svantaggio, ma essi hanno tentato l'impresa con minore slancio delle precedenti occasioni. Il Napoli, infatti, è riuscito a controllare senza affanno la reazione dei padroni di casa, non rinunciando anzi a sgroppate in avanti. Solo alla mezz'ora i romagnoli hanno trovato modo di esercitare una pressione abbastanza marcata e continua costringendo la retroguardia ospite ad un lavoro non indifferente, costellato di frequenti falli.

A nulla è approdato comunque il tardivo slancio dei giocatori di Marchioro, che sono andati al riposo sotto il passivo della rete subita in apertura.

La ripresa non ha cambiato molto la fisionomia della partita anche se il Napoli, pago del risultato che stava delineandosi, ha limitato le sue puntate offensive ad azioni di alleggerimento impegnando gli elementi di manovra e di punta ad erigere una fitta barriera a centrocampo. Il Cesena ha cozzato caparbiamente contro tale ostacolo imbastendo azioni anche di un certo pregio ma fiaccamente concluse dalle punte. Il lavoro di Carmignani non è andato oltre all'ordinaria amministrazione. Visto lo sterile operato dei cesenati, sono stati anzi gli ospiti ad uscire dal guscio creando almeno tre occasioni da rete e portando lo scompiglio nella retroguardia bianconera. Poi, verso la fine, il Cesena ha ripreso l'iniziativa, ma senza chiarezza di idee.

Una partita, quindi, non bella, ma combattuta e vivace, alterata forse nel suo contenuto tecnico dalla rete napoletana giunta troppo presto e che ha costretto il Cesena in avanti e gli ospiti a frenare lo slancio iniziale. I padroni di casa hanno messo in evidenza le frequenti ingenuità difensive emerse in questi ultimi tempi, gravate però da un contegno meno autoritario e continuo del centrocampo e dalla scarsa incisività delle punte. Il Napoli ha giostrato in maniera efficace aprendosi subito per vibrare il colpo decisivo e limitandosi poi ad un comodo lavoro di rimessa. I migliori del Napoli sono stati Juliano, Orlandini e La Palma. Nel Cesena si sono elevati sugli altri Frustalupi, Rognoni e Cera.

La breve cronaca al 7' il Napoli è in vantaggio: la difesa romagnola pasticcia a lungo senza riuscire a liberare l'area e ne approfitta Juliano che, raccolto un suggerimento di Massa, segna facendo rimbalzare la palla sul montante alla sinistra di Boranga. Al 45' Massa, solo di fronte al portiere locale, spreca a lato. Ancora un brivido per la difesa romagnola al 63': azione di Juliano coronata da uno splendido colpo di testa di Savoldi che Boranga devia sul palo. All'82' punizione di Frustalupi, testa di Bertarelli e Carmignani devia in angolo. Due minuti dopo Burgnich mette a terra in area ma l'arbitro fa proseguire.

Cagliari - Inter 0-0

CAGLIARI: Copparoni; Valeri, Lamagni (dal 70' Quagliozzi); Graziani, Niccolai, Roffi; Butti, Brugnera, Piras, Viola, Virdis.
INTER: Vieri; Giubertoni, Fedele; Galbiati, Bini (dal 14' Gasparini), Facchetti; Pavone, Bertini, Boninsegna, Martini, Libera.
ARBITRO: Vitt. Lattanzi di Roma.
NOTE: sole, tempo primaverile, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila; ammonito Butti per proteste; angoli 7-4 per l'Inter.

Cagliari, 22

Una brutta partita tra due squadre che non hanno ormai quasi più nulla da chiedere al campionato (i rossoblù con un piede già in «B», i nerazzurri senza problemi né di primato né di retrocessione) ed emozionante soltanto nelle ultime battute. Questa la sintesi di Cagliari-Inter, un incontro che ha annoiato gli spettatori, accorsi numerosi anche per la giornata primaverile, ed ha avuto pochi momenti interessanti. Questi si possono condensare negli ultimi 15 minuti, allorché il Cagliari ha sfiorato più volte la segnatura.

E' stata l'Inter, però, ad avere l'occasione più favorevole, proprio al 90' ma sia Boninsegna, sia Libera non sono riusciti a mettere in rete da pochi passi un pallone che era stato centrato dalla destra da Bertini ed era stato «bucato» dai difensori rossoblù. Il Cagliari, dal canto suo, aveva avuto l'occasione migliore all'87' con Viola. La mezz'ala si è liberata in dribbling di due avversari ed ha poi tirato in diagonale ed il pallone, con Vieri spiazzato, è uscito a lato.

IN TRIBUNA ASSIEME A RIVERA IL NUOVO «PATRON» ROSSONERO DUINA

Bologna con il fiato grosso Pochi problemi per il Milan

Milan - Bologna 3-1 (1-0)

MARCATORI: al 6' Calloni, al 51' Calloni, al 63' Maselli, al 71' Benetti.
MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Turone, Anquilletti, Scala; Gorin, Benetti, Calloni (dal 54' Bergamaschi), Bigon, Chiarugi.
BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Nanni; Rampanti (dal 46' Massimelli), Vanello, Clerici, Maselli, Bertuzzo. (12 Adani, 13 Valmassoi).
ARBITRO: Panzino di Catanzaro.
NOTE: angoli 8-6 per il Milan; cielo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 40 mila. Ammonito Mancini.

Milano, 22

Sotto gli occhi del nuovo «patron» Duina, appassionato di caccia grossa, il Milan ha fatto buona preda di quel Bologna dalla fama di squadra pericolosa in trasferta. Una fama che tuttavia sta calando di pari passo al calare della forma di diversi elementi della squadra emiliana. Appunto per un appannamento di forma, Pesaola aveva già messo fuori l'attaccante Chiodi, ma anche Bertuzzo oggi non ha certo convinto — ha anzi fatto tirare un sospiro di scampato pericolo agli interisti presenti che hanno potuto constatare come, una volta tanto, Fraizzoli non abbia gettato via dei soldi acquistandolo lo scorso anno dal Brescia.

Clerici si è trovato così senza valida spalla su cui appoggiare i palloni che cercava di contendere con la solita caparbietà alla difesa milanista. Una difesa contro la quale un solo attaccante, per quanto valido, non può certo fare molto. A peggiorare le cose per il Bologna ci si è messo anche Mancini, altre volte portiere-miracolo e oggi invece assai incerto, soprattutto nelle uscite.

Ha cominciato con il farsi sorprendere da una prodezza di Chiarugi: su calcio d'angolo, ha «accarezzato» di sinistro per dare alla palla effetto rientrante e la palla, ubbidiente, è andata a infilarsi nel sacco, complice anche un leggero tocco di testa di Calloni mentre Mancini «brancicava» a vuoto. E anche in occasione delle azioni delle altre reti milaniste, l'estremo bolognese ha lasciato a desiderare.

Incerto nella retrovia e insufficiente all'attacco, il Bologna ha così rimediato una sonora sconfitta. Il Milan si è limitato a fare l'essenziale. E' stato soprattutto puntuale con le occasioni da gol.

Segno che il lavoro di Trapattoni per condurre il gioco milanista su schemi precisi sta dando qualche buon frutto. Il tutto sotto lo sguardo compiaciuto di Duina, al quale, in tribuna centrale, Rivera illustrava i misteri di questo appassionante gioco. Vedremo se riuscirà ad appassionare anche lui, finora dedito, oltre alla caccia grossa, a sostenere altri sport.

Già al 6' il Milan è in vantaggio, con il gol nato dal diabolico sinistro di Chiarugi e dalla collaborazione di Calloni. Al 19' Albertosi deve deviare un forte calcio di punizione di Clerici. Chiarugi ritenta poi il suo sinistro a effetto al 33' su calcio di punizione, ma questa volta Mancini non si fa sorprendere.

Al 51' arriva la seconda rete milanista. Maldera compie una delle sue discese sulla sinistra e centra in area, dove Gorin è pronto a tirare a rete. Mancini respinge corto proprio sui piedi di Calloni, che si avventa rotolando con la palla in rete e facendosi anche male, tanto che poco dopo deve abbandonare: si rivede così giocare il redivivo Bergamaschi.

Il Bologna accorcia le distanze al 63': su calcio d'angolo, Nanni tocca di testa indietro verso l'accorrente Maselli che indovina il corridoio giusto verso l'angolo basso. Si riaccende così la speranza di un pareggio per il Bologna, spenta però al 71' dalla terza rete milanista. E' ancora Maldera a partire dalle retrovie, centrando infine sotto porta, dove sbagliano l'intervento Cresci e Mancini. Non sbaglia invece Benetti.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	30	18	7	2	0	6	2	1	31	14	+ 3
Torino	27	18	9	0	0	2	5	2	30	14	=
Milan	24	18	6	1	3	3	3	2	26	11	— 3
Napoli	23	18	5	3	1	4	2	3	25	18	— 4
Inter	22	18	6	3	0	2	3	4	23	17	— 5
Cesena	20	18	4	4	2	1	6	1	23	19	— 8
Fiorentina	19	18	3	3	3	4	2	3	21	17	— 8
Roma	18	18	2	5	1	3	3	4	18	16	— 8
Bologna	18	18	2	6	0	2	4	4	17	19	— 8
Perugia	17	18	4	2	1	1	4	5	16	18	— 9
Lazio	14	18	3	5	2	1	1	6	19	25	—14
Ascoli	14	18	2	5	2	0	5	4	9	21	—13
Sampdoria	13	18	2	1	5	1	6	3	8	17	—13
Verona	12	18	5	1	4	0	1	7	20	31	—16
Como	9	18	1	5	3	0	2	7	12	22	—18
Cagliari	8	18	1	4	5	0	2	6	10	29	—20

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 29.2.72
*Cagliari - Inter	0-0	Ascoli - Milan
Napoli - *Cesena	1-0	Bologna - Lazio
*Como - Sampdoria	0-0	Inter - Torino
*Fiorentina - Juventus	1-1	Juventus - Cagliari
*Lazio - Perugia	1-0	Napoli - Verona
*Milan - Bologna	3-1	Perugia - Fiorentina
*Torino - Ascoli	3-1	Roma - Como
Roma - *Verona	1-0	Sampdoria - Cesena

ANCORA UNA SCONFITTA CASALINGA DEI VENETI

Roma impietosa: a picco il Verona

Roma - Verona 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 67' Petrini.
VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena; Busatta, Catellani, Nanni; Vriz, Mascetti, Luppi, Maddé (dal 70' Moro), Macchi.
ROMA: Conti; Morini, Rocca; Cordova, Santarini, Negrisolo; Pellegrini, Boni, Petrini, De Sisti, Casaroli.
ARBITRO: Michelotti di Parma.
NOTE: cielo sereno con temperatura primaverile; terreno in buone condizioni; spettatori 26 mila.

Verona, 22

Terza sconfitta consecutiva del Verona. Dopo Juventus e Fiorentina anche la Roma ha fatto bottino pieno al «Bentegodi». I gialloblù, pur avendo attaccato in prevalenza, mettono nel loro conto attivo numerose occasioni da rete sciupate dagli attaccanti e a esse aggiungono un palo colpito da Mascetti all'11' della ripresa e anche qualche ottimo intervento di Conti.

Ma la Roma sul piano del gioco, delle idee e degli schemi ha surclassato i padroni di casa. Valcareggi continua a brancolare nel buio più assoluto illudendosi che basti la marcia lenta (e monotona) di Mascetti, Maddè e Busatta a propiziare il risultato.

Dopo un primo tempo equilibrato, nel corso del quale agli errori delle punte romaniste hanno fatto riscontro quelli di Luppi e Macchi, in pessima giornata, i giallorossi hanno preso decisamente il sopravvento nella ripresa. Al gioco improvvisato e caotico della squadra di Valcareggi, la Roma ha contrapposto schemi semplici, ma essenziali, per il dominio del pallone.

La migliore azione scaligera nel primo tempo è partita dal piede di Vriz che, per quanto smarcato, è stato ignorato dai suoi compagni. L'ala gialloblù ha compiuto una fuga sulla destra e giunto quasi a fondo campo ha messo al centro un pallone che ha messo fuori causa l'intera difesa romanista. Luppi e Macchi, però, si sono limitati a guardare il pallone che è passato sotto il loro naso a pochi metri da Conti. Al 44' è stato Petrini a sfiorare il gol con una staffilata finita d'un soffio sopra la traversa.

La ripresa ha visto la Roma padrona assoluta del campo. Ciononostante, all'11' Mascetti, favorito da un rimpallo, parte da metà campo, entra in area e invece di passare a Luppi smarcato, sulla destra, cerca il tiro vincente. Il gol (sarebbe stato fortunoso) è stato vietato dal palo sinistro della porta di Conti. Si è spenta qui ogni velleità dei padroni di casa. Dopo dieci minuti, infatti, la Roma, al 22', passa in vantaggio. Rocca, il migliore in campo, fugge sulla sinistra e serve Boni che crossa al centro. Petrini si fa luce, partendo da lontano e, mentre Ginulfi si ferma, infila di testa.

Se Liedholm avesse avuto fra le sue file un autentico uomo-gol, lo sbandamento veronese avrebbe fruttato un bottino più sostanzioso. La sconfitta odierna rischia di compromettere le possibilità di salvezza del Verona, ma premia giustamente la Roma per la sua intelligente prestazione.

I marcatori

15 reti: Pulici (Torino);
9 reti: Savoldi (Napoli), Graziani (Torino), Calloni (Milan), Bettega (Juventus);
7 reti: Chinaglia (Lazio), Boninsegna (Inter), Frustalupi (Cesena);
6 reti: Riva (Cagliari), Scarpa (Perugia), Desolati (Fiorentina);
5 reti: Damiani, Gori, Causio (Juventus), Massa (Napoli), Luppi (Verona), Garlaschelli (Lazio), Petrini (Roma), Bresciani (Fiorentina);
4 reti: Chiarugi, Bigon (Milan), Urban, Zuccheri (Cesena), Clerici, Chiodi (Bologna), Moro (Verona), Braglia (Napoli);
3 reti: Antognoni, Speggiorin (Fiorentina), Nanni (Bologna), Gola (Ascoli), Vannini (Perugia), Magistrelli (Sampdoria), Mascetti, Macchi (Verona), Cappellini (Como), Negrisolo (Roma), Juliano (Napoli).

PIEMONTE D'AMAREZZA PER L'UDINESE

SEI TITOLI, TRE SECONDI E TRE TERZI POSTI ALL'URSS AI CAMPIONATI EUROPEI «INDOOR» DI ATLETICA

GRAZIE AL BRONZO DI DIONISI L'ITALIA ENTRA NEL MEDAGLIERE

Prestigioso risultato della tedesca occidentale Wilden nei 400: 52"26

Monaco, 22

Si sono conclusi i campionati europei «indoor» di atletica leggera. Li ha vinti — se così si può dire, guardando il medagliere — l'Unione Sovietica che è riuscita a collezionare sei titoli, tre secondi e tre terzi posti. Fra le antagoniste più forti la Germania Occidentale, che è terminata seconda con quattro ori, quattro argenti e quattro bronzi, e la Bulgaria che viene al terzo posto con un quoziente di 3-1-2. Deludente, invece, la partecipazione della Germania Orientale, che si è collocata in una posizione di medio valore con una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo.

L'Italia, rappresentata da soltanto quattro uomini, è riuscita ad apparire sul medagliere grazie all'impresa di Renato Dionisi che ieri è stato in grado di saltare 5,30, conquistando così la medaglia di bronzo nell'asta. Oggi per la sparuta pattuglia azzurra si sono distinti i saltatori in lungo: Roberto Veglia, quarto con m 7,71 (a un solo centimetro dal bronzo andato al tedesco occidentale Busse e a otto centimetri dall'argento del sovietico Podluzny, a 18 dall'oro del francese Rousseau) e Alberto Albero, sesto con m 7,60. Il mezzofondista Grippo, l'altro atleta cui erano affidate le chanches italiane, non ha potuto brillare, essendo ieri terminato quarto, e pertanto eliminato, nella seconda batteria degli 800 metri.

Non priva di risultati di ottimo livello anche la giornata conclusiva della competizione; il più prestigioso, è stato ottenuto dalla tedesca occidentale Rita Wilden che ha corso e vinto i 400 in 52"26, nuova migliore prestazione mondiale che lima di due centesimi la precedente della stessa atleta, che la stabilì all'inizio del mese in Dortmund.

UOMINI

400 metri: 1) Janko Bratanov (Bul.) 47"79; 2) Koehler (Ger. occ.) 78"19; 3) Madry (Pol.) 48"46.

800 metri: 1) Ivo Van Damme (Bel.) 1'49"2; 2) Schmid (Ger. occ.) 1'49"8; 3) Savic (Jug.) 1'49"9.

1.500 metri: 1) Paul-Heinz Wellmann (Ger. or.) 3'4"1; 2) Wessinghage (Ger. or.) 3'45"3; 3) Ghipu (Rom.) 3'46"1.

3.000 metri: 1) Ingo Sensburg (Ger. or.) 8'01"6; 2) Zubrak (Pol.) 8'02"; 3) Smedley (G.B.) 8'02"2.

Lungo: 1) Jacques Rousseau (Fr. m. 7.90; 2) Podluzhnji (Urss) m. 7.79; 3) Busse (Ger. occ.) 7.22; 4) Roberto Veglia (It.) 7.71; 6) Alberto Alberto (It.) 7.60.

Peso: 1) Geoffrey Capes (G.B.) m. 20.64; 2) Lochmann (Ger. or.) 20.29; 3) Baryshnikov (Urss) 20.02.

60 ostacoli: 1) Viktor Myasnikov (Urss) 7"78; 2) Price (G.B.) 7"80; 3) Jankovski (Pol.) 7"92.

Alto: 1) Sergei Senyukov (Urss) m. 2.22; 2) Aletti (Fr.) 2,19; 3) Voller (Ger. occ.) e Brun Brokken (Bel.) 2.19.

DONNE

800 metri: 1) Nikolina Schtereva (Bul.) 2'02"2; 2) Tomova (Bul.) in 2'02"6; Klein (Ger. occ.) 2'03"2.

1.500 metri: 1) Brigitte Kraus (Ger. occ.) 4'15"2; 2) Maresescu - Andrei (Rom.) in 4'15"6; 3) Perkhlivanova (Bul.) 4'15"8.

Peso: 1) Ivanka Hristova (Bul.) m. 20.45; 2) Krachevskaya (Urss) 20.6; 3) Schoknecht (Ger. or.) 19.36.

400 metri: 1) Rita Wilden (Ger. occ.) 52"26 (migliore prestazione mondiale); 2) Pavlicic (Jug.) 52"47; 3) Klimovica (Urss) 52"80.

Lungo: 1) Lidia Alfeyeva (Urss) m. 6.64; 2) Nygrynova (Cec.) 6.57; 3) Gopchenko (Urss) 6.48.

IL MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Br.
Unione Sovietica	6	3	3
Germania Occ.	4	4	4
Bulgaria	3	1	2
Gran Bretagna	1	2	1
Polonia	1	1	3
Francia	1	1	1
Germania Or.	1	1	1
Belgio	1	0	1
Svezia	1	0	0
Romania	0	2	1
Cecoslovacchia	0	1	1
Jugoslavia	0	1	1
Grecia	0	1	0
Finlandia	0	1	0
Italia	0	0	1

Rugby Serie A

Questi i risultati della 14.ma giornata del campionato italiano di rugby, serie «A»: Frascati-Amatori 6-6; Wuhrer-Ambrosetti 14-6; Algida-Aquila 7-6; Sanson-Gasparello 24-6; Fiamme Oro-Parma 12-3; Petrarca-Metalcrom 13-8 (disputatasi sabato).

La classifica: Wuhrer p. 23; Petrarca 22; Sanson e Metalcrom 20; Aquila 19; Algida 16; Fiamme Oro 13; Parma 8; Ambrosetti, Gasparello e Amatori 7; Frascati 6.

Giovedì l'assemblea dei pescasportivi

L'annuale assemblea generale dei pescasportivi della sezione provinciale di Trieste della FIPS è convocata per giovedì nella sede della delegazione regionale del CONI in via del Teatro 2. I lavori avranno inizio alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione. All'assise sono invitati i presidenti delle società federate, i delegati e i soci. Nel corso dell'assemblea verranno consegnati i premi di merito per l'attività sportiva svolta nello scorso anno dai soci e dalle società.

Telefoto Upi

Rosemarie Ackerman, detentrice del titolo mondiale di salto in alto, supera l'assicella posta a metri 1,92, conquistando la medaglia d'oro ai campionati europei «indoor» di atletica leggera

Totocalcio

CAGLIARI - INTER	(0-0)	x
CESENA - NAPOLI	(0-1)	2
COMO - SAMPDORIA	(0-0)	x
FIORENTINA - JUVENTUS	(1-1)	x
LAZIO - PERUGIA	(1-0)	1
MILAN - BOLOGNA	(3-1)	1
TORINO - ASCOLI	(3-1)	1
VERONA - ROMA	(0-1)	2
BRINDISI - PALERMO	(0-2)	2
CATANIA - CATANZARO	(0-0)	x
GENOA - PIACENZA	(2-2)	x
LIVORNO - PISA	(1-0)	1
LECCE - SALERNITANA	(2-1)	1

Monte premi: lire 2.184.978.796.

In tutta Italia si sono registrati 64 tredici e 1681 dodici. Ai vincitori con punti tredici spettano lire 17 milioni 70.100, a quelli con punti dodici lire 649.000.

Nella zona si sono registrati 4 tredici e 112 dodici. A Trieste si sono avuti 9 dodici, a Udine un tredici e 16 dodici, a Pordenone 10 dodici (il tredici di Udine è stato ottenuto alla ricevitoria del bar Trieste di Nimis).

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - MILAN
BOLOGNA - LAZIO
INTER - TORINO
JUVENTUS - CAGLIARI
NAPOLI - VERONA
PERUGIA - FIORENTINA
ROMA - COMO
SAMPDORIA - CESENA
L. R. VICENZA - NOVARA
PIACENZA - MODENA
VARESE - TERNANA
PISA - TERAMO
MARSALA - MESSINA

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - L. Vicenza	1-0
*Avellino - Foggia	2-0
Palermo - *Brindisi	2-0
*Catania - Catanzaro	0-0
*Genoa - Piacenza	2-2
*Modena - Novara	0-0
*Pescara - Spal	0-0
*Sambenedettese - Varese	2-1
*Taranto - Brescia	1-0
*Ternana - Reggiana	2-0

LA CLASSIFICA

Genoa	21	9	9	3	36	19	27	-5
Catanzaro	21	8	10	3	19	12	26	-6
Varese	21	9	7	5	26	17	25	-6
Novara	21	5	14	2	16	13	24	-8
Pescara	21	7	10	4	19	18	24	-8
Atalanta	21	7	8	6	13	12	22	-9
Taranto	21	6	10	5	16	16	22	-9
Foggia	21	7	8	6	15	16	22	-9
Spal	21	7	7	7	22	17	21	-10
Modena	21	6	9	6	15	15	21	-11
Ternana	21	6	9	6	18	19	21	-11
Brescia	21	6	9	6	20	23	21	-11
Sambened.	21	7	7	7	13	16	21	-11
Piacenza	21	5	9	7	21	24	19	-12
Palermo	21	6	7	8	17	20	19	-12
Reggiana	21	4	10	7	22	24	18	-13
L. Vicenza	21	5	8	8	21	23	18	-12
Catania	21	4	10	7	14	17	18	-14
Avellino	21	7	3	11	16	24	17	-15
Brindisi	21	5	4	12	11	25	14	-17

LE PARTITE DEL 29.2.1976

Atalanta - Sambenedettese
Brindisi - Catania
Catanzaro - Taranto
Foggia - Brescia
Vicenza - Novara
Palermo - Pescara
Piacenza - Modena
Reggiana - Avellino
Spal - Genoa
Varese - Ternana

L'ITALIA «SEMIPRO» SCONFITTA DALL'UNGHERIA

GLI «UNDER 20» ELIMINATI IN IRAN

Ungheria - Italia 4-0 (1-0)

MARCATORI: al 23' Nagy, al 50' Arpad, al 62' Zoltan, all'83' Gyines.

ITALIA: Bertolini; Capon (dal 59' Fantolli), Azzali; Ogliari, Razzoli, Pedrazzini; Trotta, Santi, Trevisan, Lussana (dal 53' Marangon), Sanna.

ARBITRO: Akhbari (Iran).

Ahwaz, 22

Netta sconfitta 0-4 (0-1), dell'Italia «under 20» semiprofessionisti con l'Ungheria nel torneo giovanile di calcio che si sta svolgendo ad Ahwaz. Gli italiani hanno retto dignitosamente nel primo tempo, crollando però nella ripresa. La disfatta ha forse una sua ragione psicologica, in quanto l'Italia ha fallito un rigore al quarto minuto dopo il riposo, quando il risultato era ancora di 0-1, e subito dopo i magiari hanno segnato la seconda rete. E' stato Capon a fallire la massima punizione che gli azzurri si erano procurati in una delle non rare azioni di contropiede da loro eseguite con una certa efficacia.

Domani l'Italia giocherà l'ultimo suo incontro nella competizione: dovrà affrontare l'Iran «B», ma il risultato non conta, in quanto gli azzurri sono matematicamente esclusi dalle finali.

La Ferrari partita per il Sud Africa

Roma, 22

La squadra della Ferrari è partita questo pomeriggio da Roma diretta a Johannesburg dove il 6 marzo si svolgerà la seconda prova del campionato del mondo per conduttori di Formula uno. Con Lauda (Regazzoni raggiungerà la squadra domenica prossima) sono partiti il direttore tecnico Audetto, il responsabile della progettazione ing. Forghieri e il gruppo dei tecnici.

Nei prossimi giorni a Johannesburg la Ferrari prenderà parte a una prova dei pneumatici per l'impostazione della linea tecnica per il rifornimento. Seguiranno quindi le vere e proprie prove ufficiali.

Quanto alla gara, Lauda si è detto ottimista: «Il circuito, tutto sommato, mi sembra facile, anche se le macchine della Ferrari si sono trovate spesso in difficoltà. Direi che ci sono buone possibilità di vincere. Quanto a me, mi sono allenato a fondo e non avrò assolutamente problemi di ambientamento».

Alì sul ring fino a quarant'anni?

San Juan di Portorico, 22

La facile vittoria nell'incontro-farsa di venerdì notte ha ridato fiato a Muhammad Alì che ha dichiarato di aver cambiato idea riguardo al progettato ritiro per la fine dell'anno. Trentaquattrenne, ma sempre in gran forma, Alì ha detto di essere invidioso di Sugar Robinson che riuscì a combattere fino a 45 anni. Muhammad prevede ora di tagliare sul ring il traguardo dei 40.

Intanto si comincia ad apprendere quali dovrebbero essere i progetti immediati per il campione mondiale dei massimi: in aprile a San José di Portorico incontrerà il suo connazionale Jimmy Young, quarto nelle classifiche mondiali; il 4 luglio ci sarà il match-bella con Ken Norton a Filadelfia o Pontiac; infine, rivincita con George Foreman, probabilmente a Kartum (Sudan).

Intanto, dalla segreteria generale dell'EBU si comunica che il peso massimo belga J. Pierre Coopman, che venerdì scorso ha incontrato Muhammad Alì a San Juan di Portorico, non potrà partecipare, per due anni, a incontri di campionato europeo. Tale provvedimento — precisa il segretario generale Piero Pini — «è stato preso all'unanimità dal consiglio direttivo dell'EBU per l'aperto dispregio dimostrato da Coopman per gli interessi altrui e per la sua condotta detrimentale per la boxe europea. Il manager Karl de Jaeger, a sua volta, è stato radiato dalla federazione belga nell'ambito della quale gli sarà inibita per il futuro qualsiasi specie di attività federale».

Alto: Dwight Stones metri 2,30 «indoor»

San Diego, 22

Il «californiano volante» Dwight Stones ha ritoccato di un centimetro la sua migliore prestazione mondiale «indoor» nel salto in alto superando m 2,30 nel corso della riunione internazionale svoltasi a San Diego, in California. Stones, che 24 ore prima al «Madison Square Garden» di New York aveva portato il suo limite al coperto a m. 2,29, ha così eguagliato il suo primato mondiale (ottenuto all'aperto il 16 giugno 1973 a Monaco di Baviera).

NON OMOLOGABILE!...

Maurizia Lenardon 2'46"46 nei 200 rana

Grosso exploit di Maurizia Lenardon nell'incontro internazionale triangolare di nuoto fra le nazionali «under 21» dell'Italia, URSS e Olanda, svoltosi a Rapallo. L'ondina della Triestina Nuoto ha ottenuto la migliore prestazione italiana di ogni tempo nei 200 rana. La Lenardon, giunta seconda alle spalle della campionessa olandese Maritza van der Linden, ha nuotato la distanza in 2'46"46 (2'44"52 il tempo della vincitrice). Il record non è però omologabile in quanto tale prestazione è avvenuta in una vasca da 25 metri.

CALCIO SERIE «C» - UNA SECONDA RETE POTEVA MEGLIO LEGITTIMARE IL SUCCESSO PIEMONTESE

La «linea verde» attacca a percussione Niente da fare per i friulani in affanno

Alessandria - Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 31' Baisi.

ALESSANDRIA: Zanier; Dibrino, Di Benedetto; Vanara (14' s. t. Baisi), Colombo, Borghi; Giani, Pillon, Marullo, Dolso, Frigerio, Favot, Alberti.

UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Fabbro; Gaiardi, Groppi, Bellotti; Garganico, Gustinetti, Perego (Bozza), D'Alessi, Galasso, Tamburrini, Bettola.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: cielo sereno; terreno in ottime condizioni. Ammoniti Bellotti e Dolso. Calci d'angolo 9-2 per l'Alessandria.

Alessandria, 22

I grigi, spronati da evidenti interessi di bassa classifica, si lanciano subito all'attacco e già al 5' un tiro fortissimo di Borghi, su punizione quasi dal limite dell'area, costringe il portiere friulano a una complicata e fortunosa parata; sulla palla giunge Sgrazzutti che respinge lontano. Sono rari i momenti in cui i bianconeri riescono a rompere l'assedio cui sono sottoposti; pur difendendosi con ordine e senza orgasmo, il loro contropiede, affidato al veloce Garganico e a D'Alessi e che si avvale della collaborazione di Galasso, non dà evidenti frutti. Soltanto una volta, al 26' la porta alessandrina corre pericolo, ma tutto svanisce con un tiro al lato.

Poi la partita prosegue sul binario dei primi minuti, con l'Alessandria della «linea verde» voluta da mister Viviani che attacca a percussione, per linee interne, e un'Udinese che si difende sempre più affannosamente. Al 26', per un fallaccio di Bellotti, cui era ricorso per salvare la propria rete, un nuovo tiro di punizione dà a Pillon l'occasione di segnare a porta vuota; senonché D'Alessi, di piede, riesce ancora a respingere. Un primo tempo di netta prevalenza piemontese, con l'Udinese costretta a serrarsi in una stretta difesa.

Nella ripresa la partita si fa più aperta, con l'Udinese che tenta di far sua la vittoria manovrando sulle ali; ma i grigi oggi non sono disposti a cedere e si impongono ancora. L'ingresso in campo dell'anziano ed esperto Baisi dà maggiore incisività all'attacco e in più occasioni la porta difesa da Marcatti corre i più seri pericoli. Al 22' Giani colpisce l'incrocio dei pali, riprende la palla ancora sul rimbalzo ma trova pronto Marcatti alla parata. Al 31', dopo una serie di lanci in piena area udinese, la palla perviene a Baisi che tira con estrema decisione: la sfera carambola sui piedi di Bellotti, si dirige verso l'alto per poi ricadere con una strana traiettoria nella rete udinese.

A legittimare la vittoria dovrebbe venire una seconda rete, in seguito a un'azione di contropiede condotta da Frigerio, senonché Marullo solo, a porta vuota, calcia sopra la traversa.

Con questo episodio ha termine la partita, che ha visto tra i migliori Dibrino, Vanara, Borghi e Dolso dell'Alessandria; Sgrazzutti, Gaiardi, Garganico e D'Alessi dell'Udinese. Buono l'arbitro Panzino di Catanzaro.

Giacomo Viazzi

Grave infortunio al genoano Rosato

Genova, 22

Il calciatore Rosato, trentaduenne «stopper» del Genoa, ha concluso oggi sul campo di Marassi il campionato 1975-76. Al 29' del primo tempo, mentre compiva un tentativo di contrasto su un avversario, Rosato si è prodotto una seria frattura.

Il calciatore è stato trasportato fuori campo in barella e ricoverato nella clinica di Villa Serena dove i medici gli hanno riscontrato la frattura del gran trocantere del femore sinistro. Rosato dovrà portare il gesso per una quarantina di giorni. Il recupero sarà molto lento. E' escluso che possa ripresentarsi in campo prima della fine dell'attuale campionato.

Prima di finire al Genoa, Rosato ha giocato nel Torino e nel Milan. E' stato 37 volte nazionale e ha partecipato ai campionati mondiali del 1970 in Messico.

EUROPEI DI BOB

Alverà e Benoni all'ottavo posto

St. Moritz, 22

Gli italiani Giorgio Alverà e Lido Benoni si sono classificati all'ottavo posto nei campionati europei di bob a due, svoltisi a St. Moritz. Il titolo continentale è stato vinto dagli elvetici Erich e Peter Schaerer.

La classifica finale (dopo 4 discese): 1) Erich e Peter Schaerer (Svi.) 4'49"06; 2) Gaisreiter e Ertel (Ger. or.) 4'51"47; 3) Luedi e Haeseli (Svi.) 4'51"71; 4) Beeli e Casty (Svi.) 4'52"27; 5) Nehmer e Germeshausen (Ger. or.) 4'52"43; 8) Giorgio Alverà e Lino Benoni (It) 4'53"61.

ASSOLUTI DI SCI ALPINO

Alla Giordani il titolo di slalom speciale

Cerreto Laghi, 22

Claudia Giordani ha conquistato il titolo assoluto italiano di slalom speciale femminile. La Giordani si è aggiudicata inoltre il titolo della combinata.

Classifica dello slalom speciale: 1) Claudia Giordani 95"68; 2) Daniela Viberti 97"69; 3) Daniela Zini 98"31; 4) Maria Rosaria Ercolani 98"62; 5) Emanuela Fasoli 98"97; 6) Giuliana Campiglia 99"51; 7) Sonia Poggianti 100"08; 8) Paola Hofer 100"48; 9) Cinzia Valt 101"79; 10) Irma Alber 102"63.

Classifica della combinata: 1) Claudia Giordani punti 6,92; 2) Daniela Viberti 56,17; 3) Giuliana Campiglia 61,95.

GRAN FONDO FEMMINILE

Albarosa Ronc sui 18 chilometri

Cortina d'Ampezzo, 22

Si è disputata oggi a Cortina d'Ampezzo l'unica gara femminile italiana di gran fondo, sulla distanza di 18 chilometri, valida per la terza edizione della coppa «Ra Femenes». La competizione, che si è disputata sulla pista Carbonin-Cortina, ha visto la partecipazione di 44 concorrenti, che hanno tutte concluso regolarmente la prova. Ha vinto Albarosa Ronc, della «Polisportiva Columbia», in 59'01". Alle piazze d'onore si sono classificate, nell'ordine, Maria Canin (Sci club Cortina) e Bruna Serafini (Val Biois).

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Alessandria - Udinese	1-0
*Bolzano - Albese	0-0
*Cremonese - J. Casale	1-0
*Padova - Trento	3-0
*Pro Patria - Treviso	1-0
*Pro Vercelli - Monza	1-1
Mantova - *S. Angelo Lod.	1-0
*Seregno - Lecco	2-0
*Venezia - Belluno	2-0
Clodiasott. - *Vigevano	3-1

LA CLASSIFICA

Monza	22	15	6	1	31	10	36	+3
Udinese	23	13	4	6	26	17	30	-5
Cremonese	23	11	7	5	22	13	29	-5
Treviso	23	11	7	5	27	18	29	-6
Clodiasott.	23	9	8	6	25	24	26	-9
Lecco	22	9	7	6	25	19	25	-7
Mantova	23	7	10	6	20	16	24	-10
J. Casale	23	10	4	9	23	21	24	-10
Venezia	23	8	8	7	19	19	24	-10
Pro Patria	23	6	12	5	22	22	24	-11
Seregno	23	7	9	7	21	21	23	-12
S. An. Lod.	23	7	8	8	26	23	22	-13
P. Vercelli	23	7	12	4	24	23	22	-13
Bolzano	22	7	7	8	20	23	21	-13
Padova	23	6	8	9	20	23	20	-12
Alessandria	23	6	8	9	16	18	20	-15
Albese	23	2	14	7	10	20	18	-16
Vigevano	22	8	3	10	15	29	15	-19
Trento	22	5	4	13	22	30	14	-18
Belluno	22	0	8	14	9	31	8	-24

Lecco, Bolzano, Trento, Monza, Belluno e Vigevano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 29.2.1976

Albese - Padova
Belluno - Bolzano
Casale - Pro Patria
Clodiasott. - S. Angelo Lod.
Lecco - Alessandria
Mantova - Treviso
Monza - Vigevano
Trento - Pro Vercelli
Udinese - Cremonese
Venezia - Seregno

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Massese	2-1
Giulianova - *Arezzo	3-0
*Livorno - Pisa	1-0
*Lucchese - Empoli	1-0
*Parma - Olbia	4-2
*Pistoiese - Montevarchi	1-0
*Rimini - Ravenna	1-0
*Sangiovannese - Riccione	1-1
Grosseto - *Spezia	2-1
*Teramo - Chieti	1-0

LA CLASSIFICA

Rimini p. 38; Lucchese 31; Parma 30; Teramo 28; Livorno 27; Arezzo 26; Anconitana 25; Pistoiese 24; Pisa, Massese, Giulianova 22; Spezia, Chieti 20; Montevarchi, Riccione 19; Ravenna, Grosseto 18; Olbia, Empoli, Sangiovannese 17.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Barletta - Reggina	2-2
*Casertana - Bari	2-1
*Cosenza - Campobasso	1-0
*Crotone - Siracusa	1-0
*Lecce - Salernitana	2-1
*Messina - Acireale	3-0
*Nocerina - Pro Vasto	4-1
*Sorrento - Marsala	5-0
*Trapani - Potenza	0-0
*Turris - Benevento	1-1

LA CLASSIFICA

Sorrento, Lecce p. 33; Bari, Benevento 30; Messina 28; Campobasso 26; Nocerina 25; Salernitana, Reggina, Crotone 24; Trapani 23; Siracusa 21; Turris, Barletta 20; Cosenza 19; Marsala 18; Pro Vasto, Casertana 16; Acireale, Potenza 15.

SI CONCLUDE CON UNA SPERICOLATA VOLATA LA CORSA CICLISTICA LUNGO LA RIVIERA DI PONENTE

De Vlaeminck squalificato a Laigueglia La vittoria a Bitossi arrivato secondo

Savona, 22

Pur essendo arrivato primo al traguardo, il belga Roger De Vlaeminck non ha potuto assaporare la vittoria nella tredicesima edizione del Trofeo Laigueglia; i giudici di gara l'hanno infatti squalificato «per aver ostacolato l'azione di altri concorrenti durante l'ultimo chilometro». La vittoria è andata così a Franco Bitossi.

La spericolata volata con cui si è concluso il trofeo, snodatosi tra le difficile salite della Riviera ligure di Ponente, è stato l'unico momento davvero emozionante della corsa. Lungo l'ultimo chilometro prima del traguardo alcuni ciclisti si sono infatti spinti o trattenuti, creando una confusa «bagarre». Vittima di questa battaglia, il corridore Cavalcanti (della Bianchi) è scivolato e nella caduta ha travolto Vicino (della Furzi). I due ciclisti sono stati portati con un'auto della Polizia stradale all'ospedale di Albenga. Una volta medicati per le ferite subite sono stati dimessi. A Cavalcanti sono stati applicati quattro punti di sutura in testa.

In un primo tempo è stato difficile ai giudici stabilire chi fosse il vincitore, se Bitossi o De Vlaeminck. Sicuro di essere giunto primo, Bitossi è infatti subito salito sul podio, accolto dagli applausi del pubblico. Il «fotofinish» in un secondo tempo ha precisato fuori di ogni dubbio, che la ruota del fiammingo era stata la prima a oltrepassare il traguardo. A questo punto Bitossi ha cominciato a protestare: «Non posso concepire queste cose — ha dichiarato — De Vlaeminck mi ha trattenuto per i pantaloncini poco prima del traguardo. Sono sicuro di essere io il vincitore, lui era dietro di me, non possono dargli la vittoria».

Poi i giudici, con un comunicato a sorpresa, hanno retrocesso il fiammingo e assegnato il primo posto al toscano. «Non è vero che ha preso Bitossi per la maglia o per i pantaloncini» ha poi dichiarato De Vlaeminck, retrocesso all'ultimo posto. Come accennato, il finale è stata l'unica nota interessante della gara, imperniata sulla salita del Testico, da compiere due volte.

Stamattina da Laigueglia hanno preso il via 110 corridori. Dopo alcuni chilometri, vicino a Ceriale, c'è stata una fuga solitaria di De Faveri che è giunto al primo passaggio del Testico con oltre due minuti di vantaggio sul gruppo. Ripreso De Faveri, c'è stato un altro tentativo solitario di Lora, anch'egli presto raggiunto. Dopo il secondo passaggio del Testico, in discesa il gruppo si è diviso in due tronconi. Il primo, formato da una cinquantina di corridori e guidato da Bitossi e Baronchelli, è quello che ha dato vita alla drammatica volata finale.

ORDINE D'ARRIVO

1) Franco Bitossi, che compie i 163 km del percorso in 5 ore e 5' alla media di km 39,918; 2) Baronchelli; 3) Borgeut; 4) Rossignoli; 5) Biddle; 6) Poggiali; 7) Ricomi; 8) Kaje; 9) Clivelj; 10) Houbrechts; 11) Rocchia; 12) Perletto; 13) Vandi; 14) Panizza; 15) Brujere; 16) Laghi; 17) Zoni; 18) Lora; 19) De Geest, tutti con il tempo del vincitore.

Telefoto Ansa

Un istante prima dell'arrivo: Cavalcanti cade, De Vlaeminck e Bitossi lottano fianco a fianco

Pallavolo Serie «B» femminile

Monselice - OMA 3-1

(16-14, 15-13, 14-16, 15-1)

Battaglia equilibratissima fra Monselice e OMA Trieste nelle prime tre frazioni della partita. Per tre set, infatti, le due formazioni si sono affrontate alla pari, offrendo un piacevole spettacolo. L'OMA, perdute per un soffio le prime due frazioni, si è rifatta nella terza mettendo a profitto la buona giornata delle palleggiatrici Puzzer e Tenze e della schiacciatrice Goina, in netta ripresa. A queste quattro ha dato peraltro un valido aiuto Elena Magnaldi che, impiegata per quasi tutta la partita, ha impressionato favorevolmente per la sua abilità in fase d'attacco e in quella difensiva. Nella quarta frazione si è assistito all'inaspettata resa delle gialle salesiane cui evidentemente sono venute a mancare le energie spese nei primi tre set.

Nonostante l'esito negativo della partita, le salesiane hanno messo in mostra notevoli progressi di condizione e di rendimento rispetto all'ultima infelice esibizione casalinga. Una volta tanto l'allenatore Cipolla si è dichiarato soddisfatto del comportamento delle sue allieve.

Contro il Monselice l'allenatore triestino ha utilizzato in prevalenza la Puzzer, Tenze, Silvia ed Elena Magnaldi, Mengaziol e Goina.

V. F.

HOCKEY «INDOOR» FEMMINILE

Il Lorenzoni Bra campione italiano

Bologna, 22

La squadra del Lorenzoni Bra ha conquistato il titolo italiano femminile di hockey «indoor». Le piemontesi si sono piazzate al primo posto del torneo finale a sei squadre svoltosi a Bologna.

La classifica: 1) Lorenzoni Bra punti 9, 2) Git Roma e San Saba Roma punti 6, 4) Cur Genova punti 5, 5) Cus Verona e Gia Gagliari punti 2.

TAPPA ROMANA DEL CAMPIONATO MONDIALE WCT

Ashe ha ragione di un grande Lutz

Roma, 22

Lo statunitense Artur Ashe si è aggiudicato il singolare della «Coppa Puma» di tennis, tappa romana del campionato del mondo WCT, battendo in finale il suo connazionale Bob Lutz per 6-2 0-6 6-3. La vittoria dello statunitense è stata più sofferta del previsto: Ashe, questa sera eccessivamente falloso, ha dovuto infatti superare un Lutz in grandissima forma e che gli ha ceduto soltanto nel finale. Con i 125 punti conquistati con questa vittoria, Ashe ha rafforzato il primato che detiene nella classifica del campionato del mondo e nello stesso tempo ha guadagnato la somma di 17.000 dollari (oltre 12 milioni di lire) spettanti al vincitore del torneo romano.

Nella prima partita si è assistito ad una partenza razzo di Ashe: Lutz non è riuscito a contenere subito l'irruenza del connazionale che lo ha infilato per quattro giochi a zero. Poi sul 5-2 a suo favore Ashe, alla battuta, ha rimontato 0-40 ed ha chiuso il set sul 6-2. Nella seconda partita le parti si sono invertite ed è stato Lutz a condurre la danza. Ha messo a fuoco il suo gioco ed ha concluso a rete strepitose palle, facendo buon uso di una battuta improvvisamente diventata valida Lutz ha umiliato Ashe con un secco 6-0. Poi Ashe ha ripreso il controllo della partita e l'ultimo set si è disputato all'insegna dell'equilibrio.

Sul 3-3 la svolta decisiva del set: Ashe ha strappato il servizio a Lutz e si è portato sul 4-3. Lutz ha cercato di arginare le ultime folate di Ashe ma l'avversario sapeva che ormai aveva la partita in mano e, lucidissimo, ha concluso alla maniera forte con altri due «games» a suo favore vincendo la partita e il torneo.

Precedentemente si era disputata l'altra finale del singolare di consolazione tra Laver e il polacco Fibak. Ha vinto Fibak per 9-8 («tie-break» 7-2).

Il torneo si è concluso con la finale del doppio vinta dagli statunitensi Lutz-Smith per 6-7 (tie break 7-5) 6-3, 6-4 contro la coppia formata dal sudafricano Mc Millan e dall'australiano Crealy.

● TENNIS — «Indoor» USA. Il romeno Ilie Nastase si è aggiudicato i campionati di tennis statunitensi «indoor» battendo in finale per 6-2 6-3 7-6 l'americano Jimmy Connors

Terry Albron mondiale nel peso

A Honolulu, l'americano Terry Albron, studente dell'università delle Hawaii, ha stabilito il nuovo record mondiale di getto del peso scagliando l'attrezzo a metri 21,86. Il precedente primato apparteneva al connazionale Al Feubarch che lo aveva stabilito nel 1973 con metri 21,82.

Ecco la cronologia del primato mondiale del lancio del peso: m 18: O'Brien 9.5.53 a Fresno; m 19,25: O'Brien il 1.11.56 a Salt Lake City; m 19,38: Long 5.3.60 a Los Angeles; m 20,68: Long 25.7.64 a Los Angeles; m 20,70: Matson 30.4.65 ad Austin; m 21,52: Matson 8.5.65 a College Stateion; m 21,78: Matson 22.4.67 a College Station; m 21,82: Feuebarch 5.5.73 a San Jose; m 21,85: Albron 21.2.76 a Honolulu.

totip

1.a CORSA:	1) Flash	x
	2) Tirona	2
2.a CORSA:	1) Maremoto	1
	2) Cullinan	1
3.a CORSA:	1) Somar	1
	2) Normanton	x
4.a CORSA:	1) Camogli	2
	2) Riccio da Parma	1
5.a CORSA:	1) Lambruschino	x
	2) Tepepa	2
6.a CORSA:	1) Escurial	1
	2) Ciroeco	x

In tutta Italia due dodici, 67 undici e 763 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 9.333.248; a quelli con punti undici lire 270.500; a quelli con punti dieci lire 23.600.

Nella zona si sono registrati 5 undici e 83 dieci. Gli undici nel Friuli-Venezia Giulia si sono avuti all'Agenzia Ippica di Udine, su scheda sistemistica, con tre dieci; al bar Caprin di Trieste, su scheda quadrupla, e al bar Genova, pure di Trieste, uno su scheda quadrupla e uno su scheda ottupla. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci, a Trieste sono 32, a Udine 10, a Gorizia 1.

SERIE «D»

MENTRE SI SPERA CHIUSA LA PARENTESI DEL MOMENTO DIFFICILE ALABARDATO

Pro Gorizia: nulla ancora è perduto

I GORIZIANI NON CE LA FANNO NEMMENO TRA LE MURA AMICHE

Nel naufragio generale soltanto Lando si salva

Portogruaro - Pro Gorizia 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. al 39' Basso (autorete); nel s. t. al 2' e al 43' Daneluzzi.

PRO GORIZIA: Fantini 2; Tricarico 1, Furlani 2; Zoratti 1, Lando 3, Clemente I 2; Martellossi 2, Sambugaro 1, Pontel 1, Bianco 2 (dal 18' del s. t. Clemente II n. g.), Valesi 1.

PORTOGRUARO: Canella; Lazzaro, Drigo; Chiarvesio, Basso (dal s. t. Daneluzzi), Dalla Venezia; Muzzin, Geretto, Zanon, Biasiotto, Sardelli.

ARBITRO: Colla di Milano.

Gorizia, 22

Povera Pro Gorizia, ha proprio toccato il fondo. La partita che, nelle previsioni doveva permettere il distacco dal terzetto di coda, ha visto i biancocelesti, per l'ennesima volta chinare il capo di fronte agli avversari.

Il Portogruaro ha vinto meritatamente un incontro iniziato per lui sotto una cattiva stella: al 39' del primo tempo, infatti, Basso ha preso il posto delle spuntate punte goriziane mettendo alle spalle del proprio portiere un pallone imprevedibile. La bravura degli ospiti è stata quella di non abbattersi; anzi i veneti, dopo un attimo di logico sbandamento, hanno serrato le file e sono partiti all'attacco con schemi logici e con molta incisività.

Le azioni più pericolose sono state sempre opera dei rossi di Moscardo. La «Pro» è invece apparsa in fase calante: la squadra, in ritiro sabato sera per trovare la giusta concentrazione, ancora una volta ha deluso tutti. Dei dodici in campo l'unico a salvarsi è stato Lando, se non altro per le energie profuse. Sugli altri è meglio stendere un velo, e sperare che per loro quello di oggi sia stato solo un sogno.

Le colpe non vanno però addebitate ai soli giocatori: la squadra, infatti, è apparsa senza ritmo e priva di qualsiasi idea. I componenti dei vari reparti si ammassavano, forse per farsi coraggio, lasciando agli avversari larghi spazi per manovrare. Inoltre non esiste alcun collegamento tra i vari reparti. In attacco le due punte rimangono quasi sempre isolate e Valesi e Pontel non sono certo dei giocatori capaci di risolvere da soli un incontro. Il centrocampo oggi non è esistito: Martellossi, con la maglia numero 7, ha vagato per il campo senza costrutto. In difesa, poi, se ne vedono delle belle. In ben due occasioni, infatti, Furlani e Tricarico hanno servito palle d'oro agli avversari, e solo per un soffio non si sono trasformate in altre segnature. Per la «Pro», quindi, la speranza della salvezza sta diventando una chimera; è un peccato, se non altro per il pubblico che ogni domenica si sobbarca delle spese per poi uscire dal campo sempre più deluso.

La cronaca dell'incontro si può limitare alle tre marcature: al 39' Furlani, in uno dei rari sganciamenti offensivi, arriva sul fondo e crossa teso: Basso, per evitare l'intervento di Pontel, colpisce di testa e manda la palla nella sua rete. Nel secondo tempo il demoralizzato Basso viene sostituito da Daneluzzi, carta vincente dell'incontro. Dopo soli 2' il giocatore porta le sorti in parità. Sardelli scende veloce sulla destra e crossa, tocca la palla Biasiotto di testa, arriva in corsa Danelutti che, smarcatissimo, insacca al volo. Al 43' la seconda rete del Portogruaro: ancora un'azione sulla destra dove Zanon, liberatosi di due avversari, crossa al centro per Daneluzzi che, dopo un intercettamento di Biasiotto, appoggia in rete da due metri. Dopo 2' l'arbitro, con il triplice fischio mette la parola fine al triste spettacolo.

Antonio Gaier

CALCIO MINORE

Vinto dalla Libertas il titolo juniores

La Libertas Trieste ha conquistato ieri il titolo di campione provinciale della categoria juniores. Alla squadra biancoscudata bastava un pareggio con il Vesna per centrare l'obiettivo che quindi è stato pienamente raggiunto. Il gol che ha permesso alla Libertas di arrivare al titolo è stato messo a segno da Stefanich.

La formazione ideale e quella dei «vice»

Triestina e Lignano, come abbiamo sottolineato la settimana scorsa, sono le squadre più rappresentate nella formazione ideale regionale della serie D. Giallobiù e rossoalabardati, che domenica saranno di fronte al Comunale di Lignano, costituiscono l'ossatura della squadra tipo del Friuli - Venezia Giulia dopo le prime ventun giornate di campionato.

Oggi, per la prima volta dall'inizio del torneo, diamo un'occhiatina ai rincalzi, ai giocatori cioè che in classifica seguono più da vicino i titolari insidiandone il posto. Anche l'undici dei «vice» è formato in gran parte da triestini e lignanesi, a conferma della validità delle squadre allenate da Tagliavini e Franzon:

Questa la formazione ideale:

portiere: PREZ (Lignano)	p. 74
terzino d.: KUK (Monfalcone)	p. 72
terzino s.: ZANINI (Triestina)	p. 67
mediano: POLITTI (Triestina)	p. 73
stopper: De LUCA (Triestina)	p. 74
libero: MONTICOLO (Triestina)	p. 66
ala d.: ANDREIS (Triestina)	p. 63
interno d.: FONTANA (Triestina)	p. 79
centravanti: PELLIZZARI (Lignano)	p. 64
interno s.: BIVI (Lignano)	p. 60
ala s.: CICLITIRA (Lignano)	p. 58

Questa invece la formazione dei «vice» titolari:

portiere: VALSECCHI (Triestina)	p. 72
terzino d.: LUCCHETTA (Triestina)	p. 70
terzino s.: ZANFAGNINI (Lignano)	p. 64
mediano: GREGORATTI (Lignano)	p. 66
stopper: PAVAN (Lignano)	p. 67
libero: RIVA (Lignano)	p. 61
ala d.: DEGLI INNOCENTI (Lignano)	p. 56
interno d.: TRENTIN (Ponziana)	p. 68
centravanti: GOFFI (Triestina)	p. 56
interno s.: LENARDON (Ponziana)	p. 55
ala s.: MARSON (Pordenone)	p. 57

Pareggia a Udine (3-3) il Ponziana «Berretti»

Bella botta e risposta tra Udinese e Ponziana nella partita valida per il torneo «Berretti» contro le previsioni i biancocelesti hanno reso la vita dura ai più quotati avversari, che solo a 13' dalla fine dell'incontro hanno acciuffato il pareggio. Il Ponziana di Molinari spezzava l'equilibrio con Vivoda, al 21', quindi i bianconeri si portavano in parità dopo una sfortunata deviazione di Riosa. L'Udinese andava a sua volta in vantaggio su rigore tasformato da Zerman, quindi realizzavano Meiacco (4') e Vecchiet (17'). Al 32' Di Giorgio «firmava» il 3-3. Il Ponziana ha giocato con: Coronica; Rigoni, Fabris; Riosa, Cociancich, Maranzina; Pison (Valente), Vecchiet, Meiacco, Canazza, Vivoda (Rener).

La classifica aggiornata

Recupero:

Portogruaro - *Pro Gorizia 2-1

La Classifica: Triestina 34, Mestrino 28, Dolo 27, Adriese, Audace e Montebelluna 26, Conegliano 24, Lignano 22, San Donà 21, Chievo, Sampietrese e Ponziana 19, Monfalcone 18, Pordenone 17, Pro Gorizia e Portogruaro 14, Legnago 13, Bassano 11.

LE PARTITE DEL 29-2-1976

Chievo - Audace
Adriese - Conegliano
Mestrina - Dolo
San Donà - Monfalcone
Pro Gorizia - Montebelluna
Ponziana - Pordenone
Bassano - Portogruaro
Legnago - Sampietrese
Lignano - Triestina



Un altro salvataggio di Zadel nell'amichevole tra il Ponziana e l'Olimpia di Lubiana (Italfoto)



A sinistra: plastico tuffo di Magris nel primo tempo. L'estremo difensore ponzianino ha detto sempre di no ai tentativi a rete degli avversari. A fianco: uno di questi tentativi, protagonista una volta di più il centrattacco della formazione jugoslava (Italfoto)

GIÀ FIN D'ORA SI RENDE NECESSARIA LA BUONA VOLONTÀ DI TUTTI

NON RESTARE ALLA FINESTRA IN ATTESA DEL TRAGUARDO «C»

Con sei punti di vantaggio e una condizione atletica che nell'ultima partita si è dimostrata eccellente, la Triestina si accinge ad affrontare la parte discendente del campionato. La partita cardine di questa fase è rappresentata senza dubbio dallo scontro del 7 marzo al «Grezar» con la Mestrina: superando anche questo scoglio, la squadra alabardata potrebbe ritenersi al sicuro da ogni brutta sorpresa. Già adesso, comunque, la tanto attesa e sospirata promozione può dirsi frutto relativamente maturo; e non tanto per il distacco accumulato sulle inseguitrici, quanto per la maggiore regolarità di marcia dimostrata e l'indubbia superiore statura tecnico-tattica di cui si avvale l'undici di Tagliavini nei confronti delle avversarie.

Probabilmente anche il paventato calo di rendimento, che sempre colpisce una squadra nell'arco di un torneo, specie una squadra logorata dal peso del primato, può dirsi un fatto superato. Dolo ha segnato l'inizio, nel dicembre scorso, di questa piccola crisi; il derby con la P. Gorizia otto giorni fa sembra averne già chiusa la parentesi. Si è trattato senza dubbio di un periodo abbastanza difficile e altrettanto delicato, ma per fortuna della Triestina nessuno è riuscito a trarne vantaggio, al punto che il «fosso» dei cinque punti è rimasto intatto.

Tagliavini, com'è naturale, invita alla cautela e predica sacrosanta umiltà. Un atto di superbia potrebbe in effetti costare molto caro: ma è lo stesso carattere dei rossoalabardati a offrire in questo senso sufficienti garanzie. La Triestina di quest'anno, in sostanza, è compagine che preferisce combattere più che recitare; lo ha dimostrato ampiamente in numerose occasioni, quando ha saputo saggiamente amministrare situazioni favorevoli e senza cedere alla tentazione di strafare. Questo atteggiamento ha forse tolto qualche punto allo spettacolo e al bel gioco, ma è chiaro che con la preoccupazione prevalente di raggiungere a tutti i costi il traguardo massimo non si può sempre pensare alle pretese della platea.

Non bisogna tra l'altro dimenticare che, proprio nel periodo più difficile del torneo, Tagliavini è venuto a trovarsi simultaneamente senza le tre punte di ruolo dell'attacco; non solo, ma lo stesso allenatore si è visto appiedare per ben quattro turni da una squalifica di cui non si sono ben capiti i retroscena. Di fronte a queste disavventure un ambiente dal morale fragile si sarebbe facilmente «inchiodato» sul vittimismo e sull'autocommiserazione. Non è successo nulla di tutto questo, e indubbiamente i meriti vanno divisi a metà fra i giocatori e l'allenatore.

Non esistono quindi problemi particolari per quel che concerne l'aspetto tecnico della situazione, e tutto sembra procedere nel migliore dei modi. Perplessità (e anche qualche ombra) sorgono invece a proposito dei problemi dirigenziali, soprattutto in considerazione di ciò che potrà essere il futuro della società alabardata. Non che si voglia creare allarmismi inutili, ma è bene precisare che non tutto appare chiaro e nitido al vertice della Triestina attuale. Non per nulla lo stesso presidente Belrosso va predicando da tempo che l'assemblea di venerdì prossimo potrà essere una data molto importante sotto questo profilo.

Importante perché? Forse Belrosso ha già deciso in cuor suo di abbandonare la scena e di rinunciare agli ambiziosi programmi dei mesi scorsi? Nulla, crediamo, di tutto questo. Il presidente rossoalabardato conserva intatti l'entusiasmo e la carica dei primi tempi: solo chiede una verifica di serietà e di impegno a tutto l'ambiente, laddove per ambiente non si intende solamente la massa dei tifosi che domenicalmente affollano lo stadio, ma anche quanti, seguendo da vicino le sorti della società, possono in qualche modo offrire aiuti ed appoggi concreti che vadano al di là del tifo. Il discorso di Belrosso è molto semplice: o qualcuno si decide a darmi una mano oppure io, pur continuando, sarò costretto a rivedere molti progetti.

Nel concetto di «dare una mano» sono compresi ovviamente tangibili appoggi di carattere economico; ma non è tutto qui. Belrosso chiede anche, e, forse soprattutto, un tipo di assistenza e di solidarietà che finora sono quasi del tutto mancati. La Triestina, tanto per fare un esempio, non può andare raminga per i campetti della provincia chiedendo cortese ospitalità per allenare i propri giocatori e sperare nello stesso tempo di raggiungere grossi risultati. Non si può puntare a un effettivo rilancio del vivaio se la prima preoccupazione è stata quella di trovare un terreno di gioco; terreno reperito sì a Guardiella, ma costato una quarantina di milioni, e pronto appena per la prossima estate.

Questi problemi di carattere più logistico-organizzativo che strettamente economico dovrebbero cointeressare, secondo Belrosso, anche enti e personalità cittadine che finora sono rimasti alla finestra, e che comunque non fanno parte direttamente della compagine dirigenziale. E su questo punto il presidente alabardato ci è sembrato, negli ultimi tempi, veramente deciso a non concedere altre deroghe. Il che significa che, in mancanza di soddisfazione, Belrosso potrebbe anche tirare i remi in barca e annunciare per l'anno prossimo un campionato di tutta modestia, ben lontano quindi da quelle speranze e da quelle aspirazioni che stanno solleticando i sogni della tifoseria.

Non bisogna dimenticare, fra l'altro, che a monte di questa situazione rimane ancora irrisolta la «grana» della tormentata Finanziaria. Un nodo tutt'altro che dipanato e che potrebbe anche provocare scosse non indifferenti alle fondamenta della rigenerata società rossoalabardata. Ecco in definitiva perché, pur restando la disponibilità di Belrosso al vertice, abbiamo scritto più sopra di perplessità e di ombre che si proiettano abbastanza nettamente sul futuro. Un futuro che, a meno di imprevedibili quanto deprecabili sorprese, dovrebbe ormai chiamarsi Serie C. Occorre, più che mai, la buona volontà di tutti...

Gianadolfo Trivellato

Di pugno libera Zadel



Nel secondo tempo Zadel ha dovuto impegnarsi in un gran lavoro: qui respinge di pugno un tiro del centravanti lubianese (Italfoto)

Trofeo «Berretti»

Proseguirà sabato il girone F del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. La sesta giornata di ritorno ha in programma un solo derby, quello che al «Cosulich» vedrà opposte Monfalcone e Lignano. Delle altre regionali, fermo il Ponziana per il turno di riposo imposto dal calendario, giocherà in casa solo il Pordenone che ospiterà il San Donà. La Triestina sarà impegnata a Portogruaro, l'Udinese renderà visita al Belluno e la Pro Gorizia affronterà la trasferta di Conegliano.

Si riuniscono domani le società di baseball

Si svolgerà domani sera a Trieste una riunione allargata del Comitato regionale della Federbaseball. L'incontro avrà inizio alle ore 19.30 nella sede del Comitato di via del Teatro 2. L'ordine del giorno prevede la trattazione di numerosi argomenti d'attualità quali i prossimi campionati, i Giochi della gioventù, corsi tecnici e la scuola di Prosecco.

L'AMICHEVOLE INTERNAZIONALE SUL RETTANGOLO DEL «GREZAR»

Impossibile rimonta dei lubianesi

La squadra ponzianina doveva fungere da allenatrice: è diventata la protagonista

Ponziana - N. K. Olimpija 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 32' Peris.

PONZIANA: Magris (Zadel); Gerin F., Cirello; Cociancich, Del Piccolo, Olivier; Gramola, Vecchiet (Canazza), Peris (Vivoda), Lenardon (Meiacco), Meraviglia.

N. K. OLIMPIJA LUBIANA: Jurisak (Matovic); Dogandzic, Bracanovic (Mustac); Dimitrijevic (Grugor), Sisic (Iskra), Samatovic; Jurisic, Amersek, Hodzic, Prosen, Rozic (Klampfer).

ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

NOTE: tempo bello; terreno in buone condizioni. Calci d'angolo 8-3 per l'Olimpija. Spettatori 2000 circa.

Doveva essere l'Olimpija di Lubiana a recitare la parte di protagonista in questa amichevole internazionale ed è stato invece il Ponziana a farla da primattore, contro i più logici dei pronostici. Succede sempre così: da una parte trovi la squadra più titolata che cerca il difficile, che vuole far tutto «di fino», e dall'altra la compagine che intende soprattutto ben figurare e limitare i danni. Invece salta fuori il gol della squadra che sulla carta è indicata come allenatrice e allora l'impegno dei più forti non basta e la rimonta diventa impossibile, come si è verificato anche in quest'occasione. E' stata, tutto sommato, una partita interessante e piacevole, forse merito più di uno spigliato Ponziana che non degli ospiti, i quali per far troppo bene hanno mancato in parte i buoni propositi.

La formazione jugoslava si è presentata forte dei suoi nazionali, cioè di Amersek, Dimitrijevic e Rozic, e in taluni frangenti ha dato qualche saggio di bravura, anche se i gol non sono arrivati vuoi perché appunto qualche giocatore voleva finire in porta con il pallone, vuoi perché il Ponziana di questi tempi è in gran forma e presenta due portieri che sono una sicurezza. Nell'Olimpija sono piaciuti soprattutto Dimitrijevic, il quale ha giocato soltanto il primo tempo, Amersek che è un centrocampista con i fiocchi e il terzino Dogandzic. Rozic, annunciato come un mancino terribile, non ha tenuto fede alle aspettative, e sebbene la sua velocità nei confronti di Fabio Gerin stia a quella di una fuoriserie a una vecchia 500, ha trovato un ottimo guardiano nel capitano dei biancocelesti. E c'è da tener presente che il Ponziana mancava di parecchi titolari. Per diversi motivi erano assenti Trentin, Dalle Crode, Marino e Walter Dembo, Tominovi, Cattonar; nonostante ciò il Ponziana ha giocato molto bene, e sì che Sadar prima della partita aveva raccomandato prudenza e di accettare la gara proprio nel clima di amicizia. Logico a un certo punto che, intravedendo la vittoria di prestigio seppure a livello di amichevole, il Ponziana abbia tirato fuori quel carattere e quella grinta che sono una sua prerogativa. Un successo, quindi, che è di buon auspicio e che testimonia la forma splendente dei ponzianini.

Magris (nei primi 45 minuti) e Zadel (nella ripresa) sono stati i giocatori che hanno riscosso più applausi per molte parate spettacolari, ma anche Del Piccolo, Cirello e Olivier sono sembrati in condizioni smaglianti. Il «libero» non ha fallito un intervento e si è dimostrato perfetto nei suoi inserimenti al momento opportuno; il terzino non ha fatto toccar palla a Jurisic (l'ala nell'amichevole di Tarcento aveva messo a segno quattro gol), mentre il centrocampista, a guardia dell'uomo più pericoloso, cioè di Amersek, ha rivaleggiato in bravura, il che è tutto dire. Fabio Gerin si è impegnato con la volontà di un giovanissimo, e alla fine la sua partita è stata più che onorevole come del resto quella di Lenardon, Meraviglia e Peris. Questi ha avuto il merito di mettere a segno la rete vincente con un secco tiro dopo un «assist» di Meraviglia, ma si è «mangiato» un'altra rete fatta. Gramola è venuto fuori nel secondo tempo, mentre dei giovani quello che è piaciuto di più è stato Cociancich che non ha avuto certo complessi nei confronti di Hodzic, un centravanti assai più «attrezzato» dello stopper ponzianino.

S. B.

DUE DERBY IN «D»

Lignano - Triestina e Ponziana - Pordenone

Ancora una domenica di derby per quanto riguarda il girone interregionale della serie D di calcio. Due incontri di campanile sono infatti in programma alla ripresa del campionato di quarta serie. Al «Comunale» di Lignano sarà di scena la Triestina, mentre al «Grezar» il Ponziana riceverà la visita del Pordenone.

Venti sono i derby regionali già disputati. La speciale classifica, che tiene esclusivamente conto di questi incontri, è la seguente:

Triestina	8	7	1	0	15	2	15
Lignano	5	3	1	1	6	4	7
Monfalcone	8	2	2	4	7	9	6
Ponziana	5	1	2	2	5	8	4
Pordenone	7	1	2	4	4	7	4
Pro Gorizia	7	1	2	4	2	9	4

Prima della conclusione del campionato verranno giocati altri dieci derby: Ponziana-Pordenone e Lignano-Triestina il 29 febbraio; Monfalcone-Lignano e Pordenone-Pro Gorizia il 7 marzo; Ponziana-Pro Gorizia il 14 marzo; Pro Gorizia-Lignano e Triestina-Ponziana il 21 marzo; Lignano-Ponziana il 28 marzo; Ponziana-Monfalcone e Lignano-Pordenone il 25 aprile.

Riprende il campionato con due grossi scontri

La serie D riprenderà domenica il suo cammino dopo il turno di riposo di ieri imposto dagli impegni della Nazionale «under 20» semiprofessionisti in tournée nell'Iran. Quella di ieri è stata la penultima sosta della stagione: il torneo infatti si fermerà nuovamente il giorno di Pasqua. Il campionato vivrà domenica la ventiduesima giornata. In cartellone due grossi scontri: il derby Lignano-Triestina e la partitissima Mestrina-Dolo. Le immediate inseguitrici degli alabardati faranno di tutto per assicurarsi i due punti, sperando in un scivolone della capolista sul campo dei giallobiù. Due gare, quindi, che potrebbero modificare nuovamente il volto all'alta classifica.

In coda, dopo il capitombolo interno della Pro Gorizia nel recupero di ieri con il Portogruaro, la situazione si è un po' ingarbugliata: l'undici di Zoratti è stato raggiunto dai portogruaresi ed è staccato di tre lunghezze dal Pordenone.

Domenica giocheranno in casa, oltre al Lignano, anche il Ponziana che ospiterà il Pordenone e la Pro Gorizia che riceverà la visita del Montebelluna. Il Monfalcone sarà impegnato in trasferta sul campo del San Donà.

Questa la classifica aggiornata con il recupero di ieri: Triestina p. 34; Mestrina 28; Dolo 27; Adriese, Montebelluna e Audace 26; Coneglianese 24; Lignano 22; San Donà 21; Chievo, Sampietrese e Ponziana 19; Monfalcone 18; Pordenone 17; Pro Gorizia e Portogruaro 14; Legnago 13; Bassano 11.

Le partite di domenica: Chievo - Audace, Adrieste - Conegliannese, Mestrina - Dolo, San Donà - Monfalcone, Pro Gorizia - Montebelluna, Ponziana - Pordenone, Bassano - Portogruaro, Legnago - Sampietrese, Lignano - Triestina.

Promozione

A TRIESTE L'ICCI PRO TOLMEZZO HA INTERROTTO LA PROPRIA LUNGA SERIE POSITIVA

Il Circolo Marina aumenta il distacco

INATTESO SCIVOLONE DEL S. GIOVANNI SUL CAMPO DELLA CENERENTOLA

Metamorfosi del Torviscosa che gioca la sua miglior partita

Fortunosa la rete realizzata da Moretto al 24' che condanna i triestini

Torviscosa - San Giovanni 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 24' Moretto.
TORVISCOSA: Battiston II; Bidoggia, Battiston III; Scaini, Filiputti, Finatti; Moretto, Ferrara, Polvar, Zanello, Duz (Favero).
S. GIOVANNI: Covi; Sancini, Clochiatti; Ravalico, Schiraldi, Venier; Robatti, Quaia, Mendella, Ramani, Russo (Corsi).
ARBITRO: Serafini di Pordenone.

Torviscosa, 22

Colpo grosso del Torviscosa. Il successo della compagine friulana su quella triestina ha il sapore di una clamorosa sorpresa solo per gli... assenti. Il risultato, infatti, non è altro che la giusta risultanza del gioco praticato dalle due squadre e si spiega non tanto con l'accorta prestazione degli ospiti, quanto con la prova dei locali che hanno offerto al loro pubblico la migliore esibizione stagionale.

Il gol messo a segno dai locali, seppure in circostanza assai fortunosa, ha fatto perdere ai ragazzi di Vagaia, presi dall'assillo di rimontare al più presto, la rigidità necessaria e salvo qualche spunto accettabile non sono mai riusciti ad impegnare seriamente la difesa avversaria.

Nella ripresa poi hanno fatto molto poco per meritarsi il pareggio e tantomeno la vittoria. Solo al 35' su bella azione manovrata hanno tentato la via della rete, ma in quell'unica azione Battiston II è riuscito, da autentico campione, a salvare la rete bloccando la sfera sui piedi di Quaia.

Molto poco per una squadra di così alto rango, la quale se non è stata travolta da una girandola di reti, lo si deve all'imprecisione degli attaccanti locali che, a più riprese, hanno gettato alle ortiche palloni destinati in fondo alla rete. Forse il San Giovanni ha troppo sottovalutato la cenerentola locale, subendone le impreviste conseguenze.

Ad ogni buon conto la compagine triestina è e rimane quella piacevole squadra che abbiamo ammirato in altre occasioni.

Passiamo ai locali. Questa imprevista metamorfosi ha forse cambiato qualcosa? Di certo no, perché la situazione rimane sempre precaria e solo un miracolo potrebbe salvare la squadra di Scala dalla retrocessione. Un fatto nuovo però si è determinato nell'intera squadra. A parte la vittoria, che è stata sancita da una prestazione veramente maiuscola, la compagine di Torviscosa — questa è stata l'opinione generale — sembra abbia superato quello stato di frustrazione in cui era caduta.

Oggi si è mossa con grinta ed autorità praticando un gioco di marca superiore; ha evoluito a tutto campo senza limitarsi a difendere il disperato vantaggio. Se non è arrivata ad altre marcature, lo si deve all'imprecisione degli attaccanti, i quali peraltro hanno dato alla squadra quel vigore agonistico perso da tempo. Oggi, sotto la saggia regia di Ferrara, il migliore in campo, la squadra si è dilettata a fare bel gioco, mentre individualmente come sempre ha giganteggiato l'ottimo Filiputti.

La marcatura della rete è arrivata al 24'. Azione di Ferrara a Bidoggia il cui tiro è deviato con la gamba dal portiere; rinvia Ravalico, ma il pallone viene intercettato da Moretto che da pochi passi invia a rete.

Tommaso Ciccolo

Brugnera - Sangiorgina 3-1 (0-1)

MARCATORI: al 4' Moro; nella ripresa al 14' Vit, al 20' Vit, al 44' Bran.
BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pellegrini; Amadei, Furlan, Gini; Del Ben, Bran, Gelisi, Vit, Della Negra.
SANGIORGINA: Pestrin; Gazzola, Rosso; Tomba, Favalessa, Malisan; Moro, Paoluzzi, Zanotto, Nali.
ARBITRO: Toncatto di Udine.

Brugnera, 22

Tutti, oltre ai giocatori, erano consapevoli che i due punti odierni erano essenziali per il Brugnera per poter continuare con rinnovata speranza la lotta per la permanenza in promozione. Certo la partita non è incominciata sotto i migliori auspici per i locali; infatti già al 4' Moro realizzava portando così in vantaggio gli ospiti con la complicità di Geremia forse abbagliato dal sole.

Di questo fatto la squadra ne risentiva e per tutti i primi 45' minuti si è visto in campo una squadra spenta, rassegnata, ma al 32' c'è stata la svolta decisiva dell'incontro: infatti l'arbitro espelle Zanotto per fallo su Pellegrini.

Questo fatto molto importante specialmente sotto l'aspetto psicologico aggiunto all'evidente catechizzazione degli atleti avvenuta negli spogliatoi ha trasformato il Brugnera che nella ripresa ha letteralmente dominato l'avversaria.

Tanto debole, infatti, è apparso l'organico degli ospiti oggi in campo. Al 4' Moro effettua un tiro in diagonale; Geremia forse abbagliato dal sole arriva in ritardo sulla palla ed è rete. Nella ripresa al 14' Vit con un bel tiro porta le sorti in parità. Al 20' è ancora Vit che questa volta di testa realizza portando in vantaggio i locali. Al 44' Bran, forse il miglior uomo in campo, con una meravigliosa azione personale chiude le marcature.

Luigino Covre

Marinaretti «all'arrembaggio»

(Italfoto)

C.M.M. - ICCI PRO TOLMEZZO 3-2 — Un'immagine della «partitissima» giocata sabato: Starc viene anticipato dal terzino Zearo

DUE PUNTI CHE SONO BALSAMO PER LA POSIZIONE IN CLASSIFICA DEI GRADESI

Maggior sagacia nei lagunari e i cornesi escono scornati

Gradese - Corno di Rosazzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 34' Cimenti.
GRADESE: Grigollo; Cossar, Uliani; Nali, Pinatti, Merluzzi; Polo, Camuffo, Padovan, Toppan (dal 35' del s. t. Degrassi), Cimenti.
CORNO DI ROSAZZO: Donda; Tomat, Ostanel; Mesaglio, Montina, Moretto; Todero, Zuanella, Mauro, Bernardis, Zilio.
ARBITRO: Marconi di Trieste.

Grado, 22

Finalmente vittoria, per la Gradese, la terza registrata finora sul proprio campo, conquistata oggi contro una compagine pericolosa e imprevedibile qual è il Corno di Rosazzo. Due punti che sono un balsamo per la classifica dei lagunari e che ripagano inoltre il generoso pubblico gradese che nella buona e nella cattiva sorte finora ha dimostrato di essere sempre esemplarmente attaccato alla propria squadra. Anche questo pomeriggio è accorso numeroso a sostenere i suoi beniamini.

Non che i rossoscudati siano riusciti a compensare con moneta sonante i propri sostenitori, anzi, per quel che riguarda la loro prestazione odierna è stata piuttosto mediocre, sul piano spettacolare. Si è dato tuttavia il caso che il più delle volte, quando la Gradese era riuscita a recitare la parte di brillante interprete, ne sia uscita quasi sempre con molta sfortuna sul piano pratico. Lo sta a dimostrare il suo ruolino di marcia: 8 soli punti conquistati sul proprio campo, compresi quelli odierni.

Non è stata dunque una bella partita, ma la Gradese ha dimostrato di averla saputa amministrare con maggior sagacia degli avversari, i quali, per la verità, non erano nemmeno essi in giornata di vena. Si è avuto così un primo tempo assolutamente incolore. Si vedeva che il Corno di Rosazzo puntava al pareggio, e la Gradese non riusciva a districarsi dal centrocampo.

Nella ripresa i lagunari si lanciavano decisamente all'attacco ma al 32' per poco non subivano la beffa di un gol in contropiede, che Todero gettava via trovandosi a due passi dal portiere locale. Replicava rabbiosamente la Gradese e Polo un minuto dopo era solo davanti alla porta ormai sguarnita dei cornesi, ma anche l'attaccante isolano perdeva incredibilmente l'occasione d'oro.

Ci riprovava ancora Cimenti (oggi uno fra i migliori in campo assieme a Padovan, Polo e Merluzzi) che al 34', di testa realizzava la sospirata rete della vittoria. Il Corno di Rosazzo tentava la riscossa negli ultimi minuti della partita, ma trovava la difesa gradese pronta a respingere l'assalto.

Renzo Sanson

CALCIO RICREATIVO

La quinta edizione del «Città di Trieste»

Si chiuderanno sabato le iscrizioni alla quinta edizione del torneo di calcio «Città di Trieste», valido per l'assegnazione del trofeo «Supercaffè». La tradizionale manifestazione a carattere ricreativo, avrà inizio ai primi di aprile e si concluderà in giugno. Le squadre interessate dovranno inviare la loro adesione alla sede dell'Esperia Pio XII di via San Cilino 101.

MERITATO IL PUNTO STRAPPATO DAGLI OSPITI A FONTANAFREDDA

NEL FINALE DEI PADRONI DI CASA FIOR SPEGNE I BOLLENTI SPIRITI

Fontanafredda - Tarcentina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. al 44' Baldassi; nel s. t. al 19' Danelli.
FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Segat; Buffa, Vendramin, Piva; Pietrobon, Rumiel, Pivetta, Ulcigrai (dal 10' s. t. Danelli), Turchet.
TARCENTINA: Fior; Missera, Cossa; Picco, Mansutti, Chittaro; Silotto, Straunino (dal 20' s. t. Bernardis), Frucco, Apollonio, Baldassi.
ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Fontanafredda, 22

Anche la Tarcentina è riuscita ad andarsene da Fontanafredda con un meritato punto. Gli ospiti si sono trovati in vantaggio allo scadere del primo tempo grazie ad un'azione di contropiede di Frucco, che ha calciato il pallone con violenza e ha visto il suo tiro deviato involontariamente, ma provvidenzialmente, con la nuca, dal compagno Balsassi, in fondo alla rete, spiazzando completamente Visintin.

Il Fontanafredda aveva attaccato per tutta la prima frazione ed era andato più volte vicino alla segnatura, ma i tiri di Turchet, Ulcigrai e Pietrobon non riuscivano a sorprendere l'attento Fior.

Nella ripresa, l'inserimento di Danielli al posto di Ulcigrai, non cambia la musica: i rossoneri all'attacco e i tarcentini pronti a sfruttare li contropiede. Al 19' il perfetto tiro al volo di Danelli, su suggerimento dalla destra di Buffa, andava a insaccarsi nell'angolino a sinistra del portiere riportando il risultato in parità.

A questo punto, i locali si sono gettati con foga in avanti cercando il risultato pieno, ma il bravo Fior si è sempre opposto con intelligenza a tutte le incursioni.

Leonardo Pivetta

RUGBY SERIE «C»

Metroquadrocasa-Cus TS 11-9 (4-3)

MARCATORI: nel p.t. al 10' calcio piazzato di Carrara, al 30' meta di Zilli; nella ripresa al 5' meta di Castagnoli, al. 25' drop di Altenburger, al 30' calcio piazzato di Carrara, al 35' calcio piazzato di Fenaroli.
METROQUADRO: Bracci, Zilli, Romanello, Fenaroli, Fancello, Poiana, Candoni, Michelutti, Copetti, Castagnoli, Ballico, Fracasso, Rubsky, Rugo, Fornasir (Russo), Asti.
CUS TRIESTE: Altenburger, Puntel, Cernogoraz, Laus, Carrara, Salvator, Soldà, Metz, Metz F., Mogorovich, Magarovich II, Ursini, Minatelli, Butta, Ariosa, Perini, Cancian.
ARBITRO: Bellinello di Rovigo.

Udine, 22

Il Cus Trieste ha clamorosamente fallito la conquista di una affermazione al Moretti contro i cugini del Metroquadrocasa. La svolta decisiva del derby si è registrata all'ultimo minuto della contesa, quando Minatelli è riuscito a mettere a segno una meta. L'arbitro però annullava la segnatura per irregolare tenuta della sfera provocando le proteste degli ospiti che con quella meta avrebbero potuto vincere l'incontro.

Nel contempo Minatelli ha abbandonato il campo per una botta ricevuta in testa ad opera, è stato precisato poi negli spogliatoi, di Castagnoli. Il finale emozionante ha così elettrizzato una gara che il Cus aveva dominato in virtù di una prestazione nettamente positiva.

Il punto

Tutta l'attenzione era accentrata sull'anticipo di sabato tra il Circolo Marina Mercantile e l'Icci Pro Tolmezzo: i marinaretti si sono aggiudicati il confronto più «atteso» ed importante e così si sono portati a quota 27, con cioè quattro punti di vantaggio sulla diretta rivale, punti destinati probabilmente a ridursi a due quando i carnici avranno recuperato l'incontro casalingo con la Torviscosa. Proprio il fanalino di coda ha procurato una grossa sorpresa battendo sul campo amico il San Giovanni che così resta ancora alla quarta poltrona ed è raggiunto dal Fontanafredda che non è riuscito ad andare oltre la divisione della posta con la Tarcentina. Ha perso una grossa occasione per avvicinarsi al Circolo la Sacilese che è stata costretta al risultato in bianco sul terreno della Cordenonese. Un punto d'oro per la Fortitudo che ha chiuso a reti inviolate in casa della Cormonese. Vittoria netta del Brugnera nei confronti dell'ospite Sangiorgina e successo di stretta misura della Gradese sul pur valido Corno Rosazzo. Infine la Pro Cervignano ha concesso un punto allo Spilimbergo.

I RISULTATI

*Brugnera - Sangiorgina	3-1
*Torviscosa - San Giovanni	1-0
*Fontanafredda - Tarcentina	1-1
*Cordenonese - Sacilese	0-0
*Cormonese - Fortitudo	0-0
*P. Cervignano - Spilimbergo	1-1
*Gradese - Corno Rosazzo	1-0
*C.M.M. - Pro Tolmezzo (giocata sabato)	3-2

LA CLASSIFICA

C.M.M.	18	12	3	3	33	17	27
Sacilese	18	7	10	1	13	5	24
P. Tolmezzo	17	10	3	4	31	18	23
Fontanafr.	18	6	10	2	26	17	22
S. Giovanni	18	9	4	5	21	16	22
Cormonese	18	8	3	7	23	19	19
Cervignano	18	6	7	5	14	13	19
Sangiorgina	18	6	7	5	16	19	19
Corno Ros.	18	6	6	6	18	20	18
Cordenonese	18	5	6	7	18	20	16
Gradese	18	5	6	7	19	23	16
Tarcentina	18	4	7	7	13	17	15
Fortitudo	18	4	6	8	18	30	14
Brugnera	18	4	4	10	19	28	12
Spilimbergo	18	2	7	9	10	20	11
Torviscosa	17	3	3	11	13	23	9

Icci Pro Tolmezzo e Torviscosa una partita in meno.

LE PARTITE DEL 29.2.1976

Sacilese - C.M.M.
Sangiorgina - Fontanafredda
Tarcentina - Cormonese
Spilimbergo - Cordenonese
Icci Pro Tolmezzo - Gradese
San Giovanni - P. Cervignano
Fortitudo - Torviscosa
Corno Rosazzo - Brugnera

SCARSI DI MORDENTE I CERVIGNANESI

APPAGA I GIALLOBLÙ UN GOL SU PUNIZIONE

Pro Cervignano - Spilimbergo 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 6, Triban, al 16' Bortolussi.
PRO CERVIGNANO: Medeot I; Tonut, Valussi; Moriacco (dal 15' s. t. Giancani), Tibald, Pettarin; Medeot II, Stefanutto, Tarlao, Simonetti, Triban.
SPILIMBERGO: Budini; Chiew, Bortolussi; Antonutti, Mariutti, Dall'Aglio; Bon, Mirolo, Liva, Tosoni.
ARBITRO: Medeot di Mariano del Friuli.

Cervignano, 22

Una partita che prometteva bene per i locali, scesi in campo quasi al completo (mancava solo Visintin), nella prima metà del primo tempo, è scesa di tono nella seconda parte compromettendo il risultato positivo per i gialloblù e concludendosi con un pareggio poco lusinghiero.

Infatti, si è trattato di un incontro ricco di colpi di scena: nei primi minuti di gioco, i locali avevano preso le redini in mano, dominando all'attacco e creando subito l'azione che portava Triban, su cross di Stefanutto a realizzare il gol.

Tutto pareva andare a gonfie vele, quando, al 16.o minuto l'arbitro assegnava la massima punizione a favore degli ospiti. Tirava Bortolussi, Medeot respingeva, la difesa locale non reagiva, ed era facile per lo stesso Bortolussi insaccare.

Qui, si può dire, la partita si è conclusa, anche se al 30', Triban, con un'azione personale sfiorava il gol con un bel tiro, che però incocciava la traversa, consentendo al bravo Budini di fermare la palla.

Nella ripresa, i gialloblù non riuscivano a reagire al gol del pareggio, che aveva messo in crisi i locali nel primo tempo, e così si assisteva, sino alla fine, a un gioco scadente che lasciava la bocca amara ai numerosi tifosi che gremivano lo stadio di via Del Zotto.

Franco Petean

CALCIO GIOVANILE

Mercoledì a Cervignano riunione delle società

Indetta dal Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio, si svolgerà mercoledì a Cervignano del Friuli nella sede federale di piazza Indipendenza 33, una riunione dei presidenti e dei dirigenti responsabili delle società che partecipano ai campionati juniores, allievi e giovanissimi a base regionale.

Nel corso dell'incontro, che avrà inizio alle 18.30, verranno discussi alcuni problemi relativi all'andamento dei campionati, alle date dei recuperi e alla ristrutturazione dell'attività giovanile.

I marcatori

12 reti: Cassin (Cordenonese);
9 reti: Starc (CMM), Mendella (San Giovanni);
8 reti: Palcini (CMM);
7 reti: Schipizza (Fortitudo), Di Lena, Braida (Icci Pro Tolmezzo);
6 reti: Botta (CMM), Ceglia (Cormonese), Rumiel (Fontanafredda), Comuzzi (Icci Pro Tolmezzo).

I SETTORI ARRETRATI REGGONO MEGLIO NELLE DUE COMPAGINI

I muggesani rosicchiano un punto ai cormonesi coriacei in difesa

Cormonese - Fortitudo 0-0

CORMONESE: Bevilacqua; Iurio, Petruz; Sgubin, Canciani (Terpin), Milotti; Tabai, Furiani, Piani, Ceglia, Federicis.
FORTITUDO: Sant; Fontanot, Gobet; Cocciani, Ciacchi, Braico; Crevatin (Giovannini), Valenti-Clari, Schipizza, Bernabei, Di Benedetto.
ARBITRO: Rossi di Gemona.

Cormons, 22

Un punto per ciascuno non fa male a nessuno. Mai come in questo caso il detto calza a pennello poiché né la Cormonese né la Fortitudo avrebbero meritato di vincere. La compagine muggesana ha leggermente prevalso nel primo tempo, ma le manovre d'attacco si sono sempre spente fra le maglie della difesa locale.

Lo stesso discorso vale per gli uomini di Zanolla, fra i quali la difesa ha retto bene; il centrocampo è stato piuttosto scialbo, mentre gli attaccanti hanno imbastito poche azioni nebulose puntualmente tranciate dai mastini muggesani.

Ad essere obiettivi, il punto guadagnato da ciascuna squadra va in parte al merito delle rispettive difese e in parte alla scadente incisività delle punte. Nella squadra triestina si è distinto Bernabei per la chiara visione di gioco, ma anche per il fatto di non aver avuto alle costole alcun tenace angelo custode. Sfortunata la prestazione di Crevatin che all'inizio del secondo tempo è rimasto seriamente infortunato al setto nasale, in un punto che aveva già sofferto di un analogo incidente. L'ala è stata sostituita dall'allenatore Giovannini che ha retto bene fino alla fine.

La cronaca è davvero sterile come il risultato, non si sono avute azioni da brivido, qualche tiro a lato su entrambi i fronti e alcuni interventi tardivi degli attaccanti che hanno fatto esclamare dei se e dei ma alle opposte schiere di sostenitori.

In definitiva i grigiorossi non sono riusciti ad infilare la quinta vittoria casalinga consecutiva perché l'attacco per lo più formato da giovani non può avere puntualmente un rendimento pirotecnico. La volontà c'è stata.

Ma sono mancate l'aggressività e la precisione, due doti che vanno a braccetto con l'esperienza, una qualità questa che non si concilia sempre con la verde età.

Franco Piccardi

Cordenonese - Sacilese 0-0

CORDENONESE: Canese; Venerus, Rosolen; Marson, Gerolin, De Piero; De Rola, D'Andrea, Cassin, Giacomin, Muzzin.
SACILESE: D'Andrea; Borin, Palù; Pinat, Sonega, Moro; Netto, Pagnes, Iop, Minin, Rocchetto.
ARBITRO: Sodi, di Cremona.

Cordenons, 22

Il risultato in bianco è la giusta conseguenza di un incontro in cui ambedue le compagini hanno giocato ad un ritmo ossessionante lento e soprattutto senza mai riuscire a concludere nello specchio delle porte avversarie.

Fin dall'inizio il gioco è stagnato a centrocampo e, alla strana apatia rivelata oggi nei giocatori locali, gli ospiti hanno risposto con sufficienti geometrie tattiche, che si sono spente però puntualmente nei pressi dell'area avversaria. Così, nella noia più assoluta, è trascorsa la prima parte della gara.

Nella ripresa subito ci si è accorti che nulla sarebbe cambiato e che né il gran correre del bravo Iop, né le furiose quanto inutili sgroppate di Muzzin sarebbero riuscite a cambiare il volto a questa partita da dimenticare.

Giancarlo Santin

RUGBY SERIE C: DOPO UNA PRIMA FASE FIACCA E MONOTONA

Tutto nel secondo tempo

Fiamma - Ceramiche Primula 24-4 (4-4)

MARCATORI: nel p. t. al 9' meta Politto, al 21' meta Bertozzi. Nel s. t. al 5' meta Cavasino, al 12' e al 23' c. p. Zelesnich, al 25' meta Trimboli trasf. Zelesnich, al 30' meta Zelesnich.
FIAMMA: Grebello; Bertozzi, Misseroni, Cavasino, Milleri; Nicotera, Mezzoli, Zelesnich, Trimboli, Brigante; Costantini, Settimo; Latin, Scocchi, Boltar (Ardessi).
CER. PRIMULA BELLUNO: Bortoluzzi I; Bridda, Faneo, Piazza, Gianneselli; De Vecchi; Bortoluzzi II; Caneve, Palma, Politto; Dalla Piazza, Bogo; Chiesura, De Pizzol, Tormen.
ARBITRO: Mason di Mirano.

Una ripresa esaltante, dopo un primo tempo fiacco e monotono, ha permesso alla Fiamma di ritornare al successo e di staccare nuovamente in classifica i «cugini» del Cus Trieste, sconfitti di misura a Udine. La partita contro i bellunesi delle Ceramiche Primula non nasceva certamente sotto una buona stella. La squadra granata, pasticciona forse come non mai, si trovava infatti in svantaggio di quattro punti dopo solo dieci minuti di gioco.

Un malinteso fra Nicotera e Bertozzi che si scontravano su un pallone che sembrava ormai facile preda dei locali, permetteva a Politto di portare inaspettatamente in vantaggio i suoi. La Fiamma accusava il colpo e per una decina di minuti non riusciva a combinare assolutamente nulla di buono.

Il pareggio giungeva al 21' grazie a Bertozzi che deponeva l'ovale oltre la linea di meta e le due squadre andavano al riposo in parità. Nella ripresa la musica cambiava completamente tono. La squadra di Teghini saliva in cattedra e con un gioco piacevole fatto di continue aperture riusciva in fretta a prendere il largo.

I trequarti e la terza linea cominciavano finalmente a giocare e il Belluno era costretto costantemente in trincea. Dopo una meta di Cavasino, Zelesnich metteva a segno due calci piazzati consecutivi, quindi ancora una meta (Trimboli) trasformata da Zelesnich che chiudeva le marcature con una meta.

Una bella Fiamma, quindi, limitatamente al secondo tempo; una Fiamma che ha dimostrato ancora una volta che, quando ha voglia di giocare, non teme il confronto con alcuna avversaria.

Fiamma - Libertas Oderzo domenica a San Luigi

Il girone interregionale eliminatorio del campionato di serie C di rugby proseguirà domenica la sua marcia con la sesta giornata di ritorno. La Fiamma Trieste sarà impegnata per la seconda settimana consecutiva sul campo di casa. I granata riceveranno a San Luigi la visita della Libertas Oderzo. Viaggerà invece il Cus Trieste.

TROTTO A MONTEBELLO: EMOZIONANTE FINALE NEL PREMIO DELLA MUSICA

L'impegno di Regulus castiga Citropia

Regulus sta diventando un abbonato alle vittorie nelle prove di centro di Montebello.

Stavolta però Regulus non l'ha fatta da mattatore poiché si è visto contrastare il passo da una Citropia notevolmente migliorata rispetto alle più recenti prestazioni. La femmina si è peritata nella consueta corsa in avanti e Regulus ne ha preso subito la scia, mentre falloso Caledon, erano Zinzulusa, Pothier e Ziggi a porsi in fila indiana al seguito dei due favoriti. Il ritmo non è mancato poiché Citropia in testa non si è fatta pregare per tirare via allegramente, e Regulus non ha mosso orecchio sino sull'ultima curva dove Quadri lo ha spostato un momentino presagendo il solito calo della figlia di Sailer che invece non avveniva.

Riportato sotto, Regulus dava battaglia appena entrato in dirittura, e Citropia si mostrava ancora in discrete condizioni di freschezza rintuzzando il primo assalto che coglieva di sorpresa l'attaccante il quale sbandava verso l'esterno. Però alla distanza, Regulus, seppur misuratamente, riusciva a prendere il sopravvento sulla degna rivale, superandola più di precisione che di forza e segnando un valido ragguaglio, 1.22.2, di un solo decimo inferiore a quello segnato dall'allieva di Bragaloni.

La corsa dei gentlemen, ripetuta per una caduta di Fabio Jegher dal sulky di Miniera all'uscita dalla penultima curva era falsata nel risultato. Senza l'incidente Geghegè, fermato d'autorità mentre si trovava al comando nei confronti di Erzurum, Dolzago e Tognin, con ogni probabilità avrebbe vinto (e la sospensione si poteva forse evitare visto che Miniera in libertà, con costituiva un pericolo per i cavalli che la precedevano di un abbondante centinaio di metri), mentre nella ripetizione il cavallo di Serbo sbagliava subito e si affermava in sua vece Dolzago (con Gennero) venendo a piegare di spunto il fuggitivo Erzurum.

Nel premio delle sinfonie, fallosa al via Frangia, era Nettuno il più sollecito, mentre Tussot prendeva presto la via del largo anticipando la femmina di Esposito. Nel finale però era l'attenta Marietta Robusti a saettare al centro pista dopo che Tussot aveva avuto ragione di Nettuno per cogliere un bel successo, mentre terzo finiva Poldo di Caorle.

Fra i 3 anni, preciso percorso in avanti da parte della grigetta Cannera che Mazzuchini pilotava con sicurezza lungo il percorso per eludere nel finale il tentativo del favorito Teger il quale doveva accontentarsi di precedere il positivo Fiodor, mentre Pindaro non riusciva a inserirsi nella lotta per i primi posti soccombendo anche a Lissaro.

Ritorno al successo di Heureuse (che aveva vinto a Capodanno) dopo corsa di testa. Vanamente Mequo si adoperava per linee esterne, cedendo nel finale dove l'unica insidia a Heureuse veniva portata dall'attendista Altona, autrice di poderosa rincorsa; terzo, vicino, il combattivo Deso.

Camogli, al comando dopo mezzo giro, ha intitolato la corsa Totip, che aveva visto Dominguin intraprendere la via del largo pedinato da Riccio da Parma. In dirittura, cedeva Dominguin, e Riccio da Parma avvicinava Camogli senza tuttavia inquietarlo, mentre Inquart, finito fortissimo lungo la corda, faceva suo il terzo posto su Dominguin.

Estuario, presto al comando, subiva alcuni attacchi da parte di Vadim rimasto all'esterno, mollando del tutto quando più urgente si faceva la pressione del sauro Guadix, novità presentata da Umberto Gobbato, il quale spaziava alla distanza in un efficace 1.22.2, ben reagendo al finish impetuoso dell'altro sauro, Divosco. Terzo Feroce.

In chiusura, Bayer ha tentato la fuga seguito da Milliemens e Livione ma in arrivo non ha potuto salvarsi dal superiore allungo di Livione bene interpretato da Mariano Belladonna.

Mario Germani

Premio delle Armonie (L. 900.000 m 1680): 1) Dolzago (L. Gennero), 2) Erzurum, 3) Tognin. 8 part. Tempo al km 1.27.8. Tot.: 50; 17, 15, 15 (64). *Premio delle Sinfonie* (L. 900 mila m 1700): 1) Marietta Robusti (A. Mazzuchini), 2) Tussot. 7 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 42; 22, 18 (43) 319. *Premio dei Motivi* (L. 1 milione 100.000 m 1660): 1) Cannera (A. Mazzuchini), 2) Teger, 3) Fiodor. 10 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 31; 15, 14, 53 (39) 58. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 3.960 per 100 lire. *Premio delle Melodie* (L. 1.000.000 m 1660): 1) Heureuse (F. Mescalchin), 2) Altona, 7 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 31; 28, 53 (206) 64. *Premio delle Canzoni* (L. 1.200.000 m 2060 - Corsa Totip): 1) Camogli (M. Ceugna), 2) Riccio da Parma, 3) Inquart. 10 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 20; 15, 21, 16 (73) 35. *Premio della Musica* (Lire 2.625.000): 1) Regulus (A. Quadri), 2) Citropia. 6 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 11; 12, 16 (22) 21. *Premio dei Ritmi* (L. 900.000 m 1660): 1) Guadix (U. Gobbato), 2) Divosco, 3) Feroce. 10 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 57; 26, 22, 77 (194) 75. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 21.030 per 100 lire. *Premio delle Note* (L. 945.000 m 2060) 1) Livione (M. Belladonna), 2) Bayer, 3) Milliemens. 10 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 22; 13, 16, 13 (153) 327.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

L'Isonzo Turriaco è rimasto solo in vetta

DOPO QUASI QUATTRO MESI LA COMPAGINE TRIESTINA E' TORNATA ALLA VITTORIA

FINE DI UN INCUBO PER LA STOCK CHE BATTE UNA DELLE DUE «PRIME»

Stock - San Canzian 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 41' Solinas, al 43' Privileggi.
STOCK: Ellero; Savron, Camassa; Puntar, Podgornik, Del Bianco; Punis, Solinas, Privileggi, Monzoni, Lanza.
SAN CANZIAN: Fontana; Boscarol, Cosolo; Zorzenon, Teat, Minin; Lubiana, Trevisan, Fabris, Vrech, Vittor.
ARBITRO: Livoni di Cormons.

E' la fine dell'incubo per la Stock: dopo quasi quattro mesi di astinenza, Del Bianco e compagni sono riusciti a tornare alla vittoria ed il successo acquista ancor più in valore e soddisfazione in quanto la squadra battuta è il San Canzian, capolista della classifica da tantissime settimane. Difficile, quindi, riuscire a rendere a parole la gioia dell'undici di Bandini al triplice fischio dell'arbitro che ha posto fine ad un incontro molto bello e tirato al massimo. Per dovere di ospitalità ci sembra giusto parlare prima degli sconfitti; indubbiamente la squadra rossonera è un bel complesso, massiccio e pronto a stendersi in avanti in veloci contropiede come ha dimostrato contro la Stock e con alcuni uomini come Fabris e Lubiana, da non perdere di vista neppure per un attimo.

Gli isontini volevano il successo pieno contro la Stock e si sono presentati senza tattiche difensive, costruendo tutta una serie di pregevoli azioni e fallendo, soprattutto nella prima parte della gara, alcune ottime occasioni.

Come sempre succede nel calcio, chi sbaglia paga: la regola si è dimostrata ancora una volta valida e la Stock nel finale di partita, forse quando ormai era paga della divisione della posta, è riuscita a conquistarsi i due punti, concludendo positivamente le occasioni che le si sono presentate. Esce quindi a testa alta il San Canzian che avrà, se mantiene il ritmo e la mentalità vincente, altre occasioni di soddisfazione.

La Stock è andata oltre le previsioni: priva ancora di alcune pedine base, ha saputo contenere la gran mole di lavoro del centrocampo isontino e sfruttato, come mai le era successo, il contropiede «vincente». Solinas e Monzoni hanno retto con bravura il centrocampo sorretti dalla grinta della difesa, dove Camassa, Savron e Podgornik non hanno concesso spazi ai pericolosi avanti isontini.

Nei contropiede Privileggi e Lanza sono apparsi migliorati rispetto alle opache prestazioni precedenti, anche se non sono ancora al meglio della condizione. Punis si è incaricato di «ricucire» il gioco a centrocampo ed il suo lavoro è stato redditizio quanto oscuro. Ellero e Del Bianco sono apparsi sempre attenti, mentre Puntar dovrebbe frenare prima di tutto irruenza e nervosismo.

Il San Canzian, dopo un paio di tiri da lunga distanza di Monzoni, si fa pericoloso in più di un'occasione: all'11' Lubiana spara alto su servizio di Fabris da ottima posizione; al 18' Ellero è prontissimo a fermare una pericolosa deviazione di testa di Trevisan, su azione di calcio d'angolo, ed un minuto più tardi Zorzenon, uno dei migliori rossoneri, sbaglia di poco la mira.

Anche per la Stock una bella occasione: al 36' Privileggi riesce a liberarsi in area ma il suo tiro è impreciso, come quello, un minuto più tardi, di Camassa, liberatosi sulla fascia sinistra.

Nella ripresa è ancora il San Canzian a pressare: al 12' Ellero salva la sua porta con una spericolata uscita sui piedi di Lubiana, lanciato a rete. La partita si stabilizza a centrocampo e sembra avviata verso il risultato in bianco: a quattro minuti dal termine, però, la Stock riesce a passare. Podgornik batte una punizione da centrocampo per Privileggi, che di testa fa «sponda» per Solinas, il quale da cinque metri non fallisce l'invito. Due minuti più tardi, mentre il San Canzian è sbilanciato in avanti, Privileggi scambia con Punis che mette al centro per Lanza: Fontana respinge il primo tentativo proprio sui piedi di Privileggi, che calcia prontamente; il portiere riesce nuovamente a respingere ma nulla può sul secondo tentativo di «Privi», che con rabbia scaglia la sfera nel sacco.

Guerrino Bernardis

GIOCO BENE ORCHESTRATO DEI PADRONI DI CASA

Benotto pronto a risolvere poco prima del termine

Isonzo Turriaco-Manzanese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 44' Clemente; nel s. t. al 36' Petrel, al 40' Benotto.
ISONZO TURRIACO: Tortolo; De Fabris, Clama; Trentin, Anut I, Ghermi; Bergamasco (Zambon), Del Bianco, Clemente, Anut II, Benotto.
MANZANESE: Fedele; Perusin, Persello; Passoni, Pasquali, Zuliani; Don, Ceccotti (Petrel), Bellida, Pippo, Nonino.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

Turriaco 22

Con la meritata vittoria odierna sulla Manzanese, il Turriaco ha fatto un importante passo avanti nella corsa verso la promozione. Non è stata indubbiamente una bella partita, non certo a causa dei biancoazzurri che hanno profuso ogni energia alla ricerca del successo, mettendo in mostra ancora una volta un gioco veloce, arioso e bene orchestrato a centrocampo dagli ottimi Anut II e Ghermi. Da loro sono partiti preziosi suggerimenti per le punte Benotto e Clemente, che hanno avuto a disposizione numerose occasioni per superare il giovane Fedele; tanto è vero che se il Turriaco avesse vinto con tre reti di scarto, nulla sarebbe da ridire.

Gli ospiti, giunti con il fermo proposito di non perdere hanno attuato durante tutto l'arco dell'incontro un gioco pesante e intimidatorio.

Il Turriaco è passato meritatamente in vantaggio allo scadere del primo tempo, dopo una continua e massiccia pressione, con Clemente che girava in rete un intelligente passaggio di Clama.

Nella ripresa il gioco continuava sulla falsariga del primo tempo, con gli ospiti tesi a spezzare in tutti i modi, leciti e illeciti, le trame dei biancoazzurri, i quali, dopo aver sfiorato il raddoppio, sono stati inopinatamente raggiunti sul pareggio al termine d'una confusa azione sotto porta conclusa fortunosamente da Petrei.

Il Turriaco ripartiva all'attacco e coglieva i frutti della sua superiorità 4' dopo con Benotto, che raccoglieva una corta respir.ta della difesa, insaccando.

M. G.

Pieris - Aquileia 0-0

PIERIS: Bonaldo; Brumat, Visintin; Baccari, Fedel, Piccin; Braida, Rossi (Gregolin), Milani, Pussi, Spanghero.
AQUILEIA: Visintin; Galizia, Carbone; Gon, Todescato, Michelini; Zanetti; Muzzini, Zaninello (Benvenuto), Regeni, Del Zotto.
ARBITRO: Caporal.

Pieris, 22

I pierissini, che nella partita di andata avevano castigato gli azzurri di Puntin con un secco 4 a 0, oggi si sono dovuti accontentare di un risultato ad occhiali, che gli ospiti si sono largamente meritato. I padroni di casa, per la posizione che occupano in classifica, avrebbero dovuto impegnarsi con maggior efficacia e grinta, andando cioè in cerca del risultato pieno con più convinzione, se non altro per non perdere il contatto con le squadre in vetta alla classifica. Invece, i granata hanno dato agli ospiti la possibilità di insediarsi con maggiore autorità a centrocampo, sopportando di conseguenza un peso maggiore in difesa.

G. M.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Flumignano - Julia	1-0
*Sanvitese - Cumini	2-1
*Casarsa - Sedegliano	3-2
Palmanova - *Passons	3-0
*Prata - Palazzolo	3-0
*V. Tolmezzo - Percoto	2-2
*Maniago - Basiliano	1-1
*Bertiolo - Buiese	1-1

LA CLASSIFICA

Palmanova	18	9	9	0	28	9	27
Percoto	18	10	6	2	26	14	26
Maniago	18	10	5	3	29	12	25
Bertiolo	18	10	5	3	33	20	25
Cumini	18	8	5	5	22	16	21
Prata	18	7	6	5	16	13	20
Casarsa	18	7	6	5	19	19	20
Palazzolo	18	8	[illegible]	8	22	20	18
Mortegliano	18	5	8	5	16	17	18
Sanvitese	17	5	6	6	18	19	16
Buiese	17	5	4	8	15	24	14
Sedegliano	18	2	10	6	14	19	14
Julia	18	4	4	10	11	13	12
Basiliano	18	1	9	8	12	26	11
V. Tolmezzo	18	2	6	10	14	31	10
Passons	18	2	5	11	10	26	9

Buiese e Sanvitese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 29-2-1976

Palmanova - Bertiolo
Julia - Casarsa
Sedegliano - Prata
Percoto Passons
Buiese - Maniago
Cumin - V. Tolmezzo
Palazzolo - Sanvitese
Basiliano - Flumignano

Palmanova - Passons 3-0 (0-0)

MARCATORI nel s. t. al 30' e al 43' Del Medico, al 32' Zucco.
PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Bega (Galli); Snidero, Del Medico, Zucco, Piccini, Passone.
PASSONS: Zoppè; Cuttini, Birtig; Scrosoppi, Pagnutti, Zucchiatti; Mesaglio, D'Angelo, Trink, Favetto, Rosso.
ARBITRO: Londari di Reggio Emilia.

Passons, 22

Il risultato finale non deve trarre in inganno: la vittoria della capolista, anche se meritata, è stata molto sofferta ed acciuffata soltanto negli ultimi minuti dopo che, in precedenza, i coraggiosi canarini locali avevano saputo creare azioni molto pericolose, mettendo alle corde la pur solida difesa ospite.

La rete che ha sbloccato il risultato è scaturita da una classica azione di contropiede, favorita anche da un'indecisione generale della difesa del Passons. Sull'uno a zero la partita era chiaramente finita in quanto il Passons aveva perso la necessaria concentrazione.

G. G.

Flumignano - Julia 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 53' Zugliani.
FLUMIGNANO: Piu; Zanin, Sgrazzutti; Bulfon, Malisan, Della Siega; Versolato (Cossaro), Micolin, Zugliani, Piani, Mazzon.
JULIA: Amoretti; Gentile I, Petrizzo; Della Bianca, Bertoni, Mesaglio; Geretti, Comelli, Quaino, Isola, Gentile II, Fantini.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

Flumignano, 22

Partita a ritmo blando, complice forse il clima primaverile, e scarse emozioni. Il Flumignano ha fatto suo l'incontro con una prodezza del centravanti Zugliani, il quale su un'azione combinata in tandem con l'ottimo Piani, ha sorpreso Amoretti.

Deana Giobatta

Prata - Palazzolo 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Cancian; nel s.t. al 16' Binot, al 26' Cancian.
PRATA: Marocci (Diana); Del Fanti, Piccinin; Polesello, Basso, Trevisiol; Lucchese, Corazza, Disnan, Binot (Mazzarella), Cancian.
PALAZZOLO: Casasola; Briossa, Casaro; Fagotto, Bulfon, Bornacin; Milotto, Orso, Caoduto, Zanette, Neri.
ARBITRO: Coassin di Sedegliano.

Prata, 22

Il Prata ha giocato una delle sue migliori partite stagionali e ha messo a terra il Palazzolo. Questo è in sintesi il succo della partita che ha visto i ragazzi di Brusadin mettere costantemente in difficoltà la munita difesa avversaria.

R. C.

Sanvitese - Cumini 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Piazza, al 42' autorete di Mior; nella ripresa al 20' Campagnolo.
SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Mior; Artuso, Pin, Cesco; Francescutto II, Piazza, Collaoni, Mazzolo, Campagnolo.
CUMINI: Clemente; Gallo, Viezzi; Groppo, Pizzo I, Fusco; Trangoni, Pizzo II, Gabrici, Fortunato, Tullio.
ARBITRO: Tellini, di Cervignano.

San Vito al Tagliamento, 22

Vittoria netta e meritata per la Sanvitese, la quale, con il risultato di 2-1, ha sconfitto la forte compagine del Sumini. Fin dai primi minuti i giocatori biancorossi hanno mostrato una volontà veramente encomiabile che da tempo non si riscontrava.

Antonio Cecco

Casarsa - Sedegliano 3-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Gollino, al 12' Zonta; nella ripresa al 5' Venier (su rigore), al 14' Cantarutti, al 40' Pertoldi su rigore.
CASARSA: Daneluz; Colussi, Nobile; Quarin, Quattrin, Sambuco; Pertoldi, Giordano, Gollino, Bozzato, Zonta.
SEDEGLIANO: Bulfoni; Venier, Candotti; Di Lenarda I, Moretti, Benedetto; Cantarutti, Di Lenarda II, Matiussi, Gregoris, Molaro.
ARBITRO: Boschini di Monfalcone.

Casarsa, 22

Incontro avvincente, ricco di gol e di gioco, che nel primo tempo ha registrato un netto predominio del Casarsa, il quale, nel giro di 12 minuti, si trovava già in vantaggio con due reti di Gollino e Zonta.

Poi i locali, forse paghi del risultato raggiunto, allentavano il loro impegno; ne approfittava il Sedegliano che nel giro di pochi minuti dimezzava le distanze su rigore con Venier, raggiungendo poi il pareggio.

Dopo mezz'ora di fasi alterne la rete decisiva veniva segnata su rigore da Pertoldi.

A. B.

Virtus Tolmezzo - Percoto 2-2 (0-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Buttazzoni, al 45' Millo; nella ripresa al 25' e al 27' Carli.
VIRTUS TOLMEZZO: Cimenti; Moroldo, Riulini; Bano, Dario, Cucchiaro; Bonfiglioli, Mecchia, Agostinis, Carli, Tarabara.
PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Garzitto; Scaravetti, Pinzini, Cepile; Tami, Burello, Squillace, Buttazzoni, Millo.
ARBITRO: Volpi, di Tarcento.

Tolmezzo, 22

Dalla prima in classifica ci si attendeva molto di più ma, forse il Percoto si è trovato di fronte una squadra che, nella necessità di fare punti, non ha concesso molto all'avversario e ha sempre ribattuto colpo su colpo.

A fine gara il migliore del Percoto, infatti, è risultato il portiere Filigoi, sempre attento e oculato e pronto a ribattere vere cannonate che gli venivano sparate dagli attaccanti virtussini.

Maniago - Basiliano 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 17' Primitivo; al 62' Bearzi.
MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo, Primitivo; Roveredo, Mazzoli, Pitton, Di Bon.
BASILIANO: Nobile; Benedetti, Mazzolo; Della Pietra, Cecconi, Maserati; D'Agostina, Fabris, Di Benedetto Mattiussi, Bearzi.
ARBITRO: Bregant di Cormons.

Bertiolo - Buiesé 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 28' Riva, al 29' Molinari.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Zanchetta; Orlando, Dose, Battello; Rambaldini, Maiero (Morelli), Molinari, Pavan, Puzzoli.
BUIESE: Zaninotti; Nicolella, Cattarino; Rodaro, Straunero, Ellero; Bevilacqua, Ursella, Mini, Crivellini, Riva.
ARBITRO: Valvason di Latisana.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

Muzzanese - Sevegliano	2-2
Tisana - Lavarianese	1-1
Trivignano - Maranese	1-0
Ruda - Rivignano	1-1
Pocenia - Mortegliano	0-0
Pro Fiumicello - Flambro	1-0
Pozzuolo - S.M. Longa	1-0
Castionese - Gonars	2-1

LA CLASSIFICA

P. Fiumicello	18	11	4	3	19	6	26
Tisana	18	9	6	3	29	17	24
Trivignano	18	8	8	2	23	10	24
Ruda	18	7	9	2	15	12	23
Maranese	18	8	4	6	23	21	20
Rivignano	18	6	7	5	24	19	19
Pozzuolo	18	6	7	5	22	19	19
Muzzanese	18	5	8	5	23	19	18
Mortegliano	18	5	8	5	23	19	18
Castionese	18	4	7	7	20	21	15
Sevegliano	18	2	11	5	12	17	15
Gonars	18	5	5	8	16	21	15
Pocenia	18	2	10	6	15	21	14
S. M. Longa	18	4	6	8	11	19	14
Flambro	18	4	5	9	14	25	13
Lavarianese	18	2	7	9	17	35	11

LE PARTITE DEL 29.2.76

Rivignano - Gonars
Sevegliano - Maranese
Trivignano - Pocenia
Pro Fiumicello - Ruda
Castionese - S.M. Longa
Lavarianese - Flambro
Mortegliano - Tisana
Pozzuolo - Muzzanese

GIRONE D

I RISULTATI

*Valnatisone - Aurora	1-0
Medea - *Audax	1-0
Torriana - *Lucinico	1-0
*S. Marco - Villanova	2-2
*Dolegnano - Faedese	2-2
*Pro Osoppo - Cividalese	1-1
Marter - *Azzurra	2-0
/Natisone - Pro Farra	2-0

LA CLASSIFICA

Natisone	18	12	5	1	32	11	29
Medea	17	9	6	2	19	13	24
Cividalese	18	8	7	3	23	16	23
Torriana	17	6	9	2	20	12	21
Azzurra	18	8	5	5	20	16	21
Dolegnano	18	6	6	6	23	20	18
Faedese	18	4	9	5	25	27	18
Valnatisone	18	5	7	6	17	19	17
Marter	18	6	5	7	18	22	17
Lucinico	18	5	5	8	16	19	15
Aurora	16	3	8	5	9	11	14
Pro Osoppo	17	4	6	7	21	26	14
S. Marco	17	4	6	7	15	21	14
Pro Farra	18	3	8	7	18	28	14
Audax	18	4	5	9	18	23	13
Villanova	18	2	7	9	18	26	11

Aurora due partite in meno, Medea, S. Marco, Pro Osoppo e Torriana una partita in meno.

LE PARTITE DEL 29.2.76

Villanova - Natisone
Aurora - Lucinico
Torriana - Dolegnano
Cividalese - S. Marco
Pro Farra - Azzurra
Medea - Pro Osoppo
Faedese - Audax
Marter - Valnatisone

GIRONE E

I RISULTATI

Edile Adriatica - *Campanelle	2-1
Aurisina - *Flaminio	1-0
*Primorie - Sagrado	1-0
*Villesse - Costalunga	1-1
*Libertas - Vesna	3-1
*Fogliano - Rosandra	0-0
S. Anna - *Zaria	2-1
*De Macori - Isonzo	0-0

LA CLASSIFICA

Isonzo	18	11	4	3	27	11	26
Libertas	17	8	6	3	24	12	22
Primorie	17	7	7	3	20	14	21
Edile Adriatica	17	6	8	3	17	15	20
Rosandra	17	5	9	3	14	10	19
Villesse	17	7	4	6	20	17	18
Sagrado	17	4	10	3	14	13	18
Zaria	17	4	10	3	13	12	18
Costalunga	17	5	7	5	15	12	17
Vesna	17	6	5	6	28	30	17
De Macori	17	3	9	5	16	17	15
Fogliano	17	3	9	5	14	20	15
Aurisina	17	6	2	9	16	22	14
Flaminio	18	3	7	8	12	20	13
S. Anna	17	3	5	9	12	25	11
Campanelle	17	2	6	9	15	27	10

Isonzo e Flaminio una partita in più.

LE PARTITE DEL 29-2-1976

Costalunga - De Macori
Edile Adriatica - Primorie
Sagrado - Libertas
Rosandra - Villesse
Isonzo - Zaria
Aurisina - Fogliano
Vesna - Flaminio
S. Anna - Campanelle

● CALCIO. Si chiuderanno sabato prossimo, 28 febbraio le iscrizioni alla prima edizione del campionato pulcini e del post campionato giovanissimi. Le adesioni vanno presentate alla sede del Comitato regionale di Trieste del settore giovanile in via Mazzini.

Muggesana-Portuale: che squallore!

Muggesana - Portuale 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel. s.t. al 30' Olivo, al 33' Rozza.
MUGGESANA: Ravasini; Stefanini, Stradi; Brambilla, Varin, Borroni; Busatto, Rupini, Coslovich, Pugliese, Olivo, Detela.
PORTUALE: Malusà; Cermeli, Cuccari; Rozza, Dilica, Messi; Bologna, Vizintin, Pobega (dal 20' s.t. Vecchio), Novel, Jacopino, Javarin.
ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

Muggesana-Portuale: sole, gioco mediocre, soltanto gli ospiti felici — alla fine — per il punto conquistato (1-1). Non c'è molto altro da aggiungere, poiché di gioco non è lecito parlare. Uno squallore vero, un tentativo sempre vano di mettere assieme qualche fraseggio.

Se si esclude della Muggesana il solito Borroni che ha cercato di dare ordine alla manovra, a un calcio genuino cioè a regola d'arte, per il resto non si può assolutamente far cenno a un costrutto autentico di calcio giocato. I tocchi illuminanti del capitano verdearancio sono parsi lanci tracciati nel buio di questa partita che, come si è detto, ha fruttato al Portuale un punto preziosissimo e meritato e ciò probabilmente è l'unica nota confortante di una gara sotto molti aspetti tediosa.

Si è anche avuta l'impressione che le due squadre non volessero forzare i toni della contesa, quasi nel rispetto di un tacito accordo stipulato in precedenza. In fatto di mordente, di concentrazione e di grinta, soltanto Dilica si è...esaltato, fornendo una prestazione altamente qualitativa al centro della difesa ospite.

Il signor Bonazza, arbitro designato, non ha avuto alcuna difficoltà nel governare questa partita. Nella circostanza è stato facilitato dal fatto che alla Muggesana i due punti interessavano assai poco, mentre al Portuale il punto suonava assai bene. Così è successo che i verdearancio di Stulle hanno preferito chiudersi in un prudenziale ...riserbo, piuttosto che incappare in gravi incidenti personali. Per rimanere nell' ambito muggesano, c'è troppa gente che non si trova in condizione necessaria e sufficiente per farsi valere in progressione di sforzo; gente che in area non ha lucidità.

Del Portuale sono piaciuti la difesa (con Dilica su tutti) e la reazione dimostrata quando ha dovuto risalire lo svantaggio. Ci ha messo solo tre minuti per riequilibrare le sorti dando così l'impressione che se avesse attaccato con maggiore determinazione sin dal primo minuto avrebbe fatto propria l'intera posta, castigando così nella giusta misura la giornata balorda della Muggesana.

In apertura l'unico vero brivido dei primi 45 minuti. A fornircelo è Coslovich che manca inspiegabilmente il tiro di prima intenzione a non più di cinque metri da Malusà. Sarebbe bastato controllare la sfera e infilarla di piatto, ma il ragazzo, evidentemente, voleva fare un gol alla «grande». Passa il tempo e sulle gradinate la gente si diletta chi ad ascoltare la radio, chi a chiacchierare e chi, infine, a volgere la faccia al sole, per offrire una maggior superficie abbronzante.

Poi, finalmente, dieci minuti di gioco a giustificare la presenza dei 22 in campo. Al 24' (del s.t.) Novel si «beve» due difensori e lascia partire un diagonale che Bologna e Jacopino, ostacolatisi a vicenda, non riescono a sfruttare degnamente, permettendo a Ravasini di ribattere di piede. Al 30' il gol verdearancio: fa tutto Olivo con un tiro da fuori area che si insacca sotto la traversa. Nei tre minuti successivi ancora una deviazione miracolosa di Ravasini su colpo di testa di Bologna, e il gol firmato da Rozza che devia di testa un calcio d'angolo.

Rino Bagordo

I RISULTATI

*Muggesana - Portuale	1-1
*Mossa - Buttrio	1-1
*Is. Turriaco - Manzanese	2-1
*Itala - Ronchi	0-0
*Or. S. Michele - Mariano	1-0
*Stock - S. Canzian	2-0
*Pieris - Aquileia	0-0
Edera - *Pro Romans	1-0

LA CLASSIFICA

Is. Turriaco	18	10	5	3	28	13	25
San Canzian	18	8	7	3	18	15	23
Edera	17	6	10	1	14	7	22
Pieris	18	6	10	2	16	9	22
Ronchi	18	4	11	2	9	8	19
Itala	17	5	8	4	12	10	18
Manzanese	18	5	8	5	14	13	18
Aquileia	18	4	10	4	11	14	18
Stock	18	4	9	5	15	14	17
Muggesana	18	5	7	6	18	18	17
Mossa	17	6	5	6	14	15	17
Or. S. Michele	18	4	9	5	16	19	17
Pro Romans	18	3	10	5	12	14	16
Buttrio	18	3	8	7	9	14	14
Portuale	17	3	6	8	17	25	12
Mariano	18	2	5	11	5	20	9

Edera, Mossa, Portuale ed Itala una partita in meno.

LE PARTITE DEL 29-2-1976

Ronchi - Pro Romans
Portuale - Is. Turriaco
Manzanese - Or. San Michele
S. Canzian - Itala
Edera - Pieris
Buttrio - Stock
Mariano - Mossa
Aquileia - Muggesana

Itala - Ronchi 0-0

ITALA: Sonson; Demartin, Minen; Sverzut, Adragna, Rusalen (Brumat); Coccolo, Martinis, Macoritto, Marega I, Marega III.
RONCHI: Pin; Negretti, Demelo; Furlan, Brandolin, Monassi; Suligoi, Deluri, Radovcich (dal 27' s.t. Novelli), Melloni, Salvador.
ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Gradisca, 22

Specialista in pareggi, il Ronchi è uscito indenne anche dal Comunale di Gradisca, dove l' attendeva un'Itala desiderosa di conquistare l'intera posta. La partita non è stata bella e le due formazioni in campo hanno basato il loro gioco più sulle iniziative individuali che sulla manovra collettiva.

Nel primo tempo Ronchi ed Itala hanno avuto a disposizione due occasioni ciascuna: all'8' Suligoi ha costretto Sonson ad una formidabile parata con un tiro da distanza ravvicinata; al 17' Coccolo ha messo di poco sopra la traversa; al 38' ancora Coccolo ha dato l'occasione a Pin di esibirsi in una bella parata ed al 45' Monassi ha mandato la palla a sfiorare la base del palo con un gran tiro in diagonale.

Nella ripresa, invece, di occasioni grosse non se ne sono viste, anche se le due squadre hanno attaccato con buona vena.

F. B.

San Michele - Mariano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 42' Savi.
SAN MICHELE: Quattrocchi; Suligoi, Spanghero; De Pellegrin, Monticolo, Cellie; Berloso (Savi), Fogar, Saule, Vidonis, Tosoratti.
MARIANO: Benotti; Baldassi, Toros; Castellani, Cechet, Donda; Orzan (Morsan), Pattarin, Minut, Mattiassi, Sartori.
ARBITRO: Felluga, di Trieste.

Monfalcone, 22

I neroverdi di Colovatti sono riusciti appena a 3' dalla fine a segnare l'unica rete dell'incontro, grazie ad un preciso intervento del tredicesimo Savi su cross del libero Cellie. Il punteggio avrebbe potuto essere in realtà ben più rotondo, se gli avanti oratoriani fossero stati più concentrati nelle svariate clamorose occasioni capitate loro nell'arco dei 90'.

La difesa si è espressa su discreti livelli, nonostante l'assenza dello squalificato Gratton: il migliore, su tutti, è stato il terzino Suligoi, preciso in tutti gli interventi.

Del centrocampo solo capitan Fogar era in giornata no. Male invece, come al solito, le punte; I padroni di casa avevano mancato una clamorosa occasione a metà del primo tempo, con un rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Fogar da parte del libero friulano. Il capitano neroverde, incaricato del tiro, ha spiazzato il portiere, ma ha indirizzato il cuoio poco fuori del palo alla destra di Benotti.

R. L. R.

Mossa - Buttrio 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel. p.t. al 12' Persoglia; nella ripresa al 42' Vidoz su calcio di rigore.
MOSSA: Medeot; Marega, Zamare; Blason, Sussig, Bevilacqua; Mosetti, Princip, Vidoz, Bressan, Carsnich (Canciani dal 20' della ripresa).
BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni II, Pontoni; Gatto, Segatto, Tibalo; De Bernardo, Lavaroni I, Apandro, Piolo (Duri dal 40' della ripresa).
ARBITRO: De Toni di Porcia.

Mossa, 22

L'inizio è stato di marca ospite: già al 5' colpiva la parte alta della traversa De Bernardo. Al 12' gli ospiti passavano in vantaggio con Persoglia, il quale, tirando dal limite, faceva passare la palla sotto la pancia di Medeot.

A questo punto il Mossa reagiva, affidandosi però esclusivamente all'estro di Mosetti, che cercava senza fortuna il varco utile per andare in rete. Al 20' gli ospiti colpivano il palo con Persoglia direttamente su calcio di punizione, e al 35' lo stesso si ripeteva, con una traversa. Al 40' grossa occasione per il Mossa: dialogo Mosetti-Bevilacqua e palla che perveniva allo sbilanciato Bressan, che mandava a lato.

Nella ripresa il Mossa accentuava il ritmo, ma le sue trame d'attacco venivano controllate saldamente dalla difesa ospite; rispondendo in prevalenza con azioni in contropiede affidate agli sguizzanti Apandro e Piolo e corrette da un ottimo Persoglia, il Buttrio stringeva sempre più le maglie difensive.

L'episodio chiave giungeva al 42', quando Bevilacqua pronto all'incornata risolutiva, veniva vistosamente spinto da tergo; dopo inutili e ingiuste proteste degli ospiti, Vidoz trasformava il tiro dagli undici metri, dando così al Mossa quel meritato pareggio cercato e voluto con grande prova di carattere.

Aurelio Russian

Il punto

L'Isonzo Turriaco è rimasto solo al comando della graduatoria: la compagine isontina ha infatti battuto sul proprio campo la Manzanese e si è liberata della compagnia del San Canzian costretto alla resa da una Stock rinata sul piano della grinta e determinazione. Sta andando a gonfie vele l'Edera: la squadra di Frigeri è andata a vincere sul terreno della Pro Romans, portandosi a tre punti dalla vetta e avendo una partita da recuperare. Nel derby tra Muggesana e Portuale poco gioco e conclusione abbastanza logica con una rete per parte: il punto giova al Portuale per continuare la rincorsa alla salvezza. Pareggi in bianco a Sagrado e Pieris: sul terreno dell'Itala era di scena il coriaceo Ronchi, i pierissini si sono fatti inchiodare sul nulla di fatto dall'ospite Aquileia. Vittoria di stretta misura dell'Oratorio San Michele sul Mariano che resta a reggere il fanalino di coda con tre lunghezze di ritardo nei confronti delle avversarie. Infine, una rete per parte tra Mossa e Buttrio.

I marcatori

9 reti: Fabris (S. Canzian),
8 reti: Todescato (Pro Romans), Benotto (Is. Turriaco),
5 reti: Nonino (Manzanese), Vidoz (Mossa), Tosoratti (Or. San Michele), Braida (Pieris), Privileggi (Stock), Bergamasco (Is. Turriaco),
4 reti: Bala e Milocco (Edera), Pugliese (Muggesana), Novel (Portuale), Barbetti (S. Canzian), Del Bianco (Stock).

MALGRADO UN RIGORE «INVENTATO» DALL'ARBITRO

L'EDERA PASSA A ROMANS

Edera - Pro Romans 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 7' Milocco.
EDERA: Scabar; Braico, Bongardini; Polli, Pintus, Oldani; Milocco, Manzon, Bala, Valente, Rossetti.
PRO ROMANS: Pontel; Mian, Moimas; Zorzin, Comelli, Bolzan; Serino, Battistutta, Todescato, Donda, Sgobbi.
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

Romans, 22

L'Edera è passata a Romans grazie ad una bella rete messa a segno dalla pericolosa ala destra Milocco al 7' del primo tempo. Diciamo subito che la vittoria della squadra triestina non fa una grinza e che essa è venuta grazie alla superiorità tecnica e tattica degli uomini in maglia rossonera.

Opposta ad una formazione che pratica un buon calcio, ma che stenta ad andare a rete, l'Edera ha giocato un gran primo tempo, nel corso del quale ha messo in evidenza una notevole capacità difensiva, un netto predominio al centrocampo ed una notevole incisività e praticità in attacco. Gli ospiti hanno tenuto in avanti, quali punte fisse, Milocco e Bala, ai quali si aggiungevano a turno l' ala sinistra Rossetti ed i centrocampisti. A centrocampo giostravano Oldani, Manzon (davvero splendido il suo primo tempo per continuità di gioco ed inventiva), Valente e l'arretrato Rossetti. In difesa, a comandare le cose, c' era il libero Polli, mentre Mongardini era stato incaricato di controllare il pericoloso Sgobbi.

Di fronte a questo dispositivo, con i giocatori che si smarcavano sapientemente e facevano correre la palla, la Pro Romans non ha potuto molto, anche per la cattiva giornata dei suoi centrocampisti.

La squadra di casa ha avuto un bellissimo avvio ed ha creato quasi subito due grosse occasioni con Todescato. Poi, subito il gol, i romanesi sono notevolmente calati di tono ed hanno permesso all'Edera di comandare il gioco. Nella ripresa, gli ospiti hanno prudentemente rinforzato la cerniera a centrocampo ed hanno affidato a Milocco e Bala il compito di operare in contropiede. La Pro Romans ha avuto così l' occasione di attaccare maggiormente, ma quasi mai è riuscita a creare situazioni pericolose davanti a Scabar. In una sola occasione i romanesi hanno saputo mettere in difficoltà gli avversari, ed è stato al 13' quando, su un tiro di Todescato, deviato ma non trattenuto da Scabar, la palla ha ballonzolato un po' a poca distanza dalla linea fatale, prima di essere messa in angolo da Braico.

A due minuti dal termine, poi, l'arbitro ha pensato bene di dare una mano ai locali, forse per premiare la buona volontà dimostrata dai giallorossi e si è letteralmente inventato un calcio di rigore a loro favore. Ci fossero o non ci fossero gli estremi per la punizione, la Pro Romans aveva la possibilità di pareggiare, ma il tiro di Todescato, angolato ma non forte, veniva deviato in angolo con un bel tuffo da Scabar. Comprensibile, a questo punto, l'esultanza dei rossoneri triestini che, dopo due minuti, potevano gioire nuovamente per il meritato successo.

Luciano Alberton

PRIMA DELLE SEI PROVE DEL CAMPIONATO TRIESTINO DI GINCANA

LUCIANO MOZAN PRIMO ASSOLUTO

Si è svolta ieri mattina nel piazzale antistante la Manifattura Tabacchi, la prima delle sei prove del campionato triestino di gincana. Questa prima prova, denominata «Trofeo Universaltecnica», ha visto vincitore assoluto Luciano Mozan su Simca rally II.

La manifestazione organizzata in maniera impeccabile dall'Associazione Piloti Trieste, ha visto attorno al percorso un folto pubblico di appassionati e un'ottantina di vetture al via.

Il percorso, indovinatissimo nel suo sviluppo, aveva tra l'altro la curiosità, abbastanza rara in queste competizioni, del doppio giro. I partecipanti, infatti, dovevano percorrere due volte un circuito delimitato dai fatidici birilli. Il pubblico aveva così l'occasione di seguire attentamente i vari passaggi, anche perché veniva tempestivabente informato del tempo intermedio da un bravissimo speaker tra la prima e la seconda tornata.

Per quanto riguarda la gara che è cominciata alle 8.30 e che si è protratta sino al pomeriggio, i colpi di scena non sono mancati. Gli iscritti che avevano la possibilità di ripetere la prima prova con una successiva, hanno in buona parte migliorato il tempo della prima prova grazie alla migliore conoscenza del percorso.

Ci sono stati anche alcuni «brividi» tra i presenti per certe esibizioni di alcuni concorrenti, i quali, o per la troppa smania di fare un buon tempo, o per la limitata esperienza in simili circostanze, hanno rischiato di finire con le... ruote all'aria.

Per quanto riguarda le classifiche nelle varie classi, va notato innanzitutto la netta vittoria assoluta di Luciano Mozan. Il pilota che fa parte dell'A.P.T., con il tempo di 1.13.60 ha staccato il secondo classificato, il vicentino Carlo Cora, che non essendo triestino logicamente non ha gareggiato per il campionato provinciale, ma che era venuto appositamente a Trieste per vincere questa competizione, essendo tra l'altro il campione italiano di questa specialità.

Oltre a questi due, in evidenza Macchini, che nella classe 850 ha vinto con una Mini, e Malalan che con una 127 si è aggiudicato la categoria sino a 1150. Nella classe speciale per vetture elaborate vittoria di Vida, su una Fiat Abarth 1300; e infine nella categoria riservata alle «dame» primo posto per la signorina Corvaja, che sfortunata nella prima prova in cui è stata costretta a ritirarsi per un momentaneo guasto alla sua 126, si è rifatta nella seconda «manche», aggiudicandosi così la classe riservata al gentil sesso.

Dettaglio tecnico: classe sino ad 850: 1) Macchini (Innocenti Mini) in 1'19"90; 2) Vida (Fiat 850 S) 1'20"90; 3) Vallisneri (Fiat 850 S) 1'21"93. Classe sino a 1150: 1) Malalan (Fiat 127) 1'17"03; 2) Chiarelli (Fiat 127) 1'18"87; 3) Righi (A 112) 1'19"09. Classe sino a 1300: 1) Mozan (Simca 1300 rally II) 1'13"60; 2) Vallisneri (idem) 1'16"15; 3) Gironda (idem) 1'16"75. Classe oltre 1300: 1) Cora (GT 2000) 1'14"54; 2) Vardanega (idem) 1'19"24; 3) Scopel (idem) 1'21"65. Classe speciale vetture elaborate: 1) Vida (Abarth 1300) 1'21"05; 2) Prando (D.K.W. 500) 1'23"51. Classe per dame: 1) Corvaia (Fiat 126) 1'30"71; 2) Zanutti (850 sport) 1'32"61.

CINQUE RECORD NELLA RIUNIONE ALLA PISCINA «BIANCHI» PER LA COPPA MONTREAL

Dominio di Laura e Claudia Sterni

Tutta delle Sterni la riunione di sabato per la Coppa Montreal alla «Bianchi». Assenti Lenardon, Bastiani e Belleli, Laura e Claudia Sterni hanno monopolizzato la serata.

Ha iniziato la più «vecchia» Laura, con una eccezionale doppietta nei 200 a stile libero e nei 266 misti: scesa in vasca per le due prove a distanza di 10 minuti, la Sterni-senior ha nuotato la prima distanza in 2'13"1 e la seconda in 3'30"7. Due tempi che rappresentano quattro nuovi record regionali per le categorie juniores e assoluti.

Claudia Sterni ha atteso invece l'ultima gara della serata per balzare alla ribalta, dominando la scena nei 1500 stile libero, approfittando fra l'altro dell'assenza della sua eterna rivale, Elisabetta Pavone. Claudia (ancora in via di convalescenza): dopo esser così giunta alle spalle della sorella nei 200, la più giovane delle Sterni ha concluso i 1500 in 16'36"7, che ritocca di molto il precedente record per la categoria ragazze.

Detto delle «performance» di famiglia-Sterni, non resta da aggiungere molto sulla «Montreal» di sabato. Nel delfino femminile non c'è stata proprio gara con l'assenza della Belleli e la Cante ha coperto le sei vasche in «solitaria» nel tempo di 2' 41"2; fra i maschi, Benci ha superato il friulano Tomè che si è preso la rivincita nello stile libero davanti a Miss, Tuch e ad un appannato Bacigalupo. Sempre in campo maschile Martinuzzi ha vinto facilmente nel dorso, Urbi si è aggiudicato i misti, mentre Edera ha avuto ragione nell'ultima vasca di Bossi, nella gara dei 200 rana, vincendo per altro in un tempo non eccezionale, 2'39"2; nei 1500 scontato successo del rappresentante della Triestina, Mauro Turch, primo in 18'04"3.

Ancora per le ondine registriamo il ritorno al successo della Pettener nel dorso; Giulia è in netta ripresa dopo la crisi dei giorni scorsi e in questa circostanza è andata vicinissima al suo record, terminando in 2'33" netti, un decimo sopra il limite regionale. Cresce di giorno in giorno in questa specialità Irene Frangipani, sabato terza in 2'41"8. Nella rana, assente la Lenardon, ha vinto secondo pronostico Paola Carretti; si è messa bene in luce Erika Bastiani, che con il suo 2'58"2, di un solo decimo superiore al tempo della Macina, entra di prepotenza nel lotto delle migliori.

E veniamo per concludere alle prestazioni dei triestini impegnati a Rapallo con la nazionale. A giudicare dalle prime gare Maurizia Lenardon in particolare, sembra voler ipotecare decisamente un posto anche in squadra «A»: nei 100 rana ha fatto 1'17"59 (la vasca era di 25 metri, altrimenti sarebbe già record italiano) ed è giunta seconda.

Bastiani continua a sorprendere in questo '76 e in «azzurro» ha vinto la gara dei 200 dorso con il tempo di 2'15"68; anche per lui, come per la Lenardon, arriva ovviamente il record regionale. Leggermente al di sotto dell'attesa, invece, la Belleli che nei 100 delfino ha ottenuto un 1'11"12.

Giovanni Marzini

I RISULTATI

MASCHILI

Stile libero: 200: 1) Tomè AUN 2'10"8; 2) Miss USTN 2'11"7; 3) Turch USTN 2'12"1. 1500: 1) Turch USTN 18'04"3; 2) Miss USTN 18'06"5; 3) Scassano ASE 19'08"5. Dorso: 200: 1) Martinuzzi ASE 2'27"2; 2) Hanià ASE 2'33"; 3) Imbriaco AUN 2'39"3. Rana: 200: 1) Edera ASE 2'39"2; 2) Bosri ASE 2'43"; 3) Capitanio ASE 2'49". Farfalla: 200: 1) Benci USTN 2'33"8; 2) Tomè AUN 2'34"3; 3) Luin ASE 2'36"7. Misti: 266: 1) Urdich USTN 3'30"2; 2) De Cilia AUN 3'33"; 3) Cattaneo RNU 4'01"7.

FEMMINILI

Stile libero: 200: 1) Sterni L. USTN 2'13"1 (rec. reg. jun. ass.); 2) Sterni C. 2'18"3; 3) Martinuzzi ASE 2'24"9. 1500: 1) Sterni C. USTN 18'36"7 (rec. reg. rag.); 2) Barale USTN 19'49"9; 3) Cante USTN 21'03"4. Dorso: 200: 1) Pettener USTN 2'33"; 2) Burla USTN 2'33"4; 3) Frangipani USTN 2'41". Rana: 200: 1) Carretti ASE 2'57"5; 2) Macina ASE 2'58"1; 3) Bastiani E. USTN 2'58". Farfalla: 200: 1) Cante USTN 2'41"2. Misti: 266: 1) Sterni L. USTN 3'30"7 (rec. reg. jun. ass.); 2) Burla USTN 3'37"4; 3) Cabrini AUN 4'02"7.

basket

PALLACANESTRO TRIESTE E SNAIDERO FALLISCONO I LORO DIFFICLI IMPEGNI

Il bottino va soltanto alla Patriarca

IN SEIMILA AL CARNERA PER POTER VEDERE LA SQUADRA BOLOGNESE CAPOLISTA NELLA POULE

I FRIULANI SI SMARRISCONO A UN SOFFIO DALLA SORPRESA

E' bastato un attimo di confusione perché la Sinudyne si involasse - Qualche errore della panchina arancione

Udine, 22

Non sarebbero bastati alla Sinudyne per passare al Carnera né la grande determinazione che le derivava dall'assoluta necessità di continuare a rimanere in corsa per lo scudetto né la fama (apparsa comunque un po' esagerata) di squadrone nel suo anno di grazia; le sono stati necessari alcuni secondi di smarrimento di Fleischer per il resto autore di una prestazione superlativa pen superare un momento veramente critico. E' successo dal 15'30" al 15'50" della ripresa: con il punteggio di 70 a 73, la Snaidero è in attacco, ma Fleischer commette infrazione di passi sotto il canestro avversario poi sul fronte opposto commette fallo (due tiri liberi per Driscoll dei quali uno realizzato) e quindi nuovamente in attacco sbaglia un canestro, pur avendo sino a quel momento collezionato lo strepitoso 10 su 12 da fuori.

Problematico dire quanto e in quale misura in queste fasi e quelle immediatamente successive abbiano influito le decisioni arbitrali che non sempre hanno visto Vitolo e Duranti muoversi e fischiare in modo del tutto felice. Sta di fatto che i bolognesi, superato quello che poteva essere per loro una manciata di secondi di davvero drammatica, hanno condotto in porto la vittoria tanto sofferta ma tutto sommato meritata non fosse altro per aver essi condotto in testa tutta la gara.

Una sconfitta non necessariamente (quando è di questa fatta non lascia adosso l'amaro in bocca anzi riesce perfino ad esaltare i perdenti) esige che venga gettata la croce addosso; ma in questo caso l'allenatore arancione che fin qui aveva condotto tutte le partite con perfetta scelta di tempi e di uomini, non può essere assolto per aver messo in campo un quintetto (Fleischer, Giomo, Andreani, Milani, Savio), che non ha saputo opporre neppure una parvenza di resistenza al gioco straripante dei bolognesi. Ha sbagliato soprattutto nel credere in Savio, immobile, privo di idee e disastroso anche in difesa (con riflessi negativi anche sui compagni) e i risultati si sono visti sul tabellone: la Snaidero ha segnato il primo canestro dopo 5' (al 5'15" 3-12), è riuscita a essere sotto di ben 21 punti dopo appena 13' di gioco (19 a 38). Ciò nonostante al 9' Viola e Malagoli (due convalescenti che non erano stati «rischiati» nel quintetto base, a nostro avviso a torto) avessero rilevato Savio e Milani: ma era la squadra che ormai si sentiva subissata e stentava a riorganizzarsi.

Sinudyne - Snaidero 80-76 (50-34)

SNAIDERO: Andreani 1, Giomo 12, Savio, Cagnazzo 8, Viola 6, Malagoli 16, Fleischer 29, Milani 4, non entrati Venin e Presacco.

SINUDYNE: Caglieris 11, Valenti 4, Antonelli 10, Martini, Bonamico 2, Driscoll 17, Serafini 18, Bertolotti 18, non entrati Sacco e Tomasini.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

NOTE: tiri liberi: Snaidero 6 su 12; Sinudyne 4 su 6. Spettatori 6000 circa dei quali un migliaio provenienti da Bologna.

Dan Peterson dal canto suo operava alcune sostituzioni convinto forse di avere in mano non solo la vittoria ma la possibilità di far naufragare i friulani e, la Snaidero anche se a stento riemergeva (34 a 44 al 19' facendo registrare in 4' un rispettabile parziale a proprio vantaggio: 15 a 4 cioè dal 19 al 40 del quindicesimo minuto al 34 a 44 del 19'). E' stata comunque la ripresa, in particolare le fasi di gioco descritte all'inizio, a esaltare la lanciatissima Snaidero: una gara tutta carattere, grinta e lucidità che ha messo in seria difficoltà gli avversari i quali non solo hanno dovuto mantenere in campo il quintetto base con Caglieris, davvero eccezionale nella distribuzione dei palloni (ha concluso con un significativo 8 nella casella degli assist) ma ha saputo sudare le proverbiali sette camicie per non incorrere in una sconfitta che comunque non avrebbe fatto gridare allo scandalo.

Basta del resto considerare che gli aspiranti allo scudetto hanno vinto grazie alla prestigiosa percentuale che sono riusciti a realizzare da sotto «bucando» con troppa facilità le maglie della difesa arancione (23 a 28 da sotto con 6 su 6 di Driscoll e 7 su 9 per Serafini e Bertolotti) mentre la Snaidero ha fatto registrare 11 su 16 sopravanzando però nettamente i bolognesi nel tiro da fuori (24 su 46 con 15 su 39) nonostante i 5 su 11 di Giomo e i 5 su 13 di Malagoli che comunque ha al suo attivo anche 3 su 3 da sotto e nove rimbalzi dei quali due offensivi.

Il capolavoro è stato comunque quello di Fleischer con 4 su 4 da sotto, 10 su 13 da fuori, 1 su 2 nei liberi, 15 rimbalzi dei quali 4 offensivi, tre palle perse e due recuperate e un assist. Una esplosione la sua che è stata anche ben coadiuvata nella ripresa (ma l'americano aveva sostenuto gran parte del peso del primo con uno splendido 7 su 8 nel tiro) che si è inserito nel gioco di una squadra apparsa in netta ripresa il che tutto sommato è la nota più positiva di questo confronto.

La Sinudyne dal canto suo può davvero brindare questo scampato pericolo, ma deve forse anche ridimensionare le sue pretese, non essendo tale compagine in grado di aspirare alle più alte vette del basket nazionale anche per la mancanza di validi cambi ai componenti di un quintetto (Caglieris, Antonelli, Bertolotti, Serafini e Driscoll) che per conto suo può davvero essere in grado di andare molto forte.

Giorgio Verbi

I GORIZIANI PASSANO ANCHE SUL DIFFICILE CAMPO DELLA JUVE-CASERTA

I falli dei partenopei si rivelano un «boomerang»

Patriarca - Juventus 81-78 (40-45)

JUVENTUS: Talamas 6, Gavagnin 6, Gambardella 7, Simeoli 14, Donadoni Sergio 18, Coder 25, Di Lella 2; n.e.: Tommasella, Maggetti e Donadoni Silvio.

PATRIARCA: Savio, Marusic 10, Garrett 26, Soro 8, Ardessi 16, Fortunato 4, Flebus, Bruni 17; n.e.: Gregorat e Furlan.

ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Rotondo di Bologna.

NOTE: tiri liberi, Juventus 8 su 12; Patriarca 15 su 28; usciti per cinque falli: Di Lella al 15', Simeoli al 16', Talamas al 16', Donadoni Sergio al 18', Gambardella al 19', Ardessi al 20' del secondo tempo.

Caserta, 22

Nulla da fare per la Juve Caserta contro una Patriarca, che ha dimostrato di attraversare un ottimo periodo di forma, confermando che le sue ambizioni poggiano su basi solide e robuste. La squadra goriziana era scesa al Palasport di Caserta con una certa apprensione. Ricordava il drammatico incontro della prima fase, perduto dopo tre tempi supplementari per 114-110 e temeva che l'arbitraggio potesse essere piuttosto «casalingo», a seguito delle vivacissime proteste della società locale, dopo l'incontro perso con la Fag Napoli. L'arbitraggio non ha influito sul risultato e la Juve Caserta è stata questa volta di un tono al di sotto.

Gavagnin, che allora trascinò la squadra di casa, segnando 32 punti, è incappato in una giornata non proprio felice, mentre l'americano Coder, dopo un ottimo primo tempo in cui ha segnato 20 punti, è crollato nella ripresa, mettendo a segno soltanto cinque punti. La forza della Patriarca è stata nell'americano Garrett, ottimo realizzatore e ottimo controllore di Coder, nonché in Ardessi e Bruni i quali hanno praticamente risolto la partita con i loro precisi tiri da lunga e media distanza. L'inizio è stato molto equilibrato. Massimo distacco fra le due squadre solo tre punti. Alla fine del primo tempo un serrate dei locali portava il punteggio a loro favore sul 45-40.

Nella ripresa il vantaggio della Juve saliva a sette punti, ma da allora in poi è incominciata la lenta e inesorabile risalita della Patriarca, che ha preso decisamente le redini dell'incontro. Otto punti consecutivi di Garrett e soprattutto 15 punti di Bruni rendevano vano ogni sforzo della Juve, che perdeva per fallo i suoi uomini migliori. Negli ultimi minuti la Patriarca riusciva ad amministrare contro i rincalzi avversari con perfetta lucidità il vantaggio e a condurre in porto una preziosa vittoria che appare anche più netta del punteggio finale. Tutta la squadra goriziana è apparsa perfettamente allenata, con particolare citazione per Garrett, Ardessi, Bruni e Marussic.

Andrea D'Errico

Marcatori

POULE SCUDETTO: Morse 183, Sorenson 173, Leonard 133, Della Fiori 132, Stahl 131.
CLASSIFICAZIONE A: Taylor 165, Yelverton 156, Sutter 152, Williams 139, Brumatti 134, Bianchi 126, Johnson 125.
CLASSIFICAZIONE B: Laurinski 153, Villalta 150, Garrett 148, Fucile e Coder 145.

LE ALTRE DELLA POULE PER IL TITOLO DI CAMPIONE

FORST BATTUTA A CANTÙ È L'ADDIO ALLO SCUDETTO

Mobilgirgi - Forst 77-61 (34-24)

FORST: Recalcati 4, Meneghel 11, Della Fiori 24, Cattini 5, Pirovano, Lienhard 9, Marzorati 8, Beretta. Non entrati: Natalini e Barison.

MOBILGIRGI: Iellini 5, Zanatta 4, Morse 23, Ossola 7, Meneghin 16, Bisson 16, Rizzi 6. Non entrati: Gualco, Salvaneschi e Carraria.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

Tiri liberi: 9-16 per la Forst; 11-18 per la Mobilgirgi. Usciti per cinque falli: Beretta all'11'10" della ripresa; Zanatta al 12'18"; Lienhard al 14'08"; Meneghel 17'51", Morse al 18'27". Spettatori: 5.500 (tutto esaurito).

Cantù, 22

Partita nervosissima da entrambe le parti. Soprattutto la Forst va in campo troppo tesa e sbaglia tutto. Segna il primo canestro con Lienhard, dopo tre minuti e trenta secondi. Il punteggio è già in favore della Mobilgirgi ed esattamente 8-2 per la squadra varesina. Taurisano tenta tutte le soluzioni: prima immette Beretta al posto di Recalcati (che in questo periodo è fuori fase e segna il suo primo canestro nella ripresa al 17'45) per cercare di arginare Morse che segna da tutte le parti: poi passa dalla zona a uomo, ma le cose per la squadra campione d'Italia non migliorano, anzi, la manovra in attacco si fa ancora più confusa e nessuno riesce più a concludere da fuori. Marzorati segna il suo primo canestro (dopo aver sbagliato otto tentativi) allo scadere del primo tempo che si chiude a favore della Mobilgirgi per 34-24.

Nel secondo tempo le cose per la squadra canturina non migliorano. Anche con l'ingresso di Cattini e l'uscita di un lungo, Beretta, la manovra della squadra canturina è sempre molto confusa.

Per la squadra varesina il migliore in campo in assoluto è stato Morse, il quale ha concluso la gara con 23 punti seguito da Ossola. E' rimasto molto in panchina Iellini che ancora non era sfebbrato. A questo punto per la squadra canturina si può dire che lo scudetto è ormai perso.

Alco - IBP 74-67 (35-32)

ALCO: Rusconi 8, Polzot 2, Benelli 18, Leonard 16, Giauro 8, Benevelli 13, Arrigoni, Polesello 9. Non entrati: Biondi e Casanova.

IBP: Kunderfranco 2, Lazzari 5, Malachin 9, Vecchiato, Sorenson 24, Tomassi 10, Fossati 9, Quercia 6, Corno 2, Bondi.

ARBITRI: Albanesi (Busto Arsizio) e Solenghi (Milano).

NOTE: tiri liberi: Alco 16 su 20, IBP 15 su 22. Usciti per cinque falli: Tomassi e Lazzari.

Canon - Mobilquattro 82-75 (45-34)

CANON: Medeot 8, Carraro 17, Pierio 12, Dordei 7, Stahl 22, Spillare 2, Gorghetto 14; non entrati: Barbazza, Frezza, Rigo.

MOBILQUATTRO: P. Gergati 2, Papetti 2, Giroldi 4, Giudali 6, Farina 1, Jura 35, Rodà 2, Crippa 12, B. Gergati 11; non entrato: Veronesi.

ARBITRI: Giuliano e Guglielmo di Messina.

Tiri liberi: Canon 8 su 18, Mobilquattro 9 su 18; usciti per 5 falli: Canon: Medeot e Dordei.

Poule scudetto

I RISULTATI

*Alco - IBP	74-67
*Canon - Mobilquattro	82-75
Mobilgirgi - *Forst	77-61
Sinudyne - *Snaidero	80-76

LA CLASSIFICA

Sinudyne	6	6	0	508	463	12
Mobilgirgi	6	5	1	536	442	10
Alco	6	4	2	460	469	8
Forst	6	3	3	521	492	6
IBP	6	2	4	500	513	4
Canon	6	2	4	465	510	4
Mobilquattro	6	1	5	527	558	2
Snaidero	6	1	5	446	516	2

LE PARTITE DEL 29.2.1976
Mobilgirgi - Alco
IBP - Canon
Mobilquattro - Snaidero
Sinudyne - Forst

Classificazione - Girone A

I RISULTATI

*Cinzano - Brill	101-100
Scavolini - *Pintinox	69- 66
*Lazio - Pall. Trieste	82- 77
Jolly - *L. Brindisi	97- 64

LA CLASSIFICA

Cinzano	6	6	0	555	447	12
Brill	6	5	1	515	466	10
Jolly	6	5	1	521	454	10
L. Brindisi	6	3	3	436	476	6
Lazio	6	2	4	443	490	4
Pall. Trieste	6	2	4	453	499	4
Scavolini	6	1	5	424	467	2
Pintinox	6	0	6	428	476	0

LE PARTITE DEL 29.2.1976
Jolly - Cinzano
Scavolini - Lazio
Pall. Trieste - L. Brindisi
Brill - Pintinox

Classificazione - Girone B

I RISULTATI

*Brina - FAG	107-86
*Sapori - Duco	99-67
Chinamartini - *Ausonia	92-74
Patriarca - *Juventus	81-78

LA CLASSIFICA

Chinamartini	6	5	1	551	451	10
Patriarca	6	5	1	486	463	10
Sapori	6	4	2	473	417	8
Brina	6	3	3	474	457	6
Ausonia	6	2	4	496	513	4
Duco	6	2	4	500	548	4
FAG	6	2	4	461	553	4
Juventus	6	1	5	424	466	2

LE PARTITE DEL 29.2.1976
Patriarca - Sapori
Chinamartini - Brina
Duco - Juventus
FAG - Ausonia

Serie B femminile

I RISULTATI

Schio - *Rovigo	82-65
*S.G.T. - Edelweiss	115-72
Treviso - *Julia	72-41
*Spinea - Sasa	60-53

LA CLASSIFICA

Treviso punti 20, Edelweiss 16, S.G.T. 14, Rovigo 12, Schio e Spinea 10, Sasa 4, Julia 0. — Spinea e Schio una partita in meno.

LE PARTITE DEL 29.2.1976
Julia - Spinea
Edelweiss - Rovigo
Schio - Sasa
Treviso - S.G.T.

INCERTA LA PRESTAZIONE DEI BIANCOROSSI CONTRO UNA NON IRRESISTIBILE LAZIO

TROPPO TARDI I TRIESTINI RITROVANO IL RITMO E IL TIRO

Fantastici solo gli ultimi 5 minuti - Forse Millo (a lungo in panchina) avrebbe potuto essere decisivo

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 22

Non sono stati sufficienti gli ultimi cinque minuti al fulmicotone, con una rimonta di dieci punti, per evitare la terza sconfitta stagionale da parte della Lazio. E' stato un finale incandescente con tredici punti segnati dai triestini contro tre soli dei padroni di casa, un finale che almeno in parte ha riscattato una brutta prestazione dei biacorossi. Siamo d'accordo con Marini che aveva molto a recriminare per un arbitraggio al di sotto di ogni aspettativa oltreché viziato da un'abissale ignoranza del regolamento; indubbiamente quanto si perde per cinque punti e agli avversari gli arbitri hanno regalato solo nel primo tempo almeno tre canestri, il conto torna.

Ma riteniamo che i regali più belli alla Lazio sono proprio quelli elargiti dai biancorossi ancora una volta troppo nervosi e quindi troppo poco concentrati. La vittoria alla vigilia era prevista: questa Lazio, seppur migliorata rispetto alla prima parte del campionato, è ancora una compagine priva di personalità senza schemi di gioco particolarmente validi, una squadra che ruota attorno a un Johnson abbastanza preciso ma lento e falloso, troppo pesante e per niente vivace; per il resto c'è un Santoro oggi mandato in campo con chiari compiti di killer, tant'è vero che ha raggiunto il limite di falli già al 19' del primo tempo e grazie alla generosità degli arbitri; c'è un play abbastanza veloce come Ciaralli, eppur preciso, ma la sua piccolezza ha dell'incredibile; ci sono infine Antonelli e Zanello, onesti esterni ai quali i nostri giocatori avrebbero molto da insegnare. Tutta qui questa Lazio-babau.

Lazio - Trieste 82-77 (46-39)

LAZIO: Johnson 22, Ciaralli 8, Gilardi 14, La Guardia, Zanello 13, Antonelli 16, Sforza, Simeoni 1, Santoro 8, Azzoni.

TRIESTE: Taylor 32, Pozzecco 4, Oeser 4, Forza 2, Meneghel 4, Iacuzzo 18, Bassi 3, Bubnich, Zovatto, Millo 11.

ARBITRI: Spotti e Giuffrida di Milano.

NOTE: tiri liberi: Lazio 12 su 16; Trieste 7 su 12; usciti per cinque falli: Santoro al 19' del primo tempo, Forza all'11', Pozzecco al 13', Taylor al 17' e Bassi al 18' della ripresa. Tecnico a Marini.

Eppure ancora una volta il Trieste ha dovuto alzare bandiera bianca. Rispetto ai due precedenti confronti va dato atto questa volta ai triestini di aver tentato in due occasioni, a metà primo tempo e negli ultimi minuti, di capovolgere l'ingiusto risultato; c'è stato un ritrovamento di volontà ma troppi altri fattori hanno giocato contro.

Perché si è perso? Taylor stava discretamente bene e, anche se in certi momenti ha denunciato stanchezza, ha sempre dato alla squadra il suo apporto e i 32 punti messi a segno (8 su 15 la percentuale nel primo tempo, 5 su 6 nella ripresa) lo stanno a testimoniare; la partita era cominciata particolarmente bene con i laziali completamente fuori tiro (Johnson ha cominciato a non funzionare fin dal 5' quando i laziali sono passati a una difesa a uomo forzando ogni qual tanto con il pressing.

Da quel momento, il Trieste non è riuscito più a passare in vantaggio e sono venuti gli errori a ripetizione. I soli Taylor e Iacuzzo (5 su 8 la sua percentuale nel primo tempo) hanno saputo rispondere a tono; buio per gli altri con 1 su 3 per Pozzecco, o su 2 per Oeser, 1 su 3 per Forza, Meneghel e Millo e 0 su 1 per Bassi. Bene o male, però al riposo c'erano sette punti da recuperare e dai nostri atleti si poteva pretendere il colpaccio, anche perché sembrava che la Lazio stesse cedendo.

I primi dieci minuti della ripresa hanno invece decretato questa nuova sconfitta triestina, con i laziali in carrozza e la Pallacanestro Trieste boccheggiante. Nei primi cinque minuti 12 punti per i laziali contro i sei dei biancorossi: s'è capito allora che solo un miracolo avrebbe fatto cambiare il risultato. Ma la frana doveva continuare fino a un distacco di 21 punti a favore dei padroni di casa. Gli errori continuavano: ancora 1 su 3 per Pozzecco, 0 su 3 per Oeser che si riscattava con un 2 su 2 negli ultimi minuti, Forza non tirava nemmeno, 1 su 3 per Meneghel e Bassi. Ancora in luce Iacuzzo con 4 su 7.

Poi il fantastico finale con metà l'impossibile, con le entrate di Millo al posto di Taylor e di Bubnich al posto di Bassi. E' stata la grande carrellata di Millo che ha messo dentro un fantastico 4 su 4 facendo quel che voleva contro lo stanco Johnson. E' stato proprio questo show di Millo a creare un'ultima illusione, ma soprattutto a far sorgere spontanea la domanda: perché tanto tempo in panchina? Forse il suo apporto poteva diventare determinante a metà tempo? Millo avrebbe potuto rilevare Pozzecco, o quanto meno sostituirlo alla sua uscita per falli. La sua presenza per lo meno avrebbe innalzato la squadra, avrebbe probabilmente costretto Johnson al quinto fallo aprendo ancora di più la via a Taylor. Domande legittime dopo una partita buttata al vento.

E' evidente, dopo le ultime prove, che Marini debba rivedere qualche schema. Bassi e Pozzecco, tanto in forma fino a un mese fa, ora denunciano in campo una tensione e un nervosismo eccessivi; Forza e Oeser, le migliori promesse del Trieste, faticano non poco a trovare la strada del canestro, non riescono più con tanta facilità nelle loro travolgenti azioni; ora è il momento di Iacuzzo, in piena fase crescente; potrebbe anche essere tornata l'ora di Millo (lo ricordiamo ancora nelle sue prestazioni da americano all'inizio di stagione), e poi c'è ancora qualcun altro in panchina o in tribuna. Ci sarà pure un modo per superare certe difese a uomo, ci deve essere una via per non farsi travolgere dal pressing. Il tempo stringe e la tabella di marcia ora prevede che si ritorni a vincere: l'incontro di domenica prossima con il Brindisi è diventato molto più importante di quanto sembrava solo due settimane fa.

Gualberto Niccolini

«B» FEMMINILE: GRAN GIOCO E OLTRE CENTO PUNTI PER LE TRIESTINE CONTRO L'EDELWEISS

UNA GINNASTICA QUASI DA MADISON

Una Ginnastica Triestina poco rispettosa dei fiori strappa senza pietà l'Edelweiss, seconda stella del campionato, con un punteggio da «All Stars» statunitensi e continua nella sua pazza corsa verso il secondo posto. Quel secondo posto che, a dispetto della sonora sconfitta, è ancora occupato proprio dall' Edelweiss, espressione oratoriana di un paesotto, Albino, in provincia di Bergamo, che da quel che si è potuto constatare è temibile soprattutto sul proprio campo quando può contare sull'incitamento di tutti i paesani. Le bergamasche, comunque, conservano in classifica un vantaggio di due punti sulle ragazze triestine ed ora, pur compiacendosi per un'altra bella vittoria, viene un po' di rabbia pensando a qualche occasione gettata al vento (e a certi arbitraggi, sussurra Ferruccio Ghietti, a senso unico, vedi proprio ad Albino).

Certo che per quanto visto in questo incontro sarebbe una vera ingiustizia che non fosse la Ginnastica ad accedere alla «poule» per la promozione in serie A. C'è un abisso tra le due squadre quanto a tecnica individuale, schemi di gioco, combattività, ritmo e... centimetri, tutte qualità in possesso delle biancocelesti. La realtà del campionato, tuttavia, mette la compagine di Ghietti dinanzi a un solo obiettivo (tenuto conto che altre partite non dovrebbero aver storia) e cioè quello di battere il Treviso in trasferta. L'impegno è assai difficile ma non certo proibitivo e può essere superato.

Ma ritorniamo alla gara con le bergamasche. Queste ultime, nettamente soverchiate in fatto di tecnica individuale, condizione atletica e altezza dovevano affidarsi alla loro unica arma e precisamente a un gioco basato sulla dinamicità e sull'aggressività. Sono state battute anche su questo piano da una squadra in cui, a prescindere da certe ottime individualità, ha funzionato il «collettivo».

A parte il solito inizio un po' sconclusionato e convulso (l'importanza della posta in palio ha condizionato le biancocelesti) la Ginnastica si è ripresa ben presto e con la solita arma del pressing graffiante ha letteralmente stordito le avversarie che sono state costrette a cedere palloni e a cercare soluzioni impossibili che hanno consentito alle padrone di casa di prendere il largo. Il risultato è rimasto in equilibrio soltanto nelle battute iniziali.

La Ginnastica Triestina che era partita con Ricci, Marini, Tomasi, Bontempi e Frisolini dopo una certa difficoltà anche sotto canestro sostituiva la Frisolini, gravata subito di falli con la Monti, una giovanissima spilungona classe '60 che sta facendo passi da... gigante e che potrà far ancor meglio se continuerà in tutta umiltà. La grinta sotto le plance della Monti, alcune belle conclusioni della Pavatich, il lavoro preciso e pulito della Marini, la «verve» di Patty Ricci, un piccolo terremoto biondo capace anche di prendere i rimbalzi nonostante il metro e... qualcosa, consentivano ben presto alle biancocelesti di allungare decisamente.

Dominate sul piano della precisione, della velocità e della grinta, le bergamasche, nonostante le prove generose delle varie Carrara (ben quattro in squadra ma non sono nemmeno lontane parenti) accusavano un ritardo di 38 lunghezze alla fine del primo tempo (64-26).

Poco prima l'allenatore ospite Salemi se' la prendeva con gli arbitri che gli affibbiavano un tecnico e poi lo allontanavano. Ne nasceva una «comica» con il tecnico che voleva uscire ma non ci riusciva perché non trovaav la porta aperta.

Si riprendeva dopo un primo tempo da marcialonga (in compenso l'addetto ai lavori dell' orologio si... riscatterà nel secondo tempo con una ripresa-lampo) e l'Edelweiss riusciva con un gioco un tantino più aggressivo a ribattere canestro su canestro. Le uscite di Frisolini, Tomasi (tradita dalla sua solita carica) e Monti non procuravano molti grattacapi anche perché la Lonzar suppliva onorevolmente alle assenze.

Nei tourbillon di canestri ancora in luce la Bontempi, che in talune circostanze pecca di troppo egoismo, e la Ricci, tremenda piccoletta che alla fine raccoglierà un bottino di ben 29 punti. Verso la fine è entrata nuovamente la Bernetti, un'altra «play» che ha fatto intravedere cose interessanti. La Guarini, impiegata non molto, ha svolto il suo compito in modo soddisfacente nonostante un brutto raffreddore. E, alla fine, 115-72, un punteggio che ha messo in crisi un po' tutti, dal tavolo dei segnapunti a chi scrive. E poi chiamatelo basket in gonnella...

Severino Baf

S.G.T. - Edelweiss 115-72 (64-26)

S.G.T.: Pavatich 15, Ricci 29, Tomasi 4, Bernetti 2, Bontempi 23, Frisolini 6, Lonzar 12, Monti 15, Marini 8, Guarini 1.

EDELWEISS: Carrara Lucia 19, Zenoni 9, Carrara Angela 16, Carrara Alda 11, Birolini 5, Bidasio 7, Pezzoni 2, Cugini, Azzola, Carrara Milvia 3.

ARBITRI: Reboli di Alessandria e Tamburini di Pesaro.

NOTE: tiri liberi: S.G.T. 15 su 25; Edelweiss 14 su 34. Tecnico alla panchina dell'Edelweiss. Uscite per cinque falli: Bidasio (32-74), Frisolini (104-55), Monti (106-55), Lonzar (114-72).

Treviso - *Julia 72-41 (41-18)

JULIA: Fragiacomo M. 10, Stefani 7, Fragiacomo C. 2, Bradaschia 1, Pavanello 6, Cuffersin, Ustolin 9, Dadamo, Spadaro 6.

TREVISO: Sora 10, Friedrich 2, Donaggio, Marin, Smagnotto 2, Mongiardino 4, Montelattici 11, Rizzi 8, Baruzzo 8, Paris 27.

ARBITRI: Belisari e Zeppilli, di Roseto.

NOTE: tiri liberi: Julia 5 su 12; Treviso 12 su 26; nessuna uscita per cinque falli.

Se la Julia avesse giocato per tutto l'incontro con la grinta e la decisione fatte vedere nelle fasi finali della partita, il Treviso non sarebbe certamente uscito vittorioso con 31 punti di vantaggio. Le ospiti, non si sono infatti dimostrate degne del ruolo di capolista: sono risultate molto imprecise in fase conclusiva e soprattutto hanno sbagliato nei passaggi di palla, la maggior parte delle volte troppo lunghi, e sono servite poco le istruzioni della Pausich (loro allenatrice) urlate dalla panchina per tutto l'arco dell' incontro.

Gran merito del successo va alla Paris che ha realizzato 27 punti, ma vista la sua altezza avrebbe dovuto fare molto di più. Ha deluso invece la Baruzzo (8 punti) che come la sua compagna di squadra non ha messo bene a frutto il vantaggio della statura. Della Julia sono piaciute la Stefani e la Ustolin per quello che hanno mostrato nella ripresa. La partita si è risolta già nel primo tempo.

Fabio Cescutti

IL «THRILLING» DI PESARO DECISO DAI FALLI E DAI TIRI LIBERI

PORDENONE SOTTO NEL SUPPLEMENTARE

Febal - Pordenone 73-70 dopo un supplementare (p.t. 33-34; s.t. 67-67)

FEBAL: Ercolessi 2, Rossi 18, D'Orazio 5, Rubboli, Bartolucci 9, Paccapelo 6, Piccoli 6, Giusti 12, Mariani 15, Casablanca.

PORDENONE: Cedolini 18, Fantin, Shober 15, Dalle Vedove 6, Fabris 4, Maset 1, Ranuzzi 11, Canella, Voselli 5, De Stefano 10.

ARBITRI: Ruggero e Malerba di Brindisi.

NOTE: usciti per cinque falli Ercolessi, Rubboli, Bartolucci, Cedolini, Shober, Dalle Vedove, Fabris, Ranucci. Tiri liberi, Febal 23 su 32; Pordenone 13 su 24.

Pesaro, 22

Incredibile vittoria della Febal sul Pordenone dopo un tempo supplementare. A due minuti dal termine dei tempi regolamentari la Febal era sotto di ben 8 punti e nessuno avrebbe dato un soldo bucato per gli uomini di Secondini. Invece in quei 120 secondi si è verificato il miracolo. Su punteggio di 59-67 per gli ospiti, Secondini tenta la carta della disperazione: manda in campo Ercolessi sebbene gravato di 4 falli. Realizza Piccoli, poi Giusti e ancora Piccoli dalla lunetta, il tutto in una ottantina di secondi.

La Febal è a soli due punti (65-67) e mancano appena 28 secondi. Ercolessi commette il suo quinto fallo. Lombardi non fa tirare i due liberi e preferisce la rimessa laterale. Mancano 15 secondi. Il Pordenone perde la palla, Bartolucci riceve e imbuca a 4 secondi dal termine. Per gli ospiti non c'è più nulla da fare. Si va ai supplementari.

Le prime battute sono assai nervose, per 2 minuti è 14 secondi le retine non vengono violate, poi finalmente c'è un canestro di Giusti che gli arbitri annullano per precedente fallo di Cedolini. E' il quinto dell'anziano giocatore ospite che è costretto a ritornare in panchina. Giusti dalla lunetta porta la Febal avanti di un punto.

Sull'altro fronte risponde Voselli centrando il secondo tiro libero a sua disposizione. Bartolucci realizza al 3' il canestro del nuovo sorpasso e poche battute dopo lo stesso giocatore commette il suo quinto personale e cede il posto a Rossi. A un minuto dal termine Maset ha a disposizione due liberi, imbuca il secondo; sull'altro fronte lo imita Mariani che porta la Febal nuovamente avanti di due punti (71-69) e 50" dal termine due tiri liberi per gli ospiti, Ranuzzi ne infila uno solo e sulla successiva azione Paccapelo sigla il definitivo 73-70.

Nonostante il finale giallissimo che ha lasciato tutti con il fiato sospeso, non è stata una bella partita almeno dal punto di vista tecnico. La Febal in particolare ha giocato molto male, specie in difesa. Comunque ha saputo riprendersi e vincere e questo era l'importante.

Pino Scaccia

POULE B-2: L'ITALSIDER TRAVOLTA A MONFALCONE

Cantierini a spasso

Italcantieri - Italsider 89-71 (41-35)

ITALCANTIERI: Paschini 22, Bisesi 4, Soranzo 27, Raza 8, Biasizzo, Pellegrin, Milotti 8, Micheiutti 15, Ursich 5.

ITALSIDER: Hrovatin 16, Pozzecco 7, Neppi, Quarantotto 6, Rosada, Dalla Costa 8, Perin, Zimmerman 18, Vidorna 16, Furlan.

ARBITRI: Benato di Mestre e Bollettino di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Italcantieri 17 su 26, Italsider 9 su 12. Usciti per cinque falli: Vidorno e Quarantotto.

Monfalcone, 22

Pingue bottino dei cantierini sulla pelle del modesto Italsider di oggi, a conclusione di una gara mediocre, diretta in modo analogo da Bollettino e Benato. Ciò che conta, soprattutto per l'Italcantieri, è l'aver superato senza danni il terz'ultimo scoglio per la permanenza in serie «B», senza dover ricorrere ad un'altra poule. I padroni di casa, in verità, hanno cercato di mettere sul parquet del buon basket, ma vi sono riusciti solo in poche occasioni, causa l'inconsistenza dell'avversario, il quale, tuttavia era partito abbastanza bene, ma, ad iniziare dal decimo del primo tempo, era andato progressivamente calando, tanto da giungere stremato nel finale, lasciando il campo con una ventina di punti al passivo.

Gli ospiti — dicevamo — nei primi minuti avevano colto quasi di sorpresa gli azzurri raggiungendo un tetto di quasi sei punti di vantaggio; poi l'Italcantieri ha iniziato a rinvenire, recuperando i due punti e chiudendo avvantaggiato di altrettanti.

Nella ripresa, gli uomini di Piocher e Zuccolotto sono partiti lancia in resta e, approfittando anche del fatto che i triestini avevano perso la bussola, hanno preso il largo sospinti da Paschini, in giornata di apprezzabile rendimento, dall'eterno gladiatore Micheiutti e dal playmaker Ursich.

Per quanto concerne il quintetto triestino, ormai destinato a tentare l'ultima carta per la permanenza in «B» nella successiva poule, ci è sembrato quasi rassegnato e l'ombra di quell'effervescente compagine che ha dato vita con l'Italcantieri agli infuocati derbies di un tempo.

Giorgio Ghermi

Tigers - Die N'Ai 62-59 (34-18)

TIGERS: Sclausero 14, Gallo 4, Visintin 4, Marussi 2, Mauri 7, Del Ben 23, Bosini, Marini 2, Castellano 6.

DIE N'AI: Casaccio, Cossaro 8, Sfriso 21, Zennaro 6, Costantini 7, Marinotto 1, Brotto 16, Di Cataldo, Lo Presti, Galbani.

ARBITRI: Tura e Pasi di Bologna.

NOTE: tiri liberi Tigers 4 su 8; Die N'Ai 25 su 30.

Gorizia, 22

Dopo tre sconfitte consecutive, che hanno compromesso la promozione, i Tigers hanno ritrovato oggi la via della vittoria. Come al solito però i goriziani hanno fatto soffrire sino all'ultimo i propri sostenitori. Partiti alla grande con un Del Ben scatenato, dopo la giornata di squalifica, i padroni di casa hanno preso subito il largo mettendo tra loro e gli avversari una decina di punti. Il gioco piuttosto lento ha ristagnato a lungo e la zona praticata dalle due squadre lo ha ancor di più impoverito.

I Tigers privi di Kristancic, assente per motivi di lavoro, hanno badato a controllare gli avversari, andando spesso in contropiede con la punta di diamante Del Ben.

Le cose però subivano una netta svolta nella ripresa. I veneziani sospinti da Sfriso e da Brotto davano inizio ad una disperata rimonta. I padroni di casa, nel frattempo imbottiti di giovani, hanno a questo punto cercato di contenere gli avversari con una difesa molto stretta e nella ricerca del fallo automatico.

Alla fine infatti i veneziani avranno tirato ben 30 tiri liberi contro gli otto dei padroni di casa. In questa specialità Sfriso ha fatto da mattatore mettendo a segno ben 13 tiri su 14 tentativi. Man mano che la lancetta dei minuti si avvicinava alla fine, il Die N'Ai si faceva sotto.

Il finale è stato degno di un thrilling. Ad un minuto dalla fine i veneziani arrivavano a soli due punti da Mauri e compagni: palla ai Tigers che la girano al limite dei trenta secondi senza però concludere l'azione. Ultima discesa veneziana ma nulla da fare, anzi l'arbitro decreta due tiri liberi a favore dei padroni di casa, che possono così mettere definitivamente al sicuro il risultato.

Antonio Gaier

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A TRE MESI DALLA PROCLAMAZIONE DELL'INDIPENDENZA DEL PAESE AFRICANO

RICONOSCIUTO DAL PORTOGALLO IL GOVERNO DI AGOSTINHO NETO

La decisione è stata presa dal Presidente Costa Gomes «in base ai suoi poteri costituzionali» Critiche dei democratici popolari - La «Gulf» e la «Boeing» riprendono i rapporti con l'Angola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 22

A tre mesi di distanza dalla proclamazione dell'indipendenza della sua ultima colonia africana, il Portogallo ha riconosciuto senza condizioni il governo di Agostinho Neto. Con questa decisione, che assume un significato politico di particolare importanza a causa della sua posizione di ex potenza amministratrice dell'Angola, il Portogallo ha posto definitivamente fine al processo di decolonizzazione iniziato subito dopo la «rivoluzione dei garofani» del 25 aprile 1974.

La decisione non è stata adottata dal governo di Lisbona, lacerato da divisioni interne su questo problema anche a causa del peso politico dei profughi dall'Angola in gran parte ostili all'Mpla, ma dal Presidente della Repubblica Francisco Da Costa Gomes «in base ai suoi poteri costituzionali». Giuridicamente infatti egli e il consiglio della rivoluzione da lui presieduto hanno il potere di decidere direttamente sulle questioni di politica estera che riguardano le ex province d'oltremare.

In un comunicato ufficiale diramato la notte scorsa, il Capo dello stato portoghese afferma che «per sottolineare questo atto di riconoscimento, il Portogallo esprime il suo profondo desiderio che una pace definitiva venga creata al più presto in Angola e che il popolo angolano possa consacrarsi totalmente ai compiti che lo attendono per il consolidamento della sua indipendenza e per il progresso del paese». Il comunicato è stato letto ai giornalisti dal maggiore Melo Antunes, al termine di un consiglio dei ministri straordinario riunito per sei ore nella notte tra sabato e domenica nel palazzo di S. Bento.

Alcuni osservatori si attendevano che il Portogallo subordinasse il suo riconoscimento diplomatico a precise garanzie dell'Mpla riguardanti i beni e le aziende dei circa 600.000 cittadini portoghesi residenti in Angola prima della guerra civile, ma di ciò non è stata fatta parola nel comunicato. Il governo di Lisbona vorrebbe comunque evitare che le proprietà portoghesi in Angola vengano confiscate senza indennizzo, come è avvenuto in Mozambico.

Ieri, prima della riunione del consiglio dei ministri, uno dei partiti della coalizione governativa, il P.p.d. (Partito popolare democratico) aveva criticato l'atteggiamento di Costa Gomes accusandolo di reclamare l'avallo dei partiti per le sue decisioni «personali», al fine di far loro condividere la responsabilità di una decisione che in realtà era già stata adottata sensa consultarli. Negli ambienti di questo partito si affermava ieri sera che i suoi rappresentanti, in seno al governo avrebbero votato contro il riconoscimento dell'Mpla.

Il governo di Washington ha autorizzato intanto le società «Gulf Oil» e «Boeing» a ristabilire i loro rapporti commerciali con l'Angola. La «Gulf Oil» aveva sospeso il 22 dicembre 1975 l'estrazione di greggio e le prospezioni petrolifere in Angola a causa della guerra civile, ed aveva evacuato il proprio personale. I 120 pozzi perforati dalla «Gulf Oil», quasi tutti situati nell'enclave di Cabinda, producevano fino a quella data 140.000 barili di petrolio al giorno, pari ad un po' più del 7 per cento della produzione giornaliera totale della compagnia nel 1975.

Negli ambienti del dipartimento di stato americano si afferma che questa autorizzazione non significa necessariamente un primo passo verso un riconoscimento diplomatico dell'Mpla. Sembra certo in ogni caso che Washington non riconoscerà l'Mpla prima dello Zaire e dello Zambia, i paesi africani che avevano chiesto agli Stati Uniti di intervenire per impedire all'Mpla di conquistare il potere in Angola.

Un gesto distensivo è stato comunque compiuto nei confronti degli Stati Uniti dalle autorità di Luanda, che hanno consegnato ieri alla Croce Rossa internazionale i due piloti americani Roger A. Carley e Richard R. Fusakio, che la settimana scorsa erano atterrati con il loro aereo nel Nord dell'Angola, a causa di un guasto mentre erano diretti verso Windhoek in Namibia. I due piloti giungono oggi a Lisbona dove sono attesi dai funzionari dell'ambasciata americana.

Karl De Vries

LUANDA: UN ARRESTO PROVOCA SPARATORIE

Luanda, 22

Il primo ministro della Repubblica popolare dell'Angola, Lobo do Nascimento, ha tenuto a Luanda un discorso nel quale ha annunciato un «ristrutturazione» dell'Mpla e l'inizio di una campagna per il ritorno alla terra.

Il primo ministro ha detto tra l'altro: «Dobbiamo ora optare per una strategia selettiva e sarà questa che ci permetterà di scegliere, tra coloro che vogliono entrare nel Movimento, quelli che avranno dato prova dei loro meriti. Rivedremo i criteri di ammissione che ci permetteranno di selezionare i militanti per disporre dei più attivi e procedere ad epurazioni».

Il primo ministro ha quindi menzionato imperativi economici e ideologici per giustificare la campagna di ritorno alla terra. Egli ha detto: «Il rivoluzionario è quello che fa la rivoluzione, non quello che la scrive o quello che ne fa l'analisi». E' nella campagna, ha proseguito, che «i bisogni sono più urgenti e la rivoluzione deve anzitutto portare i suoi frutti».

Il primo ministro ha così concluso: «Avviamo verso i campi i disoccupati delle città, trasformiamo le condizioni di vita della campagna per arginare l'afflusso nelle città. Nei campi, col lavoro produttivo, cacceremo rapidamente la mentalità caduca borghese inculcata dal colonialismo nelle nostre città».

Joaquin Pinto Andrade, ex vescovo ausiliare di Luanda, sarebbe stato arrestato dai soldati dell' Mpla.

Secondo una dichiarazione rilasciata a Lusaka da simpatizzanti del movimento filo occidentale angolano dell'Unita, colpa di Andrade sarebbe stata quella di essersi opposto all' influsso sovietico nel movimento di Neto. Secondo l' Unita, Andrade sarebbe anche stato torturato dall'Mpla per ordine di funzionari dei servizi di sicurezza della Germania Est.

Prima di mettersi in contrasto con Neto, Andrade era stato il vice presidente dell'Mpla. Secondo le notizie provenienti da Lusaka l'arresto di Andrade avrebbe provocato diversi incidenti a Luanda. In uno di questi le guardie avrebbero aperto il fuoco contro un gruppo di detenuti uccidendone quattro e ferendone tredici.

(Ansa - Afp - Ap)

TORTA PER PATTY

Telefoto Upi

San Francisco — Una studentessa mostra ridendo la torta che ha tentato di regalare a Patty Hearst in occasione del ventiduesimo compleanno dell'ereditiera. I difensori di Patricia hanno però rifiutato di accettare l'omaggio dell'«ammiratrice»

NEL NEW JERSEY

L'INFLUENZA SUINA uccide un soldato

New York, 22

Un giovane soldato è morto nel New Jersey dopo aver contratto un'influenza da virus che, secondo alcuni medici, ha una somiglianza con quello che causò un'epidemia mondiale nel 1918-19. Alcuni funzionari hanno dichiarato tuttavia che finora non si sa se la morte del giovane David Lewis di 19 anni, avvenuta il 4 febbraio scorso, sia soltanto un caso estremamente insolito o un avvertimento significativo.

A quanto si è appreso, Lewis e altri tre soldati della base dell'esercito a Fort Dix sono stati colpiti dal virus ibrido dell'«influenza suina» che normalmente colpisce solamente i suini. Un portavoce dell'esercito ha dichiarato che i tre soldati ammalatisi insieme a Lewis si sono ristabiliti e hanno ripreso il servizio attivo questa settimana.

Gli esperti federali americani hanno invitato tutti i dipartimenti della sanità degli Stati Uniti e l'organizzazione mondiale della sanità a seguire l'eventuale insorgere di casi del genere.

(Ansa - Reuter)

L'Ira colpisce ancora



Telefoto Upi

Londra — Dopo l'attentato di Oxford Street un'auto in sosta è stata fatta saltare in aria nelle vicinanze di Hyde Park, senza causare vittime. L'Ira ha rivendicato entrambi gli attentati

SI STUDIA DI MENO il russo in Croazia

Belgrado, 22

Sotto l'influenza di «tendenze piccolo-borghesi e reazionarie», gli studenti croati abbandonano lo studio della lingua russa: lo affermano un gruppo di professori e di studenti della facoltà di lingue dell'università di Zagabria, che si sono rivolti al governo croato invitandolo a «fare qualcosa» per porre riparo a questa «allarmante situazione».

I dati ufficiali, in effetti, mostrano che soltanto l'11 per cento dei giovani che frequentano le scuole croate studiano ancora il russo. Soltanto due anni fa la proporzione era del 17,3 per cento e nell'immediato dopoguerra il russo era addirittura al primo posto fra tutte le lingue straniere insegnate nei licei croati.

La situazione è particolarmente «allarmante» sulla costa dalmata, dove lo studio del russo è stato completamente abbandonato (tranne qualche insignificante eccezione a Spalato); ma anche nei centri dell' interno gli studenti di russo sono pochi e in costante diminuzione. *(Ansa)*

SCOSSE DI TERREMOTO registrate a Sebenico

Belgrado, 22

Due scosse sismiche sono state registrate questo pomeriggio a Sebenico, porto jugoslavo sull'Adriatico, e dentro un raggio di 60 chilometri da questa città. Lo ha reso noto l'agenzia «Tanjug» precisando che, stando alle prime informazioni non si lamentano vittime. *(Ansa - Afp - Reuter)*

LOTTA AI TEPPISTI nel Sud Vietnam

Hongkong, 22

Radio Giai Phong, captata a Hongkong, ha annunciato che una vasta operazione diretta contro i «cattivi elementi» e i «teppisti» è stata avviata nella provincia sud-vietnamese di Soc Trang dalle forze popolari di sicurezza dopo il recente arresto di due gruppi di «reazionari».

La radio ha aggiunto che le forze di sicurezza della provincia di Soc Trang, nel delta, hanno organizzato riunioni di massa per mobilitare le organizzazioni e la popolazione al fine di scoprire i «criminali».

Una lista degli elementi sospetti — ha continuato la radio — è stata preparata in ogni villaggio e la popolazione è stata invitata alla vigilanza. Le forze armate, la polizia del traffico e quella tributaria sono state anche esse mobilitate per sorvegliare i luoghi d'incontro abituali dei «cattivi elementi» e dei «teppisti».

La radio ha detto infine che a seguito di riunioni educative di massa molte persone hanno informato le forze di sicurezza sulle attività dei «reazionari» e dei «criminali». Alcuni genitori hanno volontariamente portato i loro figli a corsi di rieducazione. *(Ansa - Afp)*

NUOVO ATTENTATO antialgerino a Parigi

Parigi, 22

Un ordigno esplosivo di piccole dimensioni ha distrutto oggi la vetrata principale dell'ufficio turistico algerino, nel centro di Parigi, allungando la serie degli attentati che ultimamente hanno colpito uffici algerini in Francia.

Ieri il governo di Algeri aveva protestato energicamente con Parigi chiedendo l'arresto dei responsabili, ed al riguardo aveva fornito i nominativi di un gruppo di persone asseritamente coinvolto negli attacchi. *(Ap)*

E' STATO FATTO PASSARE PER 24 ORE DA UN COMMISSARIATO ALL'ALTRO

AMALRIK TORNA IN LIBERTÀ TENUTO D'OCCHIO DAL «KGB»

Rilasciato a Borovsk, ha raggiunto in treno Mosca, dove si è accorto di essere pedinato Dovrà ripresentarsi domani alla polizia - Senza lavoro, rischia l'accusa di parassitismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

Lo storico dissidente Andrei Amalrik è tornato a Mosca, a piede libero, dopo che la polizia lo aveva tenuto prigioniero senza dare di lui notizie per oltre 24 ore. Lo stesso Amalrik ha annunciato il suo rilascio questa mattina, appena sceso dal treno: era stato rinchiuso in diversi commissariati a Mosca, a Kaluga e a Borovsk.

I poliziotti avevano assicurato alla signora Amalrik che il marito sarebbe stato rimesso il libertà a Volsyno, villaggio in cui egli è obbligato a risiedere: lei, non riuscendo a ritrovarlo a Volsyno, dove si era appositamente recata, ha avvertito i corrispondenti dei giornali occidentali che il marito era scomparso.

Il 37.enne dessidente era stato caricato di peso su un'auto da alcuni poliziotti in borghese nelle prime ore di ieri, sabato, appena egli era uscito da un ricevimento nell'abitazione di un diplomatico americano. Tre ore in un commissariato di Mosca, poi lo storico è stato di nuovo fatto salire su un'automobile, che lo ha portato circa duecento chilometri a Sud della capitale, a Kalouga. Alla fine del pomeriggio, da Kalouga è stato portato nella vicina città di Borovsk, centro del distretto in cui è situato il piccolo villaggio di Volsyno.

A Borovsk gli agenti hanno detto all'autore del saggio «Sopravviverà l'Unione Sovietica fino al 1984?» che egli era stato arrestato per non avere risposto alle ingiunzioni di presentarsi per discutere la questione della sua residenza obbligata. La legge sovietica richiede che tutti i cittadini abitino a indirizzi specifici. Amalrik ha detto che nessuna ingiunzione gli era giunta in precedenza: ne ha trovata invece una oggi, a Mosca, al suo ritorno nella casa della moglie.

Da settembre in poi Amalrik è stato arrestato quattro volte. L'anno scorso aveva infatti finito di scontare una detenzione in campo di lavoro per «agitazioni antisovietiche». Da allora gli è stato proibito di abitare a Mosca, dove invece ha residenza la moglie, Gyuzel: ha avuto il permesso di visitare la capitale per un massimo di tre giorni per volta.

A Kaluga, Amalrik si è trovato in carcere, nella stessa cella con circa quindici altri uomini, per lo più manifestamente ubriachi: è rimasto con loro fino al pomeriggio, senza che gli venisse fatta alcuna spiegazione o domanda. Dopo è stato piazzato ancora in auto, e portato a Borovsk, dove il procuratore distrettuale gli ha ordinato di presentarsi martedì per discutere sia la situazione del suo lavoro, sia altre questioni. La poizia gli ha detto che se voleva tornare a Mosca doveva prendere il treno.

Le autorità di Mosca si sentono puntati addosso più che mai gli occhi del mondo, e non sembrano ancora avere deciso che cosa fare con i dissidenti politici, durante il congresso del Partito comunista sovietico, che comincerà martedì, il giorno in cui Amalrik dovrà essere a Borovsk.

Al suo ritorno a Mosca, lo storico era pedinato da tre uomini in abiti civili, che a suo parere dovevano essere agenti del «KGB», la polizia segreta. Quando egli ha fatto capire che sapeva di essere seguito, uno dei tre gli si è avvicinato e gli ha detto: «Non possiamo lasciar correre dei rischi al congresso del nostro glorioso partito, a causa di gente come te». Amalrik ha detto che lui e la moglie hanno deciso di stare fuori Mosca durante il congresso, e che avevano preso tale decisione ancora prima che gli ultimi giorni portassero i preoccupanti sviluppi.

Diversi altri dissidenti, fra cui l'ex generale Pyotr Grigorenko, che ha trascorso parecchi anni in un ospedale psichiatrico, hanno già lasciato la capitale dopo che la polizia li ha più volte fermati nelle più diverse circostanze, per domandare loro i documenti. Amalrik è senza lavoro ufficiale da quando, nel maggio 1975, decise di lasciare la città di Magadan (nella Siberia occidentale) dove era in esilio. Nell'URSS tutti i cittadini privi di regolare impiego rischiano l'accusa di parassitismo e l'arresto.

Lambert B. Prentiss

DIECI MILIONI DI MULTA a un comunista spagnolo

Madrid, 22

Simon Sanchez Montero, esponente dell'esecutivo del partito comunista spagnolo arrestato giovedì nella sua abitazione, è stato condannato a una ammenda di un milione di pesetas (oltre 10 milioni di lire) per aver partecipato a una riunione svoltasi all'università autonoma di Madrid. *(Ap)*

E' QUANTO SOSTIENE IL QUOTIDIANO LIBANESE «EL ANWAR»

Un miliardo di dollari dall'Arabia all'Egitto?

Settecento milioni servirebbero all'acquisto di armi dagli Stati Uniti Colloquio «panoramico» a Riad tra il Presidente Sadat e Re Khaled

Riad, 22

L'Arabia Saudita ha deciso di fornire nuovi aiuti, per un miliardo di dollari, all'Egitto. E' quanto scrive il quotidiano di Beirut «Al Anwar». Secondo il giornale, che cita fonti attendibili di Riad, settecento milioni di dollari saranno impiegati dall'Egitto per le armi che il Cairo acquisterà dagli Stati Uniti, il resto della cifra servirà per rendere meno pesante la situazione economica del Paese.

Come è noto il Presidente egiziano Sadat si trova a Riad da ieri, prima tappa di un viaggio che include gli emirati arabi, il Bahrain, il Qatar ed il Kuwait.

Al suo arrivo in Arabia Saudita, Sadat ha ammesso di aver bisogno di almeno due miliardi di dollari, nei prossimi cinque anni, per mantenere l'attuale standard militare e ad evitare che la situazione economica precipiti. L'Arabia Saudita ha dato all'Egitto aiuti per oltre tre miliardi di dollari.

Il colloquio di stamane tra Sadat e Re Khaled, a quanto si apprende da fonte ufficiale saudita, è durato novanta minuti ed è stato dedicato «ad un giro d'orizzonte delle questioni d'attualità nel Medio Oriente» oltre che all'esame delle relazioni bilaterali. All'incontro erano presenti da parte egiziana il primo ministro Mamdouh Salem, il ministro degli esteri Ismail Fahmi ed il ministro della pianificazione Ibrahim Helmi Abdel-Rahman, mentre il monarca saudita era affiancato dal principe ereditario Fahd Ben Abdulaziz, dal ministro degli esteri Saud Al-Faisal e dal primo vice-primo ministro e ministro della difesa e dell'aviazione, Abdullah Ibn Abdulaziz.

Al termine, quest'ultimo ha dichiarato che l'incontro di stamane avrà ripercussioni non soltanto sulle relazioni tra Egitto ed Arabia Saudita ma anche sul rafforzamento dell'unità araba e «i suoi risultati — ha aggiunto — saranno rilevanti sia per gli arabi che per i musulmani».

Prima del colloquio con Re Khaled, il Presidente egiziano si era recato al ministero della pianificazione dove a grandi linee gli sono stati illustrati gli obiettivi del prossimo piano quinquennale saudita 1976-80. A questo proposito gli osservatori rilevano come nei colloqui con la delegazione egiziana i dirigenti sauditi abbiano messo l'accento sulle necessità del proprio sviluppo interno proprio mentre l'Egitto dimostra di aver bisogno di ingenti crediti per ridurre il pesante deficit nella bilancia dei pagamenti che dovrebbe raggiungere quest'anno i sei miliardi di dollari.

(Ansa - Reuter - Afp - Ap)

GIUSTIZIATI A KARTUM tre soldati «golpisti»

Il Cairo, 22

Tre soldati sudanesi, riconosciuti colpevoli di aver preso parte ad un fallito complotto contro il presidente Jaafar El Numeiri lo scorso settembre, sono stati giustiziati oggi a Kartum.

Ne ha dato notizia l'agenzia Medio Oriente che ha ripreso una notizia della radio sudanese. Con le esecuzioni odierne il numero delle persone passate per le armi per i fatti di settembre è salito a 18. *(Ap)*

SECONDO LA «TANJUG»

MASSACRI COMPIUTI dai filo-occidentali?

Belgrado, 22

L'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug» afferma oggi che oltre 800 tra uomini, donne e bambini sono stati massacrati dalle forze filo-occidentali angolane nelle città di Sa Da Bandeira, Benguela e Lobito, nell'Angola del Sud.

La «Tanjug», in una corrispondenza da Sa Da Bandeira, cita un comandante dell'MPLA, secondo cui circa 200 persone sarebbero state uccise in quella città. A Benguela, d'altra parte, un sergente di polizia ha detto alla «Tanjug» che oltre 500 persone sarebbero state uccise in tale località. L'agenzia jugoslava conclude affermando che «alcuni giornalisti hanno visto a Lobito il posto dove una decina circa di persone, su un totale massacrato di oltre 100 comprese donne e bambini, sono state uccise».

(Ansa - Reuter)

SORPRESI NEL SONNO IN UN SOBBORGO DI SAN FRANCISCO

L'FBI CATTURA A RICHMOND SEI PERICOLOSI TERRORISTI

Appartengono a due movimenti responsabili di numerosi attentati L'ultimo è quello di San Simeon contro una tenuta degli Hearst

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 22

Colpo grosso dell'Fbi a Richmond, sobborgo di San Francisco, contro due dei più pericolosi movimenti terroristici che operano negli Stati Uniti. Sei persone, tre uomini e tre donne, facenti parte del «Fronte per la liberazione del nuovo mondo» (NWLF) e della «Unità Emiliano Zapata» sono state sorprese dagli agenti al comando dell' ispettore Charles Bates (lo stesso che arrestò Patricia Hearst) in un edificio trasformato in fabbrica di ordigni. Nei locali oltre ad esplosivo per oltre un quintale sono state sequestrate armi e materiale propagandistico dal diverso contenuto.

«Spero con gli arresti di oggi di essere riuscito a spezzare la schiena a questi due gruppi» ha commentato l'ispettore Bates, responsabile dell'Fbi per la zona di San Francisco.

Sia il «Fronte» che l'«Unità Emiliano Zapata» sono responsabili di gran parte dei numerosi attentati che negli ultimi due anni hanno sconvolto la zona della baia di San Francisco. Al Fronte si fa inoltre risalire la paternità del rovinoso attentato compiuto la settimana scorsa contro il castello degli Hearst, la lussuosa residenza della famiglia dell'ereditiera Patricia, attualmente sotto processo, semidistrutta da una potente carica di dinamite che ha provocato danni per un milione di dollari.

Con l'arresto delle sei persone il «Federal Bureau of Investigation» ritiene di essere soltanto all'inizio e di poter risalire ad altri terroristi. Nell' edificio di Richmond, che sembra fungesse da arsenale-base degli estremisti, sono stati trovati infatti volantini a firma anche del «New Dawn Collective», un'organizzazione radicale che ha la sua base a Berkelet e che sembra sia strettamente collegata al «Fronte per la liberazione del nuovo mondo» e all' «Unità Emiliano Zapata». Compito del «Collettivo» sarebbe stato in particolare quello di far giungere alla stampa i comunicati delle due summenzionate organizzazioni terroristiche e di distribuirne il materiale di propaganda.

Pur trincerandosi dietro un ovvio riserbo, Bates non ha nascosto l'importanza della operazione che ha dato forse modo per la prima volta all'Fbi di penetrare nel cuore di un mondo ove l'omertà è di regola e che ha maglie quanto mai impenetrabili. «So per ora che queste sei persone non saranno più in grado di compiere attentati...» ha commentato il responsabile dell'Fbi alla stampa. Giocando sul fattore sorpresa, gli agenti hanno evitato che fosse sparso del sangue sorprendendo nel sonno il gruppo che, resosi conto di essere ormai in trappola, non ha opposto resistenza. A portare la polizia federale sulle tracce dei sei è stato l'arresto avvenuto martedì scorso di una donna di 25 anni, Diana Lee Harmon, e di un uomo di 38, Laurence Allen Kisinger.

Linda Deutsch

VIENE SOLO OGGI ALLA LUCE UN ESPERIMENTO FATTO NEGLI S.U. TRENT'ANNI FA

Iniezioni di plutonio radioattivo

Alcuni malati (uomini, donne, bambini) furono sottoposti a questo trattamento a loro insaputa Sembra che non ne sia risultato alcun effetto negativo - Tre delle «cavie» sono ancora in vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 22

Iniezioni di plutonio radioattivo sono state fatte una trentina d'anni fa a un gruppo di malati (uomini, donne e bambini) all'insaputa di quasi tutti loro, nell'ambito di un piano ultrasegreto di ricerche commissionato dal governo degli Stati Uniti. L'Ente americano per la ricerca e lo sviluppo dell'energia (Arde) ha confermato che alcuni scienziati del progetto «Manhattan», destinato a diventare poi celebre, compirono tali esperimenti, come rivelato dal più recente numero dell'autorevole pubblicazione «Science Trends» (tendenze della scienza).

Alcuni dei pazienti, che ricevettero il «trattamento» nel periodo compreso fra il 1945 e il 1947, sono ancora vivi. L'elemento transuranico era presente nelle dosi in quantità massicce, tratte da componenti per bombe nucleari. Il prof. James Liverman, dell'«Arde», ha detto che, dopo oltre vent'anni di oblio, l'esperimento è tornato all'attenzione con un insieme essenziale di dati, da cui non risulta alcun effetto negativo dalle iniezioni.

Tutte le cavie umane così trattate erano già allora gravemente ammalate e apparivano ormai destinate a morire entro breve tempo. Di esse almeno tre — due uomini e una donna — sono ancora vive. Di nessuno è stato reso noto il nome. Liverman afferma che uno dei tre, un cittadino del Texas, un negro, «gode di buona salute, tenendo conto che è più vicino agli ottanta che ai settanta», e ha appreso due anni fa la natura delle iniezioni di allora.

I ricercatori che sono venuti a conoscenza in questi tempi di quell'esperimento affermano che, alla luce delle esperienze oggi acquisite, i test appaiono eticamente «reprensibili», ma di alto valore per le lezioni tratte da essi sugli effetti dell'esposizione al plutonio. L'elemento è considerato fra le più tossiche sostanze note all'uomo: si ritiene che anche quantitativi minimi possano indurre il cancro. Il plutonio non esiste in natura, ma deriva dal bombardamento con particelle subatomiche del torio e dell' uranio naturali: è oggi usato per la produzione di ordigni atomici e di reattori nucleari per la produzione di energia elettrica.

La professoressa Patricia W. Durbin, del «Lawrence Berkeley Laboratory» in California, che aveva scoperto circa quattro anni fa i sopravvissuti, scrive in «Science Trends»: «Questi casi servono a dimostrare che il plutonio non sembra essere più latore di cancro di quanto si pensasse: anzi, per quanto riguarda il cancro alle ossa, può anche essere meno pericoloso rispetto ai timori finora esistenti».

Un portavoce dell'«Arde» ha detto che quei test furono decisi al fine di stabilire la velocità con cui l'organismo dell' uomo espelle il plutonio. Durante vari mesi successivi alle iniezioni gli escrementi dei pazienti furono raccolti e analizzati, consentendo di determinare i quantitativi di elemento metabolizzati. Lo stesso portavoce ha detto che sette pazienti morirono dopo meno di un anno, tre in un periodo compreso fra uno e tre anni, uno dopo 14 anni, uno ancora dopo 20, e un altro circa venti anni fa: tre sono ancora vivi, e di due non si hanno più notizie, in quanto sembra che nel frattempo si siano trasferiti all' estero. Il portavoce ha precisato: «Tutte le morti intervenute entro i tre anni successivi all'iniezione sono intervenute a causa delle malattie accertate prima del test».

Edward K. Delong

Guatemala: assassinato un alto funzionario

Città del Guatemala, 22

Rolando Andarede Pena, responsabile dei servizi municipali di Città del Guatemala, è stato assassinato da ignoti che hanno fatto fuoco contro la sua auto mentre rientrava a casa. Nell'imboscata è rimasto ferito l'autista dell'alto funzionario mentre gli assassini sono riusciti a dileguarsi in sella a motociclette. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Nel diciottesimo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Albano Zumin

23-2-1958

la moglie, i figli, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo oggi 23 febbraio.

Trieste, 23 febbraio 1976

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Francesca Perissin

con immutato dolore nel vuoto incolmabile da Lei lasciato, il marito, figlie e nipoti La ricordano.

Sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Giacomo il giorno 23 febbraio 1976 alle ore 19.

Trieste, 23 febbraio 1976

23.2.1974 23.2.1976

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Luigia Zorè ved. Bacchelli

i figli, le figlie, le nuore, i nipoti e i parenti tutti La ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 23 febbraio 1976

Alice D'Oderico

Nel nono anniversario della morte La ricordano con tanto affetto

Il marito, figli e parenti tutti

Trieste, 23 febbraio 1976

Avvisi economici

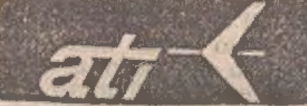
MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255, Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.55	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	16.05
	14.05	18.55
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Cairo	14.05	21.25
Colonia - Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
	16.45	21.55
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Cairo	08.40	16.30
Colonia - Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	16.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55

*) Escluso martedì-mercoledì.

Aerolinee ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. GIOVANE coppia senza figli cerca ragazza stabile ottimo trattamento. Tel. 418955. 3350 B

A.A. CERCO domestica stabile o prestaservizi referenziata. Telefonare 732805. 3117 B

CERCASI prestaservizi 8 - 17 Giardino pubblico. Tel. 749546. 3062 B

SIGNORA seria onesta stabile con dormire cucinare custodia casa ambiente tranquillo. Telefoni 744435 - 790633 cercasi. 3295 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI come traslocatore in ditta privata. Tel. 14 - 16 n. 39937. ● 3190 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telefono 794100. ● 3256 CC

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni giornaliere. Telef. 751631. ● 3324 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24. Telefono 768606. ● 3241 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari via Gambini 27 A 755868 - 724092. ● 2831 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. ● 2405 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori prezzi convenienti preventivi gratuiti riparazioni televisori. 763545. ● 3426 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. ● 1546 CC

MONTONI pelle pellicce ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. ● 3345 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno porte soffietto 811504. ● 2111 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI al 41 42 44

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte ritiriamo elettrodomestici eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. ● 2994 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. ● 2153 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO QUALSIASI COSA. TELEFONATECI AL N. 31877, ININTERROTTAMENTE. ● 2747 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ASSUMIAMO ambosessi, facile lavoro ricalco, domicilio, Scrivere Picturex via XXIV Maggio 1, Sesto Milano. 184/MI D



CAMERIERE per ristorante cercasi. Telefonare 410884. 624 D

GORIZIA e provincia cercansi personale anche tempo parziale per lavoro esterno organizzato ottima retribuzione. Presentarsi Penta SpA Gorizia, via IX Agosto 9, lunedì ore 9.30 - 12.30. 110 D

IMPORTANTISSIMA azienda europea per intensificare proprio settore commerciale in Italia, in particolare zona della Venezia Giulia, desidera prendere contatti con uomini e donne con seguenti caratteristiche: buona preparazione, età non inferiore anni 21, disponibilità per affrontare modernissima attività. Le nostre offerte economiche e di inserimento ai più alti livelli professionali, estremamente concrete, assicurano brillanti successi e guadagni equiparati ai nostri colleghi europei. Per ovvi motivi aziendali preferiamo stabilire diretti personali contatti con interessati, ai quali sarà fissato appuntamento previo riscontro telefonico dei requisiti richiesti. Telefonare oggi all'815651 di Trieste ore ufficio. 3253 D

INTERNISTA per ristorante cercasi. Telef. 410884. 625 D

LAVORANTE parrucchiera capacissima cercasi. Tel. 69075. 3278 D

SOCIETA' multinazionale produttrice di apparecchi e accessori per la stampa cerca per sua filiale di Trieste giovane max 30.enne da inserire nel settore vendite con inquadramento di agente di commercio senza deposito. Per appuntamento telefonare lunedì al 54485. 3147 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni nuovi corsi, inglese, tedesco, francese traduzioni. Ponteroso 2, tel. 30285. ● 6/2 G

GORIZIA laureata spagnolo lezioni traduzioni spagnolo e inglese. Tel. 86804. 88 G

UNIVERSITARIA madre lingua francese impartisce lezioni di lingua francese. Telef. 208242. 3149 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI mini appartamenti arredati 2 camere letto soggiorno bagno cucina terrazzo garage Punta Sottile Muggia, telefonare 271372 ore 9-13. 3269 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO saloncino 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3226 I

MAGAZZINO locale di 30 mq affittasi prontamente. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. ● 1/2 I

POSTEGGIO all'aperto macchine roulotte barche 8000 l'una affitta privato. Telef. 31021. 3414 I

STANZA entrata libera per archivio deposito privato affitta. Telefonare 31021. 3415 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A.A. LIRE 498.000 le ultime camere complete tutto in legno nuovissime di fabbrica garanzia 10 anni affrettatevi in via Barbariga 5. 3329 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi stampe quadri tappeti cineserie mobili intagliati. Telef. 68806. 3304 N

ACQUISTIAMO sopramobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. ● 2986 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, bicchieri, scatole bigiotterie e tabacchiere antiche, collezionista compera da privati, pagando bene, telefonare 767134. ● 3334 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. LIRE 498.000 le ultime camere complete tutto in legno nuovissime di fabbrica garanzia 10 anni. Affrettatevi in via Barbariga 5. 3329 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi; altra usata. Piccardi 49. ● 1821 NN

PIANINI russi prezzi propaganda visitateci, Juke-box XX Settembre 32. 3244 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo tel. 31230 chiamare dopo 17.55. ● 1985 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CONCESSIONARI introdotti elettrodomestici elettricisti ferramenta cercansi per nuovo economico antifurto abitazione, Sigim - Euripide 11 Milano. ● 221/MI P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. ● 2657 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta dell'usato: A.R. 1750 71, Fiat 238 furgone 71, 124 special 71 69, 124 68, 124 coupé 68, 128 71 70, Dyane 6 73, A 112 73, Mini 1001 73, 850 spider 71, 850 sport 70, Mini MK3 70, Simca 1000 67, 500 L 70, 500 F 67 66, Simca 1301 68. Visitateci.

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, (parallela corso Italia). Sportive: Alfa Romeo 2000 GT, 1300 GT, Alfetta, Alfasud, Fulvia coupé HF, 124 sport coupé, Spitfire 1974, 850 coupé, spider. Berline: Alfa Romeo 1750, 1300 Ti, Simca 1301, Flavia 1800, A 112 74, 128, Renault 8, Mercedes 200, Mini Minor, Fiat 1300. Rateazioni. 0002 Q

C.C.C. CABINATO m 6,58 con 3 cuccette e motore 165 HP a un prezzo senza paragone. Visibile presso la nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10-2 Q

DIESEL motori Yanmar HP 8, 12, 20 i più conosciuti, sicurezza in mare Nautica Demarchi Trieste D'Annunzio 25 B, tel. 040-795929. ● 3179 Q

LA Concessionaria FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER DI REDIPUGLIA, TEL. 99360 - 77184, per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 118 Q

N.N.N. NARDI: non comperate una roulotte senza prima aver osservato le nuove Nardi 76. Condizioni e agevolazioni particolari. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. ● 10-2 Q

NUOVA Agenzia Piaggio - Gilera, di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, gamma vespe, ciclomotori, Gilera VBI. Permute, facilitazioni, senza cambiali. ● 3352 Q

OCCASIONI: 500 68, 69, 70, 71, 126, A 112 elegant, 500 giardiniera, 124 A 111, Mini 1000, Citroen 1000, Renault R4, Giulia 1,3, Suzuki 380. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Aperto festivi. ● 3352 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Trigano m 4,02 '75, Elnagh m 4,05 '75, Elnagh m 3,25 '75, Elnagh m 4,75 '72, Nardi m 5,00 '72. ● 10-2 Q

TRANSIT Diesel cassone portata 17 q fine '74 km 6000. Occasione unica presso la Nuova Concessionaria Ford via Caboto, 24, tel. 826181 Trieste. ● 10-2 Q

TUTTO l'usato al costo alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telef. 826181 Trieste. Escort 940 '70, '71, Escort 1100 XL '71-'72, Escort 1300 GT '72 '73, Taunus 1300 '72 '73, Taunus 1600 GXL '72, Capri 1600 GXL '74, Transit Diesel cassone '74, Transit benzina furgone '75, A 112 Elegant '75, Mini 90 '75, Fiat 128 coupé 1300 '72, 850 special '68 '69, 850 Siata '68, 1100 R '68, furgone 238 '68 '72, Simca 1000 '71, Simca 1301 '72, Prinz '69, R 6 '70, Citroen 1000 GS '72, Citroen Dyane 6 '72, A.R. 1750 '68, BMW 2000 '66, Fiat 124 coupé '69, Lancia Fulvia GTE '69, Lancia Fulvia '70, Ape 500 '75, Lambro ribaltabile '67, e altre ancora. ● 10-2 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INVESTENDO 1.200.000 liquidiamo 100.000 trimestralmente. Rivalutazione e possesso del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione esauriente. Scrivere SGS via Lago 68 Padova telefono 049 - 628555. ● 00 7015 R

ACQUISTASI se vera occasione salone parrucchiere per signora inintermediari. Indirizzare offerta presso salone Erica via Torino 18, Trieste, tel. 62427. 3270 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni. Telefonare 60285. 3160 R

AUTOMATICI distributori vendita assistenza tecnica ricambi Gorizia aeroporto telefono 31105. ● 89 R

INCASSATE 120.000 trimestralmente impegnando 1.400.000. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Dettagliata documentazione scrivendo SOGECO, via Ariosto, 14 - Padova. ● 007011 R

MONFALCONE cedesi gestione albergo ristorante lavoro annuale famiglia competente. Telefonare 74533. 00126 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. MAGAZZINO GATTERI occupato 190 mq affittato 50 mila mensili vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

APPARTAMENTI pronti liberi atrio 3-4 stanze rifiniture accurate vende direttamente Impresa. Via Conti 28, tel. 31830. ● 1817 S

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento a metano da rinnovare vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 3226 S

IN Forni di Sopra vendesi appartamenti ristorante, discoteca, zona panoramica, telefono 0433 - 88023 ore 19. ● 56 S

LOCALE 650 mq centrale seminterrato altezza 3,20 adatto deposito garage vendesi 140 mila mq. Publikompass Cassetta 33 34100 Trieste. 3372 S

LOCALE zona Marina mq 1100 altezza 7 entrata autocarri vendesi. Tel. 734257. ● 2971 S

MONFALCONE (Marina Julia) privato vende appartamento bellissimo, locale vicino spiaggia. Telef. 31021. 3414 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento vecchio o seminuovo. Tel. 273926. 3394 S

S. GIOVANNI recente costruzione 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affittato vende 15.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3226 S

SPLENDIDA vista mare signorile box 4 stanze salone vendesi. Rivolgersi Vasari 12/c pittore. 3414 S

VENDESI attico panoramico centro città consegna giugno 40.000.000, telefonare 750836 - 741806. ● 14/2 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti due, quattro stanze, cucina, bagno, poggioli, rifiniture ricercate Impresa vende direttamente, tel. 31830. ● 1818 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

SCIARE a Falcade, Albergo Focobon, stanze con servizio, ottima cucina, settimane bianche compresi impianti, affittasi appartamenti a settimane. Tel. 0437/50180. ● 3001 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

INVESTIGAZIONI indagini private, commerciali, industriali, ricerche persone Invepri - Istituto polizia privata Galleria Rossoni 6. Tel. 68042. ● 3023 V

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 5-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20	L	Portogruaro
7.48	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05	R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13	Ex	Venezia S.L.
13.42	D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16	L	Portogruaro
		Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00	R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - go - Vienna (via Venezia S.L.) (*)
22.56	L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato

(2) Circola nei giorni di martedì e domenica

(3) Circola nei giorni di martedì e sabato

(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
13.55	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05	D	Udine - Carnia
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15	D	Udine
20.14	L	Udine
20.52	D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.28	L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29	Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09	D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.